QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: da 60-943 al 60-961

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 1 Settembre 1956
Anno XII . Num. 205
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-066, 50-050, 50-061 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedasi rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/28712): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 6900, trim. L. 3300. - Copie arretrate: prezzo doppio.

In pieno sviluppo i sondaggi sull'unificazione socialista

Commin soddisfatto per i primi colloqui s'incontrerà oggi con Nenni e Saragat

Il capo socialista francese ha esaminato la situazione con Vigorelli, Zagari, Silone, Vecchietti, Riccardo Lombardi e Santi - Posizione polemica di alcuni esponenti del PSI: il direttore dell'«Avanti!» è contrario alla rottura coi comunisti, il sen. Pertini protesta per telegramma - La maggior parte dei dirigenti pare solidale con Nenni - Fanfani discute gli avvenimenti con Segni

Roma, 31 agosto.

Pierre Commin, il «mediatore» dell'unificazione socialista, ha iniziato stamane la serie dei suoi sondaggi e non ha davvero perso tempo, poiché al termine della giornata aveva già visto una dozzina circa di esponenti dei due partiti.

Il primo incontro è stato dedicato al ministro del Lavoro Vigorelli, uno dei più convinti assertori dell'unificazione. Poi il segretario della SFIO (Section Française Internationale Ouvrière) è tornato in albergo, dove lo attendevano Zagari e Faravelli, due esponenti della sinistra socialdemocratica. A colazione è stato con Ignazio Silone e nel pomeriggio è stata la volta degli esponenti del PSI: il direttore dell'*Avanti!* Vecchietti, i membri della direzione Valori e Gatto, il *leader* della corrente autonomista Riccardo Lombardi e il segretario della CGIL Santi. L'agenda si è chiusa, almeno ufficialmente, con un colloquio con Paolo Vittorelli, esponente di «Unità Popolare».

Saragat e Matteotti sono tornati a Roma nel tardo pomeriggio, ma non risulta che abbiano già visto il senatore francese. L'incontro è previsto per domani. Domani sarà anche il turno del ministro Paolo Rossi, del segretario della UIL Viglianesi e, infine, di Pietro Nenni, che giungerà in mattinata nella Capitale.

Non è certo ancora il caso di tirare conclusioni da questa prima tornata d'incontri. Ma qualche indicazione si può tuttavia ricavare dalle dichiarazioni fatte da qualcuno degli interessati. Commin ha detto soltanto: «Mi pare che le cose procedano favorevolmente». Vigorelli ha giudicato positivo il fatto che le trattative siano state aperte da Saragat e Nenni, «perché la cosa fa sperare una più larga adesione da parte dei due gruppi socialisti». «Ho la massima fiducia — ha aggiunto il Ministro interessato — nella lealtà di Nenni e nella fermezza di Saragat. Se l'unificazione si farà, come io spero, sarà un affare per tutti, compresa la democrazia cristiana. Con l'operazione di unità socialista si allargheranno le basi della democrazia, si darà alla situazione interna italiana un maggiore senso di stabilità e la nostra collaborazione ed un eventuale governo diverrà più che mai una cosa seria».

Silone non ha ritenuto opportuno aggiungere qualcosa a quanto aveva detto nei giorni scorsi e Zagari ha ripetuto quel che si può considerare il *leit motiv* dei più entusiasti unificatori. «Si deve far presto, anzi prestissimo, le trattative aprono ottime prospettive, ma noi siamo del parere che non si debbono allungare i tempi dell'unificazione».

La dichiarazione più interessante per capire come effettivamente stiano andando le cose è stata senza dubbio quella di Vecchietti. «Abbiamo compiuto un ampio esame degli aspetti positivi e delle difficoltà per un riavvicinamento fra i due partiti», ha dichiarato il dirigente del PSI. «E' evidente che il processo di unificazione non può esaurirsi in un accordo Nenni-Saragat, ma deve essere, invece, un processo cui partecipino nella loro interezza i due partiti. Per il nostro partito il problema del sindacato non esiste, voglio dire che la CGIL resta e andrà avanti sviluppando una politica di indipendenza sindacale. Per noi non si pone neppure il problema di rottura verticale col PCI. Non pretendiamo di imporre l'ingresso dei comunisti in una eventuale maggioranza parlamentare, ma non intendiamo neppure prestarci ad una politica di discriminazione».

Nel coro di voci caute, ma ottimistiche, che avevano accompagnato i primi passi romani di Commin, il giudizio del direttore dell'*Avanti!* è stato giudicato da qualcuno, se non proprio come una doccia fredda, per lo meno come un serio ammonimento a non pensare che si sia già vicini al termine dell'opera. In realtà, il problema sindacale, come già avevamo osservato, rimane uno degli aspetti più difficili del riavvicinamento. E gli stessi accenni ai rapporti con i comunisti, per quanto non dicano sostanzialmente nulla di diverso da quel che avevano già concordemente enunciato Saragat e Nenni, richiamano l'attenzione sul punto più controverso della questione.

La difficoltà più importante sembrata nella dichiarazione di Vecchietti è tuttavia un'altra. Le sue parole non erano tanto dirette ai socialdemocratici quanto al suo stesso partito e riecheggiano uno stato d'animo che in questi ultimi giorni ha dato modo di pensare ai dirigenti del PSI. L'azione di Nenni, così rapida e clamorosa, ha provocato un certo sconcerto nella base e, soprattutto, in quelli che vengono definiti i «quadri intermedi», notevolmente più legati al PCI ed alla vecchia politica del partito. Vi sono stati degli ordini di protesta per il «modo» in cui Nenni aveva affrontato la questione, le sezioni hanno mandato a dire che il comportamento del *leader* dava l'impressione di esautorare il partito e in qualche caso — come è capitato a Mamoli a Milano — i difensori del segretario del partito si sono trovati in minoranza.

E' un elemento positivo, tuttavia, che tutti i dirigenti centrali, dopo il primo momento di perplessità, hanno solidarizzato con Nenni riconoscendo che, se il suo modo di agire poteva essere sconcertante, la linea politica imboccata era sostanzialmente giusta. Le apprensioni maggiori si nutrono per l'atteggiamento che assumerà Pertini. Non solo egli ha troncato la cura in Cecoslovacchia per ritornare immediatamente in Italia appena ha avuto notizia del colloquio Saragat-Nenni. A quel che ci risulta, egli si sarebbe fatto anche precedere da un lunghissimo telegramma (cinquecento parole) pieno di rimbrotti a Nenni e di perplessità per l'azione iniziata. Ora rimane a vedere se Nenni e gli altri dirigenti del partito riusciranno a calmarlo e se, invece, non sarà lui che riuscirà a portare sulle proprie posizioni i dubbiosi. La prossima riunione della direzione non sarà certo una riunione tranquilla.

Negli altri partiti gli sviluppi della vicenda vengono seguiti con ansia appena repressa: tutti si attengono alla linea di condotta più prudente, cercando di ridurre al minimo indispensabile i commenti per attendere di vedere come va a finire. Questo non significa che siano agnostici e che non lascino trasparire le loro propensioni.

Le cronache dell'*Unità* sono cariche di [illegible] veleno e i democristiani sono sull'avviso, preoccupati soprattutto, sembra, delle caratterizzazioni troppo accesamente «laiciste» che il nuovo partito socialista potrebbe assumere. La preoccupazione non è soltanto del gruppo maggioritario, ma anche delle correnti di sinistra. L'agenzia che esprime solitamente le opinioni degli ex-gronchiani chiedeva stasera a «tutti i socialisti la "rinuncia" a rimettere sul tappeto gli accordi del Laterano e tutto ciò che si riferisce a questi accordi in materia matrimoniale, scolastica, eccetera».

Anche Galloni — uno degli esponenti della corrente «La base» — pur favorevole alla unificazione, ed anzi proprio perché favorevole, ha voluto sottolineare bene questo punto come pregiudiziale per i futuri rapporti tra cattolici e socialisti. «Dall'unificazione — scrive l'esponente democristiano — i cattolici si attendono che si esca dai limiti tradizionali del riformismo socialdemocratico e del massimalismo a sfondo anarcoide e delle posizioni antireligiose ed anticlericali con la creazione di un partito che abbia la volontà di cooperare per lo sviluppo economico e sociale del Paese...».

Segni è tornato stamane a Roma concludendo definitivamente le sue vacanze. Ed è tornato anche dal suo viaggio in America, festeggiatissimo dagli altri dirigenti del partito, Fanfani. Il segretario della DC si è recato subito a casa del Presidente del Consiglio e nel tardo pomeriggio ha avuto un secondo colloquio con lui al Viminale. E' molto probabile che l'argomento socialista sia stato lungamente esaminato, ma Fanfani — per evitare di pronunciarsi nel merito — lo ha escluso. Egli si è mantenuto nell'atteggiamento di rigorosissimo riserbo che aveva già assunto alla partenza da New York. «Cosa pensa delle trattative per la riunificazione socialista?» gli è stato chiesto. «Sto per andare per qualche giorno a Camaldoli, per riposarmi. Mi considero in vacanza» ha risposto. «Ci dica almeno che atmosfera ha trovato tornando in Italia». «Serena». «Pensa che il sereno continuerà fino al congresso democristiano?». «Ma certo, sino al congresso ed oltre». Non si è potuto ottenere dal *leader* del partito di maggioranza niente altro.

Enzo Forcella

Cordiale saluto di Romita al capo del PSI a Torino

Il Ministro dei Lavori Pubblici avrà lunedì un colloquio con Commin - "Sono sicuro che la direzione socialdemocratica si esprimerà a favore dell'unificazione; ritengo debba essere realizzata al più presto,, - Dichiarazioni dell'on. Chiaramello



L'on. Nenni sorride al ministro Romita durante l'incontro nella sede torinese del P. S. I.

Ieri alle 18,30 l'on. Pietro Nenni è giunto alla sede della Federazione Socialista torinese, dopo aver compiuto in macchina il viaggio da Chamonix insieme al segretario del PSI di Torino, Filippa. Accolto affettuosamente dai vari esponenti locali in paziente attesa da un paio d'ore, l'on. Nenni si è schermito dall'assalto dei numerosi giornalisti, dichiarando di non poter rispondere a nuove domande.

«Domattina, appena a Roma, vedrò il sen. Commin, poi mi incontrerò coi dirigenti del mio partito. La parola è ora alla direzione del PSI, convocata per lunedì, i cui lavori difficilmente potranno concludersi prima di martedì sera. Seguirà poi, verso la metà del mese, la riunione del Comitato Centrale. Quanto al congresso nazionale del partito, esso si svolgerà, come di consueto, al principio dell'anno».

«Ottima cosa» ha definito l'on. Nenni l'annuncio datogli da nostra presenza che i sindacalisti torinesi del PSI hanno organizzato per domani (ma la iniziativa risale ad alcune settimane addietro) un incontro con i sindacalisti socialdemocratici che militano sia nella CGIL che nell'UIL o nella CISL.

Mentre il leader del PSI si intratteneva con noi, l'abbiamo sentito esclamare: «Questo, l'unificazione l'ha già fatta!»: era apparso sulla porta — fermando per la prima volta dopo tanti anni nella sede del PSI — l'on. Romita. I due uomini politici si sono salutati con grande cordialità ed hanno acconsentito a posare per i fotografi l'uno accanto all'altro.

L'on. Romita era venuto ad accompagnare dal marito la signora Carmen Nenni che durante le vacanze di suo marito a Chamonix, è stata ospite della famiglia del Ministro dei Lavori Pubblici nella loro villetta di Mongreno. La signora resterà ancora qualche giorno presso gli amici torinesi, mentre l'on. Nenni è partito per Roma col direttissimo delle 22.

Nel pomeriggio, l'on. Romita ci aveva fatto a Mongreno alcune dichiarazioni. Il Ministro — di cui è nota la tenace campagna condotta da tempo sia durante i congressi che durante le elezioni, per l'unificazione socialista — ci ha smentito di avere intenzione di pronunciare domani sera un discorso sul tema del giorno. «Gli amici della UIL torinese — ha detto — mi han semplicemente chiesto di intrattenermi con loro; ho accettato non per parlare, ma non per parlar io, bensì per ascoltare io i loro pareri, suggerimenti, osservazioni, specie su quell'essenziale corollario dell'unificazione socialista, su quella unità sindacale che avverrà per gradi ma che dovrà in ogni modo avvenire».

Un discorso vero e proprio, l'on. Romita lo terrà al Carignano appena il problema avrà fatto nuove svolte importanti. Lunedì intanto ripartirà in macchina per Roma dove alle dieci riceverà al Ministero dei Lavori Pubblici il sen. Commin, al quale illustrerà dettagliatamente il suo punto di vista sul problema dell'unificazione. Alle 11 prenderà parte alla riunione della direzione del PSDI che, sentite le relazioni dell'on. Saragat e dell'on. Matteotti, si concluderà «probabilissimamente — sono le parole del Ministro — con un voto unanime auspicante l'unificazione e precisante i punti favorevoli in base ai quali essa può e deve avvenire».

«Premessa indispensabile — ha continuato l'on. Romita — è che il partito unificato sia assolutamente democratico ed attui un'azione democratica sia in politica interna che estera. Con questa premessa, io sono del parere che l'unificazione debba essere realizzata al più presto possibile. Sarebbe intanto opportuno creare giunte d'intesa dei due partiti per coordinare l'azione degli organismi politici e amministrativi. E se il fatto nuovo dell'unificazione può costituire, come io spero, un fatto politico tale da indurre il Capo dello Stato — al quale non mi permetto di dar consigli — ad anticipare le elezioni, io ritengo che ad esse i due partiti potrebbero e dovrebbero già presentarsi uniti o per lo meno concordi».

L'on. Chiaramello, che è stato l'unico «testimonio politico» dell'incontro di Pralognan fra Saragat e Nenni, ci ha fatto ieri alcune dichiarazioni su alcuni dei punti che sono stati discussi dai due capi-partito e che oggi formano oggetto di commenti ed induzioni in tutti gli ambienti politici italiani: collaborazione governativa, anticipo delle elezioni, liste unitarie del PSDI e PSI.

«Nel colloquio — *ha detto* — si è discusso l'opportunità o meno che la delegazione socialdemocratica si ritirasse dal Governo. Nenni per primo non si è dimostrato entusiasta. Saragat non ha cioè preso l'impegno di abbandonare il Governo e Nenni non glielo ha chiesto».

Sull'eventuale anticipo delle elezioni, l'on. Chiaramello ha detto: «Il problema è stato esaminato. In linea di massima si è concordato che un anticipo non sarebbe stato conveniente. La data del '58 appare fin troppo vicina per tutto il lavoro che i due partiti dovranno compiere sul terreno dell'unificazione e della conseguente riorganizzazione dei quadri».

Alle elezioni il PSI e il PSDI andranno con liste separate? «Nell'incontro di Pralognan — *ha concluso il parlamentare torinese* — Nenni si è dichiarato favorevole a liste separate. Si è però lasciata aperta la porta ad ogni possibilità. Personalmente ritengo che gli eventi dell'unificazione socialista correranno con una rapidità superiore al previsto».

Giovanni Giovannini

Il Ministro degli Interni ricevuto da Gronchi

Roma, 31 agosto.

Il Presidente della Repubblica, on. Gronchi, ha ricevuto a colloquio questa mattina al Quirinale, il ministro dell'Interno on. Tambroni. Tale colloquio, negli ambienti dell'Amministrazione provinciale di Roma, viene messo in relazione con la vertenza che vede due persone a capo della provincia della Capitale.

Il Ministro degli Interni, cui è stato presentato un ricorso contro il «commissario prefettizio», prima di decidere si consulterà con il Presidente del Consiglio on. Segni, con il quale ha già avuto questa mattina una prima presa di contatto.

Il colloquio con il Ministro del Lavoro



Il sen. Commin (a destra) ha incontrato ieri il ministro Vigorelli, il quale gli ha dichiarato: «Ho fiducia nella lealtà di Nenni e nella fermezza di Saragat» (Telefoto)

Commento dell'Osservatore sull'unificazione socialista

Città del Vaticano, 31 agosto.

Cogliendo, da recenti dichiarazioni dell'on. Nenni, alcuni passi relativi a giudizi sull'attività della gerarchia ecclesiastica, *L'Osservatore Romano* rileva che le dichiarazioni del segretario del P.S.I. si appuntano contro tale gerarchia, accusata di combattere il comunismo per combattere la realtà la società moderna.

Il giornale scrive che in tal modo «la gerarchia cattolica è ancor più giustificata nei suoi irrigidimenti. Giacché, nemmeno la evoluzionistica logica del segretario del P.S.I. può ammettere che la Chiesa getti nelle braccia dei suoi denigratori i propri fedeli, quando è più necessario che questi, difendendola, difendano perciò stesso la loro coscienza, il loro carattere di cattolici, dalla preavvertita aggressione neo-socialista. Giacché il socialismo riunito, nella mente almeno del suo improvviso fautore (non smentito invero da *La Giustizia* che lo cita senza commenti), il socialismo riunito, diciamo, con la scusa di lottare contro il pericolo clericale, in realtà vuol lottare contro la Chiesa».

Il maresciallo Badoglio colpito da un attacco di asma cardiaca

La crisi è avvenuta martedì nella sua villa di Grazzano Monferrato - Preoccupazioni per l'età: ha 85 anni compiuti - Notizie rassicuranti da parte dei medici

(Nostro servizio particolare)

Grazzano Badoglio, 31 agosto.

Il maresciallo Pietro Badoglio che da quasi un mese si trova quassù nella sua villa per le vacanze estive è stato colpito da un attacco di asma cardiaca. La crisi è di martedì scorso ed ora sembra definitivamente superata. Tuttavia l'età del maresciallo, 85 anni compiuti, ed i postumi di un'influenza sofferta in luglio a Roma rendono perplessi i medici nella loro prognosi. Comunque, per il momento, essi assicurano, non c'è nulla da temere.

La notizia del malessere di Badoglio è trapelata nel piccolo paese di Grazzano soltanto stasera; e subito si è diffusa in tutta Italia. Il posto pubblico telefonico non ha più avuto pace: da tutte le parti sono giunte richieste di informazioni più dettagliate, hanno telefonato da Roma, da Napoli, da Milano, da altre città italiane; poi anche le agenzie straniere hanno telefonato direttamente da Parigi e da Londra. Le risposte sono sempre state uguali: ormai la crisi è superata, non si dovrebbero verificare complicazioni.

Il maresciallo Badoglio era giunto a Grazzano il 4 agosto proveniente da Roma. Già allora apparve agli amici affaticato dal viaggio, non fu più visto passeggiare per le vie del paese, sostare alla farmacia Lusona per la solita chiacchierata, salire alla casa di ricovero per i vecchi che egli ha fatto costruire in memoria della moglie Sofia. Qualcuno lo sorprendeva talvolta nel cortile della sua casa, che egli ha donato al municipio di Grazzano che ne ha ricavato un asilo infantile modello, a giocare con i bimbetti.

La maggior parte del tempo però egli la trascorreva nelle due stanzette al pianterreno che si è riservato per la sua permanenza a Grazzano, un tinello ed una camera da letto, oppure nello studio in cui ha raccolto i cimeli della sua lunga carriera militare, una specie di museo in cui è rappresentata una larga parentesi della storia d'Italia.

Il maresciallo si presentò restio ad ogni cura, la stanchezza ed i residui di una malattia subita l'inverno scorso a Roma tardavano a scomparire. Quattro giorni or sono il maresciallo Badoglio si sentì più affaticato del solito, avvertì il respiro affannoso e il medico diagnosticò una crisi di asma cardiaca per cui fu necessario somministrargli l'ossigeno per favorirgli la respirazione. Forse fu questo fatto a destare l'allarme in Grazzano, tra amici e conoscenti. Fu avvertita la figlia del maresciallo, marchesa Maria Altoviti, che arrivò da Roma, ma per sentire notizie tranquillanti.



Il maresciallo nella sua villa di Grazzano alcuni giorni fa

Il prof. Muggia, primario dell'ospedale di Casale Monferrato, ha escluso che la crisi cardiaca, la prima di cui soffre il maresciallo, possa presentare pericoli. La marchesa Altoviti, infatti, domani mattina riparte per Roma. A tener compagnia al maresciallo Badoglio rimangono la fedele Augusta Pellegrinetti, che è con lui da venti anni, e la signorina Vanna Vallati, che curò il libro di memorie di Badoglio apparso di recente. Se non interverranno complicazioni finora non prevedibili, il maresciallo Badoglio potrà lasciare il letto già nei prossimi giorni.

Il parroco di Grazzano, don Giovanni Martino, ha visitato anche oggi, come nei giorni scorsi il maresciallo Badoglio e gli è parso in condizioni discrete, lucido di mente e fiducioso. «Non mi è sembrato necessario — dice il sacerdote — proporgli di ricevere i sacramenti in casa». Badoglio infatti, secondo quanto affermano coloro che gli sono stati vicini, è sereno e qualche volta tenta persino di scherzare.

Il medico dott. Umberto Mieca ha visitato Badoglio appena verso le 20 di questa sera e si è trattenuto al suo capezzale una ventina di minuti. Uscendo ha detto che ogni motivo di allarme poteva considerarsi eliminato. Il medico infatti è tornato a casa sua, nel vicino paese di Moncalvo, dal quale Grazzano dipende anche come condotta medica.

r. f.

Parigi giudica "sempre più gravi,, gli sviluppi della situazione in Oriente

Un'ampia relazione del ministro degli Esteri al Gabinetto francese - Continua lo spostamento di truppe - I trasporti militari viaggiano con scorta di navi da guerra

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 31 agosto.

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi pomeriggio per un nuovo esame della situazione. Il ministro degli Esteri Pineau ha fatto un'ampia esposizione del problema di Suez dopo gli ultimi avvenimenti, insistendo ancora sulla totale solidarietà franco-britannica, la quale si manifesterà mercoledì prossimo alla riunione del Consiglio permanente della N.A.T.O., cui parteciperanno eccezionalmente i ministri degli Esteri inglese e francese. In essa i Paesi alleati, che non erano presenti alla conferenza di Londra, verranno informati delle decisioni prese; quindi saranno esposte le ragioni che hanno spinto i due governi ad adottare vaste misure militari.

Si sa infatti che un eventuale trasferimento di truppe britanniche e francesi dalla Germania a Cipro o altrove, deve essere autorizzato dal comando atlantico, ed in proposito si teme che certe obiezioni possano venir sollevate, ad esempio dalla Grecia. Appunto per aggirare questa difficoltà, finora i militari francesi mandati a Cipro sono stati prelevati dall'Algeria.

Dopo il ministro Pineau, ha parlato Bourgès-Maunoury, ministro della Difesa Nazionale, per spiegare la portata dei provvedimenti militari in corso nel Mediterraneo. Egli è convinto — come il collega Pineau — che se gli avvenimenti rendessero inevitabile un intervento con la forza in Egitto, gli americani, costretti a scegliere, appoggerebbero Londra e Parigi. Infine ha preso la parola il sottosegretario alla Guerra, Max Lejeune, per esporre la situazione in Algeria, dove egli si è recato la settimana scorsa ed ha lungamente ispezionato il fronte dei combattimenti.

Il problema dell'Algeria è stato discusso a lungo poiché se è vero che la sua soluzione si trova, almeno parzialmente, al Cairo, è pur vero che la soluzione del problema di Suez si trova parzialmente ad Algeri. La Francia, infatti, non sarebbe tanto intransigente col presidente Nasser se non avesse la spina della rivolta araba; pertanto una eventuale pacificazione in Algeria renderebbe Parigi più conciliante verso Nasser.

A questo scopo un progetto di statuto algerino è stato già elaborato dai servizi competenti, ed alla fine della settimana prossima Mollet andrà ad Algeri per esaminarlo anche con le autorità locali. Il governo di Parigi vorrebbe realizzare un principio di soluzione politica del problema algerino prima della prossima riunione dell'O.N.U., anche se l'accordo non è ancora completo fra i ministri. Il residente, Robert Lacoste auspica la creazione di un governo algerino sotto la sua direzione, e l'elezione, col sistema del collegio unico, di una nuova Assemblea algerina; altri preferiscono invece una formula federale, che fu approvata dal congresso del partito socialista, da una frazione dei radicali e negli ultimi giorni perfino dal maresciallo Juin.

Oltre a questi gravi problemi, il Consiglio ha discusso un progetto di riforma fiscale che è stato già elaborato e verrà presentato alla Camera nel mese di ottobre. Il fatto è importante, perché una riforma fiscale è chiesta con insistenza da tutti i commercianti, e Pierre Poujade, che sta facendo attualmente un giro per tutta la Francia pronunciando discorsi nelle principali città, ha annunciato l'intenzione di convocare i suoi seguaci a Parigi per il mese di ottobre. Il progetto del governo toglie quindi all'agitatore il suo principale argomento.

Continuano i movimenti militari: il trasporto truppe Pasteur è salpato stamane dal porto di Marsiglia con 4850 soldati a bordo (si ignora però se tali effettivi verranno sbarcati in Algeria per sostituire quelli inviati a Cipro, o se anche essi sono diretti all'isola mediterranea); un secondo trasporto con 2800 uomini a bordo partirà domani. Quello che più sembra impressionare l'opinione pubblica, è che — secondo informazioni ufficiali — tutti questi trasporti viaggeranno scortati da unità da guerra.

Un portavoce del Quai d'Orsay ha spiegato stamane che il movimento di truppe francesi e il dislocamento di alcune unità a Cipro «costituiscono la conseguenza delle sempre più allarmanti notizie che giungono dall'Egitto».

l. m.

Londra invita gl'inglesi a rimpatriare dalla Siria

Londra, 31 agosto.

(r. a.) - La crisi di Suez non presenta oggi fatti di grande rilievo. E' questo un momento di pausa, in attesa che la «Commissione dei cinque» parta per il Cairo e si conosca la risposta di Nasser.

Il governo britannico, però, giudica la situazione sempre più seria, e teme soprattutto che la crisi si estenda ai paesi arabi amici dell'Egitto. Ecco un grave sintomo: su istruzioni di Londra, le autorità consolari in Siria hanno consigliato i cittadini, la cui presenza non sia indispensabile, ad abbandonare il paese «nei prossimi giorni» [illegible]

Nuovi attacchi all'Italia per la politica nell'Alto Adige

Vienna, 31 agosto.

Occupandosi dell'Alto Adige, in un articolo di fondo redatto in termini piuttosto aspri, l'organo viennese del Volkspartei, *Kleines Volksblatt*, scrive oggi che l'Italia ha reso un cattivo servizio alla causa europea col non tenere in conto i diritti della minoranza altoatesina di lingua tedesca. L'Austria — afferma il giornale — non desidera separare l'Alto Adige dall'Italia, ma insiste sulla stretta osservanza del trattato di Parigi che contempla l'autonomia della regione.

Il giornale aggiunge che la dichiarazione del governo Raab e la nomina di Gschnitzer a sottosegretario agli Esteri hanno dato origine ad una violenta campagna della stampa italiana contro gli altoatesini e la politica austriaca nell'Alto Adige. Gschnitzer, secondo l'articolista, è stato accusato da parte italiana di incitare la minoranza a «ribellarsi» al governo di Roma. «Queste accuse — prosegue il foglio viennese — sono così ridicole che l'Austria finora non ha nemmeno reagito. Comunque esse dimostrano con terribile chiarezza che l'Italia ha un giudizio errato della situazione nell'Alto Adige ed usa un metro sbagliato per la valutazione della questione.

«La sorte degli altoatesini (di lingua tedesca) — continua il *Volksblatt* — non può lasciare indifferente l'Austria. Nella sua dichiarazione ufficiale il cancelliere Raab ha esortato il governo italiano a lasciar perdere il vecchio motivo di attrito nell'interesse dell'Europa e di eliminare le divergenze esistenti in uno spirito di amicizia e di buon vicinato. Ma egli ha anche fatto presente al governo italiano che l'Austria sorveglierà da vicino l'osservanza del trattato di Parigi, sia nello spirito che nella lettera».

CRONACA CITTADINA

Dopo le circolari del ministro Cortese ai Prefetti

In agitazione i commercianti torinesi per la nuova disciplina delle licenze

Si riunisce d'urgenza la Giunta dell'Associazione - Un ordine del giorno al Ministro - "L'aumento indiscriminato dei negozi si ritorcerebbe a danno degli esercenti e dei consumatori,, - Dichiarazioni del dott. Bottinelli - Domani il Consiglio direttivo dei commercianti

La battaglia dei prezzi è incominciata quest'anno più vigorosa delle altre volte e sembra davvero che le autorità centrali siano disposte a proseguirla. Il Ministro del Commercio, on. Cortese, ha emanato l'altro giorno due circolari con l'intento di migliorare la rete distributiva del commercio. La prima sollecita i prefetti ad affrettare il rilascio delle licenze per i «magazzini a prezzo unico», che hanno diritto per legge di porre in vendita anche generi alimentari pre-confezionati (pasta, riso, legumi, farina, zucchero e caffè). La seconda invita le Commissioni comunali e le Giunte provinciali a tener presente, nell'esame di richieste di nuove licenze commerciali, l'interesse del consumatore più che l'interesse delle categorie, e a limitare il numero delle licenze stesse soltanto per «ragioni di pubblico interesse».

La Giunta direttiva dell'Associazione Commercianti di Torino è stata la prima in Italia a gettare l'allarme, [illegible] a prendere posizione su base nazionale contro le disposizioni del Ministro. «*La creazione di "magazzini" a prezzo unico* — ci ha dichiarato il direttore dell'Associazione commercianti dott. Bottinelli — *non ci spaventa. Sui generi che il Ministro ha indicato (pasta, riso, zucchero, ecc.) il margine di guadagno dei commercianti è così piccolo che i magazzini dovrebbero vendere allo stesso prezzo o lavorare addirittura in perdita*».

Viva preoccupazione nella categoria ha invece suscitato la seconda circolare. «*Che cosa vuole il Ministro? liberalizzare le licenze?*». La Giunta dei Commercianti, nella riunione di ieri, ha diretto all'on. Cortese un ordine del giorno in cui si sostiene che l'abbandono di ogni restrizione in tema di licenze commerciali sarebbe una violazione della Costituzione. La Carta dello Stato stabilisce bensì la libertà dell'iniziativa privata, ma dà alla legge la facoltà di limitarla quando essa sia contrastante con l'utilità sociale. «*Nell'attuale situazione di mercato* — proseguono i commercianti — *una ampia e indiscriminata concessione di licenze di vendita, in altro non può tradursi se non in un ulteriore appesantimento dei costi di distribuzione e quindi in un danno per i consumatori*».

«*Supponiamo* — ci diceva ieri il presidente del Sindacato commercianti alimentari — *che io abbia una spesa giornaliera di negozio di 1500 lire e venda 10 chili di carne al giorno. Se un altro macellaio, a due passi da me, apre un altro negozio, venderemo 5 chili di carne per ciascuno, ma siccome le 1500 lire di spese rimangono tali e quali, il prezzo della carne aumenterà*». Richiamando l'attenzione del Ministro sulle gravi difficoltà che assillano la categoria commerciale, per il progressivo aumento delle spese generali e delle tasse, la Giunta torinese dei commercianti ha affidato alla Confederazione generale del commercio di coordinare un'azione unitaria della categoria su base nazionale.

Il direttore dell'Associazione commercianti, dott. Bottinelli, ci ha dichiarato: «*Lo stesso ministro Cortese, nei suoi discorsi alla Camera, aveva ritenuto opportuno la conservazione dell'istituto delle licenze di commercio. Noi non vogliamo invocare un blocco delle licenze, ma un'esatta applicazione della legge. I criteri di limitazione adottati dalle Commissioni comunali e dalle Giunte provinciali amministrative in questi ultimi anni sono dettate dalla convinzione che lo slogan "più licenze più concorrenza" si basa su falsi principi. Più si accresce il numero degli operatori, più si aggravano i costi di distribuzione, perché il rapporto domanda-offerta rimane molto rigido. Si può dimostrare, documenti alla mano, che un nuovo concorrente il quale riesca a sottrarre ai vicini buona parte della loro clientela, induce i negozianti ad aumentare i prezzi al consumo per rifarsi dell'aggravio subito nei costi di distribuzione in conseguenza della contrazione del giro d'affari*».

«*Noi siamo convinti* — ha proseguito il dott. Bottinelli — *che la funzione commerciale ha un interesse pubblico che deve essere tutelato. Ma proprio per la tutela del consumatore noi sosteniamo pericolosa una liberalizzazione delle licenze. A questa preoccupazione va aggiunta quella particolare dettata da ragioni umane e sociali e precisamente la necessità di una ragionevole e moderata limitazione di nuove iniziative per la tutela delle categorie commerciali. E anche questo è interesse pubblico, perché il commerciante, oltre ad essere contribuente in proprio è esattore per conto dello Stato di un rilevantissimo gettito tributario. Sul prezzo di un chilo di caffè crudo, il commerciante versa 840 lire d'imposte indirette, su un chilo di zucchero [illegible] lire*».

«*In questa situazione appare certo* — concludono i commercianti — *che un ulteriore allargamento dei freni nella concessione di nuove licenze porterebbe al danno congiunto di consumatori e commercianti. D'altra parte sarebbe assurdo applicare in un solo settore principi liberistici, quando le condizioni generali della nostra economia ne restano così lontane*».

Domattina si riunisce il Consiglio direttivo dell'Associazione Commercianti: sarà esaminata a fondo la questione e si proporranno alla Confederazione Generale i criteri su cui impostare un'azione concordata tra gli appartenenti alla numerosa categoria dei commercianti.

Il vento è la causa di molti piccoli guai

Stanchezza, depressione, mal di capo - La parola del medico

A sentir la gente che da due giorni si lamenta, sembra che ci sia nell'aria qualcosa che non va. Ciò perché questo o quel disturbino, questo e quel malessere, un certo grado di irritabilità stranamente insediato su un senso di depressione, magari un pizzico di mal di testa ed un soffuso malumore, qualche dolorino a tipo reumatico, non risultano appannaggio esclusivo di poche persone. Sono molti a lagnarsene, anche se per tutti l'inquadratura e la sfumatura dei vari sintomi non è identica. Eppure in questo corteo di disturbi funzionali di [illegible] gente non scheggiano fenomeni veramente febbrili; il che rassicura che quel «quid» nell'aria non può configurarsi nell'avvento di un virus di vecchio o nuovo stampo.

Ma è chiaro che si tratta del vento, che da qualche giorno è venuto a farci rapida visita; e non certo [illegible] agisce semplicemente mediante quel fastidio fisico che reca con lo spostamento d'aria, che impaccia il cammino e ti sbruma polvere in volto; bensì perché il vento si accompagna ad un vero mutamento dello stato elettrico atmosferico, con sobbalzi di potenziale, e questo stato di cose non può restare indifferente il sistema nervoso vegetativo, quella branca cioè che presiede alla nostra vita viscerale, alquanto indipendentemente dalla nostra buona volontà.

Studi moderni hanno dimostrato che la carica elettrica dell'aria ha grande importanza sull'organismo influenzando particolarmente le persone dotate di una certa sensibilità, per non dire sofferenti in stato di latenza. L'elettricità negativa in un primo tempo calma, ma ben presto giunge a deprimere dando luogo ad un senso di stanchezza e di abbattimento; al contrario l'elettricità positiva stimola, tonifica, infonde un senso di benessere ma anche dell'eccesso di questa bisogna liberarsi tempestivamente. Le variazioni della pressione sanguigna, il ricambio, l'eliminazione idrica sono pure influenzate dalla carica elettrica dell'aria.

Orbene tenuto conto dei dati sino ad ora acquisiti in proposito, oggi si tende a catalogare le varie stazioni climatiche anche in forza del loro abituale stato elettrico atmosferico, e non si raccomandano pertanto quelle abitualmente ventose ai meteorosensibili.

Naturalmente c'è vento e vento, tanto che si è arrivati a classificare diverse «sindromi» (cioè aggruppamenti speciali di sintomi), proprio secondo il tipo del vento. Pertanto si fa anche distinzione di quadri morbosi a seconda che il vento sia caldo-secco come il «föhn», oppure caldo-umido come lo scirocco. Indubbiamente l'umidità relativa dell'aria, quando il caldo incombe, ha la sua importanza nefasta; perché, se è eccessiva, ostacola i fenomeni diffusivi dell'organismo contro il caldo stesso (nel caso particolare l'evaporazione del sudore); ma nello scirocco, citato ad esempio, contano effettivamente assai le modificazioni della tensione elettrica dell'aria da esso composta. Ne deriva una depressione generale del soggetto, apatia, diminuzione della resistenza al lavoro, mal di testa, tendenza alle congestioni. E c'è pur gente che in quell'occasione emette persino scintille dalla punta dei capelli.

a. v.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+24
MINIMA	+ 8

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre: temper. media + 20,7, umidità 46 %, pressione 738,7. Cielo sereno. Previsioni: nuvolosità a partire dal tardo mattino, in sviluppo nelle ore pomeridiane. Temper. invariata.

L'attività amministrativa

Il Sindaco da Segni e la Giunta dal Prefetto

Provvedimenti per il traffico: nuovi parcheggi e arterie veloci

Il presidente del Consiglio, on. Segni ha fissato un'udienza al sindaco avv. Peyron per il 12 settembre prossimo. Il colloquio avrà per tema principale i contatti con le autorità francesi in merito alle comunicazioni piemontesi: la Cuneo-Nizza e i trafori. Successivamente, il sindaco s'incontrerà con alcuni ministri per trattare problemi d'interesse cittadino.

Lunedì prossimo, ha comunicato il Sindaco, i nuovi assessori saranno presentati al Prefetto nella prima visita ufficiale.

Ieri sera, in Comune, ha avuto luogo la consueta riunione di Giunta, anche questa volta densa di deliberazioni. Ricordiamo le più importanti. Il municipio ha stanziato un milione a favore delle famiglie dei minatori di Marcinelle.

Alcuni problemi di circolazione, resi più urgenti dal crescente traffico troveranno tra breve soluzione: dinanzi al cinema Ambrosio sarà eliminato il viale e tutto lo spazio così acquistato servirà al parcheggio a spina di pesce delle macchine. Sarà chiuso lo sbocco da via Urbano Rattazzi a corso Vittorio. Per lasciar posto alle auto in sosta in piazza Carlo Felice, di fronte a Porta Nuova, l'Azienda Tranviaria sarà costretta a spostare il capolinea del 22. Meglio ancora se, come si ha ragione di credere, il 22 sarà addirittura soppresso e il 5 prolungato fino a Sassi in sua sostituzione.

E' all'esame il progetto di trasformare alcuni corsi cittadini (corso Vittorio, corso Galileo Ferraris) in arterie veloci. In questo caso saranno chiusi quasi tutti gli sbocchi dal controviale alla carreggiata principale, in mezzo alla quale sarà posto uno spartitraffico in rilievo. Le arterie veloci, simili a piccole autostrade cittadine, godranno del diritto assoluto di precedenza.

Ieri sera davanti al Castello del Valentino

Tre canottieri strappano al Po una sposa travolta dalle acque

Salvata con una pronta respirazione artificiale - La giovane, 18 anni, è madre di un bimbo di 10 mesi: ha raccontato una penosa storia coniugale



Rebecca Pascutto De Santis

Tre canottieri dell'«Armida» hanno salvato ieri sera nel Po una giovanissima sposa che in una crisi di sconforto si era gettata nel fiume. Il contatto dell'acqua e il pensiero del bimbo di 10 mesi, l'avevano fatta pentire dell'assurdo gesto, ma — dopo aver invocato disperatamente aiuto e tentato per qualche istante di restare a galla — la corrente stava ormai sommergendola, quando gli ardimentosi canottieri la tolsero dalla tremenda situazione.

Erano quasi le 20, il Po era già avvolto nell'oscurità. Uno scafo da «due senza timoniere» scivolava rapido sull'acqua, verso l'approdo, quando i due vogatori — il signor Angelo Rubele e il tenente Franco Angioni, della Scuola di Applicazione —, udirono un tonfo e un grido. Erano davanti al Castello del Valentino. Aguzzando lo sguardo, videro una donna dibattersi nel Po, a pochi metri dalla sede della loro società, l'«Armida», sulla riva destra del fiume. In pochi secondi, la corrente trascinò la poveretta, spingendola nello stesso tempo al largo. I due canottieri, con rapidi colpi di remi si portarono accanto a quel corpo che, cessato di reagire, si era abbandonato ai gorghi.

Il tenente Angioni — che, come il compagno, era in tenuta da canottiere: maglietta e calzoncini da bagno — non esitò a tuffarsi. Afferrò la giovane, le tenne il capo fuori dell'acqua. Non era possibile issarla sulla barca, perché gli scafi di quel genere sono leggerissimi e si capovolgono facilmente. Per fortuna, a dare man forte accorse un altro canottiere dell'«Armida», il signor Carlo Mina, con una barca più sicura. La giovane, che non dava più segni di vita, fu trasportata sollecitamente a riva e un'energica respirazione artificiale bastò per rianimarla. Poi, con un'ambulanza venne condotta all'ospedale Molinette.

Le sue condizioni non erano gravi: i medici l'hanno fatta ricoverare affinché si rimetta dalla scossa nervosa, ma la prognosi è di soli 4 giorni. All'ospedale, la giovane dapprima non voleva dir nulla di sé, né rivelare i motivi che la avevano spinta a cercare la morte nel fiume. Dopo una crisi di pianto, raccontò la sua disavventura e fornì le generalità: Rebecca Silvana Pascutto, di anni 18, domiciliata a Rivarolo in via Pasquaro numero 57. E' sposata da un anno col muratore Giovanni De Santis, ed è madre di un maschietto di 10 mesi, Eugenio. Non vanno troppo d'accordo, i due sposi. Litigano spesso, per i motivi più futili. Ieri mattina c'era stata una baruffa. Rebecca sostiene che è il marito che l'ha cacciata di casa. Il De Santis, che ieri pomeriggio era andato dai carabinieri di Rivarolo per denunciare la scomparsa della moglie, afferma che la donna si era allontanata dal domicilio di sua spontanea volontà. Comunque siano andate le cose, un fatto è certo: che la sposa diciottenne venne a Torino, disperata per qualche ora vagò finendo in riva al Po, nei pressi dell'«Armida», dove fu colta dalla crisi di angoscia e si gettò nell'acqua.

Un postino diventa ladro per curare la moglie malata

Nel gennaio scorso il Tribunale aveva condannato Luciano Padoan fu Vittorio, domiciliato in via Lusernapiccola 32, a 2 anni e 7 mesi di reclusione per i reati di peculato e sottrazione di corrispondenza e valori.

Da qualche tempo all'Amministrazione postale di Torino si notava la scomparsa di plichi provenienti dall'estero. Un giorno dell'ottobre '55 un capoturno, che viaggiava sulla vettura postale del direttissimo Milano-Torino, notava che il Padoan, in servizio di «[illegible]», faceva sparire alcune lettere in una borsa.

Giunto a Torino, il capoturno avvertiva il dirigente dott. Bobbio, il quale disponeva per un appostamento. La sera del 30 ottobre il dott. Bubbio e il capoturno sorprendevano il Padoan mentre si allontanava dalla stazione con una cartella rigonfia. Lo pedinavano fino in piazza Sabotino. Il Padoan cercava di disfarsi della borsa, ma ormai era troppo tardi. In casa aveva nascosto [illegible] lettere provenienti dall'estero: più di una era accompagnata da valori in dollari o in sterline. Il Padoan fu arrestato e denunciato alla magistratura.

Nel processo, discusso ieri davanti ai giudici di secondo grado egli ha cercato di giustificarsi dicendo che aveva assoluta necessità di denaro per provvedere alle cure mediche della moglie, gravemente inferma. La Corte (Pres. Cialente, P. M. Berutti, canc. Tedesco), accogliendo la tesi sostenuta dal difensore, avv. Bruno Segre, ha ridotto la pena a un anno e nove mesi di carcere.

Promossi 200 inventori al Salone della tecnica

Le novità: dal pennello elettrico alla barca che non affonda

Un reparto del Salone Internazionale della Tecnica — che si svolgerà a Torino dal 29 settembre al 14 ottobre — sarà dedicato alla «Mostra-concorso nazionale delle invenzioni e dei progressi industriali della meccanica».

L'apposita Commissione ha già preso in esame 500 brevetti e progetti accettandone circa 200. La maggior parte degli inventori non è costituita da ingegneri. Si tratta per lo più di giovani appassionati, pieni di slancio e di fantasia che hanno rivolto la loro attenzione a tanti piccoli ritrovati di utilità quotidiana.

Dei 200 inventori ammessi, il gruppo più folto è composto di romani: i progetti provenienti dalla Capitale e approvati dalla Commissione sono 38. Seguono: Torino con 24; Milano con 20; Genova con 7; Napoli con 5.

Di ogni progetto o disegno approvato sarà costruito un modello funzionante che verrà esposto al pubblico. Molti degli inventori si preoccupano del pericolo che incombe sulle famiglie che usano il gas. In media, in Italia, muore avvelenata dal gas (senza contare i suicidi) una persona al giorno. A Torino-Esposizioni saranno esposti alcuni ingegnosi ritrovati per evitare l'insidia.

Per evitare gli incidenti automobilistici provocati da abbagliamento, un artigiano di Frosinone ha costruito occhiali con lenti in colore, sulle quali si può abbassare una impercettibile membrana scura.

Per gli amanti della pesca sarà esposta una barca «non affondabile» formata da un involucro esterno composto di tante camere d'aria e da un guscio interno compreso in modo da attutire anche gli sbandamenti.

Altre invenzioni curiose giunte al Comitato sono: la macchina che ogni mattino rende lucida e ben tosata la «chierica» dei sacerdoti, il pennello elettrico per la barba, biciclette smontabili in pochi minuti e contenute in una valigetta, ecc.

Nel giorno del compleanno va a cozzare contro un'auto

L'operaio Aldo Bosio, verso le 18 di ieri, faceva ritorno alla sua abitazione di corso Peschiera 301, dove i familiari lo attendevano per festeggiare il suo trentaquattresimo compleanno. Su uno scooter con un amico, Augusto Palea, di 47 anni, percorreva corso Massimo d'Azeglio quando, giunto all'angolo di corso Marconi, si scontrava con un'automobile di una scuola-guida. Alle Molinette il Bosio era ricoverato per frattura del femore destro, guaribile in 40 giorni. Il Palea è guaribile in una settimana.

Angoscioso dramma in una famiglia di via Mantova

Vede la madre gettarsi dal balcone l'afferra ma non riesce a trattenerla

Sotto gli occhi del figlio la sventurata piomba dal terzo piano: è in gravi condizioni - A Pecetto: un contadino si è impiccato sconvolto dal timore di perdere la sua unica mucca



Il contadino Anselmo Zerbino

Un pietoso dramma è avvenuto ieri sera alle 19 in una casa di via Mantova: esasperata per una violenta lite con il marito, una donna si è gettata dal ballatoio del terzo piano ed è rimasta gravemente ferita.

La vittima è la casalinga Esther Tettoni, di 46 anni, sposata con il pensionato Alfonso Meloni, di 60 anni, e madre di due figli: Giacomo, di 21 anno, e Maria, di 14. Giacomo è l'unico sostegno della famiglia che lavora come operaio in uno stabilimento di dolciumi. Tra moglie e marito c'è un profondo disaccordo che risale a parecchio tempo fa: i motivi sono da ricercare principalmente nell'incompatibilità di caratteri. Cinque anni fa, tra l'altro, la Tettoni — una donnetta piccola e magra — subiva una delicata operazione che la riduceva per mesi in fondo ad un letto e le sconvolgeva il sistema nervoso. I rapporti con il marito diventavano molto difficili; l'uomo non era sempre disposto alla pazienza e perciò le discussioni e le liti erano all'ordine del giorno, anche per futili motivi. I figli cercavano di portare la pace.

L'altra sera, alle 19, la Tettoni si presentava all'istituto Maria Adelaide mostrando ai medici del pronto soccorso alcune contusioni al capo e alle braccia. Era guaribile in pochi giorni. I sanitari le chiedevano chi l'avesse picchiata ed essa si rifiutava di rispondere. Ieri, alle 19,15, la famiglia Meloni era riunita a tavola e aveva appena cominciato a mangiare. Ad un tratto scoppiava uno dei soliti diverbi fra marito e moglie. Era l'origine della tragedia: all'improvviso la donna si levava in piedi, terrea in volto, pallidissima, con gli occhi stralunati.

— Basta! — gridava; — non ne posso più! Adesso la faccio finita!

E d'impeto, scaraventando sul pavimento il tovagliolo che teneva in pugno, si lanciava fuori dalla cucina sul ballatoio. La figlia gettava un grido disperato. Il figlio la rincorreva. La donna scavalcava la ringhiera e si lasciava cadere nel vuoto. Il giovane riusciva a trattenerla per un attimo, afferrando un lembo del vestito: ma la presa gli sfuggiva e la madre piombava nel cortile. Si sarebbe senza dubbio sfracellata il cranio sul selciato se i fili della biancheria del secondo piano non l'avessero trattenuta. Il corpo rimbalzava sui fili per due o tre volte. Infine i fili si spezzavano e la caduta si concludeva a terra. Un tonfo, un gemito e la Tettoni s'accasciava al suolo in una pozza di sangue.

I familiari si precipitavano per le scale e la raccoglievano. Era ancora viva. Qualcuno telefonava alla Croce Rossa e un'autoambulanza trasportava l'infelice al Maria Adelaide. I medici le riscontravano la frattura del bacino, la frattura di una gamba, la commozione viscerale e sospette lesioni interne e ne ordinavano l'immediato ricovero con riserva di prognosi. Il maresciallo di P. S., Romano, ha aperto un'inchiesta.

— Un altro pietoso episodio è accaduto a Pecetto. Un agricoltore si è impiccato ad un ciliegio ieri mattina all'alba: una serie di lutti in famiglia lo avevano portato a poco a poco alla disperazione, ma la vera, incredibile causa del suo tragico gesto è stato il timore di perdere la mucca alla quale si era affezionato come altri si affezionano ad un cane, o a un gatto, o a un canarino.

Anselmo Zerbino, di 55 anni, era un tipo solitario, schivo di compagnia, rassegnato da tempo al suo destino grigio. I genitori erano morti, dei sei fratelli ne erano rimasti solo tre: lui, Anselmo, Gemmina di 50 anni e Luigi di 52. Una malattia aveva condotto alla tomba Giovanni e Riccardo, un infortunio sul lavoro aveva ucciso il sesto fratello, Teofilo. Questo stillicidio di sventure aveva influito notevolmente sull'animo dell'Anselmo. Rinunciando a sposarsi, era rimasto con la sorella e il fratello superstiti, nella cascina di loro proprietà, in strada dell'Eremo 6. Un tempo la famiglia Zerbino era tra le più facoltose della zona, tra l'altro possedeva un redditizio albergo a Pecetto. Ma col passar degli anni anche la ricchezza se n'era andata; tuttavia la cascina permetteva ai tre proprietari di vivere agiatamente. Qualche settimana fa, Luigi Zerbino dovette farsi ricoverare all'ospedale per un eczema: nulla di grave, tanto che proprio ieri è tornato a casa, guarito.

Anselmo Zerbino dedicava la maggior parte del suo tempo alla mucca, «Biónda» e a due vitelli: erano gli unici animali che teneva nella cascina. I vitelli erano destinati a finire al mattatoio, prima o poi. La mucca, invece, non l'avrebbe venduta nemmeno per il doppio del valore. Da qualche giorno la «Biónda» stava male, rifiutava il cibo, aveva l'occhio vitreo. Il veterinario la visitò, scosse la testa: la mucca aveva inghiottito un gomitolo di fil di ferro. Difficile che se la cavasse.

Anselmo Zerbino si disperò, trascorse lunghe ore accanto alla sua bestia, come se la sua presenza e le sue cure potessero salvarla. Ieri sera fu visto in una osteria di Pino Torinese. Si lamentò con alcuni conoscenti, disse che nella sua vita non gli andava bene una, la vita non gli aveva dato che dispiaceri. Poi andò a casa, ma invece di coricarsi tornò nella stalla. Verso le 4 la sorella lo sentì armeggiare sull'aia, ma non vi fece caso. Anselmo Zerbino si preparava a sopprimersi, con impressionante calma. Prese una corda lunga 6 o 7 metri, si avviò verso il frutteto che circonda la cascina. Scelse un ciliegio alto e robusto, vi si arrampicò.

Il suo cadavere venne scoperto alle 7 da un altro contadino, Pietro Ibert, che stava andando a lavorare in un suo fondo.

Allagamento a Caselle per la rottura dell'acquedotto

Uno strano allagamento si è avuto ieri nell'abitato di Caselle, e precisamente lungo la strada di circonvallazione che si diparte a destra per chi viene da Torino, poco prima dell'inizio del paese. A quindici metri da questa strada, in una zona dove di recente sono sorte molte villette, circa una ventina, separate le une dalle altre con orti e giardini, ieri verso le 15,30, per cause che non sono state ancora accertate, si rompeva una conduttura primaria dell'acqua potabile, una delle grandi condutture che portano l'acqua dal Piano della Mussa sino a Torino.

Nessuno era presente al momento della rottura. Davano l'allarme alcuni contadini i quali, fortemente stupiti, scorgevano erompere dal terreno una colonna di acqua alta tre o quattro metri e del diametro di mezzo metro. In breve l'acqua invadeva i giardini e gli orti circostanti e ruscellava impetuosamente nelle cantine delle ville. Si telefonava all'Acquedotto Municipale e sul posto si recava un carro attrezzi che provvedeva al tamponamento provvisorio della falla. Oggi si effettuerà la definitiva riparazione.

COME IN UN RACCONTO DI DE AMICIS

Il fagiano ucciso dal cacciatore è tornato a giocare con la bambina



La piccola Anna crede di aver ritrovato il suo fagiano

Abbiamo narrato ieri la patetica storia di una bimba, Anna, di tre anni, abitante a Rivoli, che si era affezionata ad un fagiano: ogni giorno gli portava da mangiare nel bosco vicino a casa e la bestiola le beccava in mano i chicchi di granoturco. Ma il 15 agosto un cacciatore impaziente e crudele uccideva il fagiano davanti alla bambina. La disperazione di Anna era grande, la sua pena senza conforto. Non faceva che parlare del suo amico morto e dell'uomo nero e cattivo uscito da un cespuglio e del colpo di fucile. I genitori, per rivedere il sorriso sul suo visetto triste, le raccontavano una favola: il fagiano [illegible] affatto morto, era rimasto solo ferito ed un giorno sarebbe tornato da lei, più bello e più vispo di prima.

Ieri, colpito dal [illegible] episodio, il dott. Mario Masselli, segretario comunale di San Gillio e attivo funzionario dell'Ente Protezione Animali, arrivava alla cascina «Casa Bianca» di regione Mongiale dove la bambina abita. In un paniere aveva un magnifico esemplare di fagiano addomesticato, «Valentino», un maschio di due anni, dono del comm. Ceirano, proprietario della tenuta Pralungo di San Gillio. Anna stava carezzando una nidiata di coniglietti, in un angolo del cortile. Ha visto il dott. Masselli, ha visto il fagiano spuntare dal paniere ed è rimasta interdetta. Il dott. Masselli le si è avvicinato e, porgendole la bestiola, le ha detto:

— Anna, ecco qui il tuo amico. Sta benissimo, è guarito perfettamente.

La bimba è diventata pallida, poi rossa. Ha guardato la mamma, gli occhi le si sono riempiti di lacrime di gioia. «Ma è proprio lui?». «Certo! E' lui! Non lo riconosci?». «Sì, sì! E' lui...». E Anna ha afferrato delicatamente la bestiola e se l'è stretta al petto, felice. Per tutto il giorno non ha lasciato un momento il fagiano: lo ha carezzato, gli ha dato il becchime, lo ha fatto svolazzare nel cortile. E rideva e batteva le mani. Gli occhi, dopo tanti giorni, erano tornati a risplendere. In serata un industriale di Rivoli le ha regalato un secondo fagiano, anche questo domestico, e la contentezza della bimba è cresciuta a dismisura.

Risulta intanto che sono in corso indagini per identificare il cacciatore: questi ha contravvenuto alla legge anzitutto perché ha sparato al ridosso di una casa, rischiando di ferire o di uccidere la bambina; in secondo luogo perché in quei giorni era tassativamente proibita la caccia al fagiano.

Sbalzato da uno scossone del treno è raccolto morente sulla scarpata

La disgrazia poco dopo la stazione di Volpiano - La vittima, un ragazzo di 14 anni, ritornava da Torino dopo la sua prima giornata di lavoro

Di un grave incidente è rimasto vittima ieri sera un ragazzo di 14 anni, apprendista meccanico che si recava in treno da Torino a San Benigno Canavese. Causa uno scossone della vettura su cui si trovava, è stato scaraventato fuori della piattaforma ed è precipitato lungo una scarpata. Giace ora in condizioni disperate all'ospedale civico di Volpiano.

Per Lorenzo Ellena di 14 anni, domiciliato a San Benigno, doveva essere ieri una giornata di felicità. Infatti dopo mesi di ricerche e di vane domande era stato assunto in prova da una officina torinese. Di buon mattino era venuto in città e sul trenino della Canavesana aveva manifestato a conoscenti ed amici la sua profonda soddisfazione. Alla sera, sul convoglio che parte alle 19,15 da Porta Susa, gli stessi amici lo ritrovavano altrettanto entusiasta. Il lavoro gli piaceva, l'ambiente anche. Era sicuro di aver azzeccato la strada giusta. Non vedeva l'ora di arrivare a casa e di dare la conferma dell'assunzione alla famiglia: notizia che, tra l'altro, sarebbe stata accolta con gioia, poiché i congiunti del ragazzo versano in disagiate condizioni economiche.

Il giovane Ellena era talmente eccitato che dichiarava di non poter star seduto nell'interno del vagone e usciva sulla piattaforma. Dopo alcuni chilometri, appena fuori di Torino, si metteva a sedere con le gambe a penzoloni sul predellino. A Volpiano il convoglio giungeva alle 19,50. Brevissima sosta e partenza per San Benigno. A mezzo chilometro dalla stazione di Volpiano, vi è uno scambio e il treno effettua una brusca deviazione. La scossa era sufficiente perché il giovane, che non si teneva ad alcun appiglio, venisse proiettato in avanti e cadesse a capofitto sul terrapieno e di qui rotolasse per quattro o cinque metri lungo la scarpata.

I viaggiatori davano l'allarme, il macchinista bloccava immediatamente la locomotiva. Scendevano in dieci, in venti, in cento. L'Ellena giaceva con la faccia schiacciata contro l'erba e dalla testa gli sgorgava abbondante il sangue. Aveva perso conoscenza. Dalla stazione di Volpiano accorrevano alcuni ferrovieri che provvedevano a trasportare su sulla strada il corpo inanimato del ragazzo. Un automobilista di passaggio lo raccoglieva a bordo e lo trasportava all'ospedale di Volpiano. I medici si sono riservata la prognosi per sospetta frattura della base cranica, ferite e contusioni in tutto il corpo.

Investito da uno sprazzo di metallo incandescente

All'ospedale di San Vito è stato ricoverato nel pomeriggio di ieri l'operaio Antonio Mastero, di 35 anni, abitante in via La Thuile n. 57. Era addetto alle colate nella fonderia Borsello di via Asiago 8. Mentre era intento ad una fusione, veniva investito in più parti del corpo da sprazzi di metallo fuso.

All'ospedale di San Vito, i sanitari gli hanno riscontrato ustioni di secondo grado al volto e all'avambraccio destro ed al piede sinistro oltre ad un grave stato di «choc». Guarirà in 30 giorni.

Specchio dei tempi

"Abbiamo paura di tornare in miniera, dateci un altro lavoro,, - Autodifesa del consumatore: fate le provviste durante le gite in campagna

Un lettore ci scrive:

«Sono un minatore, tornato dal Belgio (Mons) dove ho lavorato per quattro anni nelle viscere della terra, mi trovo a Torino (dove ho la residenza) con mia moglie che ha 18 anni e un figlio (Pasqualino) di 8 mesi. Adesso le brevi vacanze sono finite e dovrei far ritorno nella infernale miniera (pozzo 17) di Mons. Dopo quello che è successo a Marcinelle, mia moglie ha paura e non nascondo che anch'io ho paura; chiedo perciò se è possibile avere un lavoro di qualsiasi genere, anche pesantissimo, così il mio piccolo Pasqualino (ch'è nato in Belgio) e mia moglie, sarebbero più tranquilli, e non avremo più il timore e la paura che hanno sempre avuto in Belgio; spero che qualcuno voglia offrirmi del lavoro. Grazie tanto».

Raffaele Selvaggio

Un lettore ci scrive:

«Ho letto gli articoli riguardanti il ritiro dei 60 mila minatori dal Belgio. Sono anch'io un ex-minatore; ho lasciato la miniera, per dare un sorriso che mancava alla mia moglie ed al mio bambino. Ma ora più di prima li vedo tristi. Da due mesi sono a Torino in cerca di un lavoro, avrò scritto cento lettere a chi offriva un impiego, altrettante volte avrò telefonato, ma non ho mai avuto una risposta affermativa, mai nessuno ha voluto mettermi alla prova. La sola parola «minatore» li ha spaventati? o forse sarà perché sono toscano?

«Ora io vorrei sapere come si fa a dire di far rientrare i minatori dal Belgio, quando non è possibile trovare un'occupazione ad un solo minatore».

Renzo Fussi

Un lettore ci scrive:

«Leggo sullo "Specchio dei tempi" l'articolo su "La frutta marcisce sugli alberi". Ci sarebbe un rimedio, per evitare almeno in parte tanto spreco. Il sabato pomeriggio, la domenica, migliaia di cittadini sciamano, con auto, moto e biciclette, verso la campagna. Potrebbero portarsi i "cavagnin" e fare acquisto di frutta per tutta la settimana, presso i casinali, dove frutta e verdura si possono avere a prezzo conveniente per gli acquirenti e più remunerativo per i venditori, rispetto ai prezzi che essi debbono fare ai grossisti. In tal modo, si eviterà di disperdere tanta ricchezza, facendola marcire sugli alberi.

«I produttori, si mettano sui bordi delle strada, offrendo i prodotti della loro terra. Lungo la Gardesana Occidentale, tra i limoni e i cedri e nelle strade del Veronese, con le pesche, c'è un intenso mercato, ottimo per chi compera e per chi vende. In provincia si possono fare acquisti anche di carne, e la somma di tante piccole compere in periferia, farebbe certamente ridurre i prezzi in città. Questo è per il consumatore un modo per autodifendersi».

Raul Abbondanti

Per i minatori del Belgio

Continuano ad affluire le offerte per le famiglie dei minatori morti nella tragica miniera di Marcinelle. Riportiamo l'elenco delle somme giunte ieri. Abbiamo trasmesso le somme alla «Catena della fraternità» presso gli uffici della RAI.

Elvira e Giuseppe Del Gobbo, L. 10.000; Ditta Gioachino Benedet 10.000; Un pensionato 3000; A. T. 2500; A. N. C. 1000; Bruvasco M. e consorte 1000; Carello Martino 5000; Mazzeroni Rodolfo 500; Mariacarmen 3000; Bosso Rosa 200; D. E. 3000; Una bimba 500; Ernesto e Lina 5000; E. P. 500; Bernassi Alvaro in memoria del figlio 1000; Villa G. 300; N. N. 5000; D. C. in memoria dei genitori 1000; N. N. 1000; I. B. 2000; Un anonimo 5000; Carla e Maria Pia 1000; T. T. 5000; N. N. 2000; Un pensionato 500; Lauretta 1000; Per le famiglie dei minatori morti a Marcinelle 300; N. N. 2000; M. G. 400; G. T. 250; G. P. M. 300; Andrea Margherita Adia 1500.

Una pensionata ottantenne, lire 300; Sambò Teresa 1000; Piera V. 1000; Renato R. 1000; Sella Renata 500; Margherita Jorino 2000; J. K. 2000; In memoria dei miei defunti 500; E. C. pensionato 500; In memoria del mio Giulio 2000; In memoria del mio papà Sara 1000; Marco Gandini 1000; Peppino C. 1000; N. N. 800; Gamba Luigi 1000; Franco e Patrizio 1000; Lidia 10.000; Sandro 500; P. A. 1000; Prof. avv. Anteo Genovese (Venezia) 10.000.

Totale L. 118.850. Totale precedente L. 1.233.600. Totale generale L. 1.352.450.

Per bimbi che hanno fame

Il lavoratore Capra, che i dirigenti del Maria Vittoria hanno espulso togliendolo alla sua povera casa dove languiva per mancanza di cibo e di cure, sarà sottoposto stamane ad intervento chirurgico. Il medico che lo ha visitato per primo, il dott. Desderio, ha giudicato urgente l'operazione che sarà effettuata dal primario prof. Ra. Le condizioni di estrema indigenza in cui si dibatte la famiglia Capra (otto figli dai 2 mesi ai 17 anni) hanno commosso i lettori de «La Stampa». Qualcuno ha portato al domicilio dei Capra indumenti e viveri; una signora ha offerto di ospitare uno dei bimbi in montagna. Diamo l'elenco delle offerte giunte al giornale:

N. N. 10.000; C. O. 1000; Lucia Vincenti 1000; Giuseppina e Renato Gennari 2000; B. L. B. 5000; Croce Azzurra di S. Giorgio 5000; G. N. 500; Impiegati Soc. Italcase 2100; Paolo e Silvia 2000; Una dama di S. Vincenzo 2000; M. P. P. 5000; A. B. 500; Oreste Ortolani 1000; Un artigiano incisore metalli 1000; Enrico B. 5000; Bocchi Lorenzo 200; A. F. 3000; L. R. 1000; N. N. 5000; N. N. 3000; Di San Gregorio 2000; Franco e Patrizio 500; M.N. 2000. Totale lire 63.800.

STATO CIVILE

Vistasca Barbara v. [illegible], a. 79, casal., c. Spezia 16; Gazzello Adriana, a. 50, notaio, v. Bonsignore 3; Castagnero Teresa m. Vinardi, a. 72, casal., v. Mantova 33; Camoletto Rosa m. Martinengo, a. 51, casal., v. Murinengo 11; Cosso Pierino v. Demaria, a. 55, pens., str. Settimo 74; Giacoglio Maria v. Pasquale, a. 74, casal., v. Mad. Cristina 103; Pons Rosa v. Merzi, a. 80, casal., v. Cristoforo Colombo 63.

Deceduti in ospedale: Ferrari Virgilio, a. 76, contadino; Ferrettino Virginia, a. 80, casal.; Lubiano Maria m. Turillo, a. 60.

Morti 15 - Nati 29 - Matrimoni 20

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

L'Avv. Nino Bobba, Presidente dell'Associazione Aziende Autonome di Soggiorno Cura e Turismo d'Italia e dell'Azienda Soggiorno e Cura di Sanremo è stato insignito dal Governo francese della Legion d'Onore per la sua costante opera intesa a favorire scambi amichevoli nei rapporti italo-francesi.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Ditta Rostagno & Benevenuta annunziano la nomina del loro principale signor *Beniamino Benevenuta* a Cavaliere al Merito della Repubblica, e si congratulano vivamente.

Il gallo cedrone

Dicono che il gallo cedrone — gallo di monte, o urogallo — sia amantissimo della sua compagna. Ma devono essere storie, perché dell'amore coniugale degli uccelli e di ogni altro animale nessuno ha mai saputo niente. Delle loro passioni sensuali, della loro quasi vorace cupidigia per la femmina nella stagione del cosiddetto amore, delle leggendarie sfide, anche mortali, per la sua conquista, sì; qualcosa anche delle loro feste nuziali, ma del quieto, intenso amore coniugale, l'unico vero, moltiplicato dalle prove della convivenza, dalla soddisfazione quasi divina della consuetudine, questo no, questo è solo, sebbene in rara misura, in disugualissime proporzioni, conosciuto fra gli esseri umani. E questa è anzi la prima distinzione importante nel mondo animale.

E' certo tuttavia che il gallo cedrone ha un canto particolare nella sua ora d'amore, un canto, per così dire, di epitalamio, tanto esprime qualcosa di misto tra il fascino e il pianto, forse appunto per ciò che di incantevole e di struggente è in un sentimento consimile. Nessuno riferisce di averlo inteso bene, cioè completamente; chi nota un certo singulto patetico, chi uno strido prolungato, di difesa o di offesa? o forse di trionfo tranquillo? e poi di nuovo un lamento. Questo significherebbe che ci sono gli uni e gli altri toni, una varietà meditata di canto, e ciò sembrerebbe nascere da qualcosa di più profondo che il semplice grido di corteggiamento o di possesso.

Sta di fatto che, contrariamente a quel che si crede, difficile è uccidere un gallo cedrone in quel tempo, e persino incontrarlo. Rimane nascosto e vive in quel modo la sua vita, quale che sia, di felicità. Bisogna aspettare che sia solo, non semplicemente senza la femmina, ma quando la femmina è morta. Allora, che cosa succeda in lui chi lo sa, ma è sicuro che sbuca fuori dalle grandi macchie, dalle alte frange degli abeti, si mette quasi in vista sui massi nudi, e, naturalmente, non canta e non grida più.

Si espone ai colpi, parrebbe. Che cosa lo prende? I libri di storia naturale non lo dicono, ma una volta tanto le nostre comuni esperienze di psicologia possono colmare la lacuna.

E' il ricordo che lo fiacca nella sua forza? Nella poesia *Il gallo cedrone* l'amico Montale sembra indovinare. *Zuffe di nidi, amori, nidi d'uova — marmorate, divine!*

Ha mai visto Montale un gallo cedrone? Non importa, ma quel momento lo deve avere intuito con tutta la raffinata acutezza che è sua. Io non so — anche questo è un mistero — se il ricordo sia qualcosa di cui si possa parlare a proposito di bestie. Il ricordo è storia, potere cosciente, maturità. Così effimera invece, così subumana è la vita animalesca, un guizzo senza solco, così cancellabile, anche quando si sprigiona in certi momenti della nostra stessa esistenza di uomini! E se non sarà il ricordo, sarà un'altra specie di abbandono, di rilassamento, e perfino una speranza o un desiderio di morte: certo, la fine delle fini, cioè la stanchezza della vita, quando la vita è, o sembra, privata di ogni sua ragione.

Il cacciatore seppe giù al paese, a metà declivio della montagna, che da un mese circa un gallo cedrone di Zermèz aveva perduto la sua compagna, e che si era ritirato chissà dove, ma insomma in una certa parte non molto vasta quasi a picco sul paese, dove già era apparsa una traccia di neve. Una mattina presto salì. Era un giovanotto bruno, un po' tozzo, sicuro di sé, silenzioso. Camminò fin verso mezzogiorno, un po' a caso, divagando; gli capitava di scivolare spesso, tante erano le foglie marcite, e lucide le pietre dalla pioggerella della notte. Si fermò a riposare e a mangiare. Il silenzio intorno era grandissimo e faceva anche un po' freddo. Era la fine di settembre, quel giorno il sole non era quasi comparso, la natura sembrava sbadigliasse di tristezza. E più in alto quel poco di neve dava un luccichio un po' tetro. Il cacciatore era sposato da tre anni, non aveva ancora avuto figli, e faceva il falegname in un'altra vallata. Era abituato alla solitudine, parlava poco, ascoltava storie volentieri, non beveva quasi. La moglie stava sempre in casa. Spesso era malata: mesi prima aveva avuto paura di perderla, proprio all'inizio della prima gravidanza. Ora le cose parevano mettersi per il meglio. Riprese a salire. Aveva, sì e no, quattro ore di tempo davanti a sé. La luce andava via presto anche lassù più in alto, perché una montagna più alta ancora si parava di fronte maestosa e gettava rapido il suo buio.

Dove poteva essere il gallo? Pensò che sarebbe stato per lui difficile andare molto addentro nel bosco degli abeti, dove non era il più piccolo sentiero, dove sarebbe sdrucciolato di continuo, e dove, specialmente, fra breve l'ombra sarebbe stata assai folta. E il gallo non si sarebbe fatto sentire. Allora puntò il fucile contro una roccia a un cento metri di distanza. Pan! il colpo rintronò secco come una lastra spezzata. Qualcosa fischiò via. E poi subito il silenzio ringhiottì tutto. Ma certo, pensò il giovanotto, se c'è, vien fuori a vedere: comunque si muove, si sposta, fa qualche rumore, lascia traccia. Continuò a marciare, in salita diretta questa volta. Gli abeti erano poco più su. Lento, prudente, ma in qualche modo deciso come se l'idea dell'incontro fosse più una sfida che una caccia. Ancora due ore di luce buona, poi avrebbe dovuto affrettarsi per la discesa.

In quell'ora del pomeriggio, di solito, la moglie si alzava dal panchetto dove stava al sole davanti all'uscio di casa e si portava più in là, a cercare altro sole, continuando i lavori a maglia per il marito e per il nascituro. Era una brava donna, un po' gracile, ma lavoratrice, silenziosa anche lei, ma così piena di affetto. In tre anni si erano abituati tanto bene l'uno all'altra che indovinavano i mutui pensieri, offrendosi in precedenza quanto sapevano desiderato. E ora quel figlio da nascere sarebbe stato un suggello, la felicità delle cose naturali, il complemento del poco che non rischia mai di diventare il troppo. Il cacciatore, così pensando, chinò la testa per scuotere una foglia che le era caduta sopra. La rialzò e vide a un cinquanta metri il gallo cedrone.

Gli batté il petto. Era un bell'animale, grosso, d'un piumaggio fitto e ben segnato, con la coda aperta a ventaglio. Stava su un ramo frangiato di abete, quasi appoggiato al tronco. Il cacciatore restò fermo e lentamente lentamente cominciò a muovere la spalla destra per far scivolare la cinghia del fucile, poi, sempre più cauto, portò il fucile alla presa della mano.

Pensava che era meglio giocare di calma, per non spaventare l'uccello. E non osò fare un passo più avanti. Ma il gallo fece un breve balzo e si mise sulla punta del ramo che dondolò fortemente. Sotto l'abete c'era una macchia bianca di neve. Il giovanotto alzò con movimenti al millesimo il fucile e lo puntò. Aggiustò la lente sulla canna e guardò. Grande, ora, quasi smisurato, gli apparve il gallo cedrone, in un atto remissivo, indolente. Ma fissandolo si vide scontrato da un occhio così terribile che pareva disperato. Una pallina da schioppo lucidissima quella pupilla, e in più esaltata, febbrile. Pareva che attraversasse la canna del fucile e si ficcasse con violenza nell'occhio dell'avversario. Forse quello era il momento tanto dell'abbandono, dell'offerta alla morte: sembrava che fosse uscito dall'ombra e dal silenzio solo per quell'ultima ragione.

Il gallo non si muoveva, anzi si era irrigidito sul ramo quasi per fare più spazio intorno e migliorare la mira del cacciatore. Scuro, quasi rossiccio, con un gran tonfo cadde nella chiazza di neve. Un volo di piume lo circondò di un alone.

— Non lo sa che il suo sangue fa bene alle puerpere? — gli dissero in paese quando il giovanotto nell'oscurità passò davanti a qualche lampadina accesa nelle case, con il suo bestione sulla schiena. — Lo porti, lo porti a sua moglie!

Franco Antonicelli

Cadetti argentini dal Pontefice



Il Pontefice ha ricevuto ieri a Castelgandolfo gli ufficiali ed i cadetti della nave-scuola argentina «Bahia Thetis». Il Santo Padre ha pronunciato un breve discorso in spagnolo

IL XXXV CONGRESSO DI STORIA DEL RISORGIMENTO

L'inquieta politica di Cavour alla luce di nuovi documenti

Il tema proposto quest'anno riguarda il problema italiano nella vita europea dal 1849 al 1856

S'inaugura oggi solennemente il XXXV Congresso di storia del Risorgimento. E appare significativa la scelta di Torino come sede, nel centenario del congresso di Parigi che vide per la prima volta la diplomazia piemontese, ossia Cavour, portare la questione italiana alla ribalta della politica internazionale. Il tema proposto quest'anno al convegno degli storici è per l'appunto il problema italiano nella politica europea, dal 1849 al 1856: e, più particolarmente, dall'alleanza di Crimea al congresso di Parigi. Questo è l'argomento centrale sul quale si impernieranno la relazione di Franco Valsecchi, le comunicazioni e i dibattiti dei congressisti. Un tema di storia diplomatica, dunque. Ma come è già stato avvertito dai promotori del convegno, non sarà trascurata la «diplomazia irregolare», costituita dall'opinione pubblica e dall'attività delle sètte e dei rivoluzionari.

D'una sola cosa possiamo esser certi: che non si ricadrà nelle stilizzazioni agiografiche di un tempo, secondo cui dalla guerra di Crimea sarebbero nate l'indipendenza e l'unità d'Italia, grazie al genio lungimirante di Cavour, miracoloso divinatore, pur nell'intricata situazione internazionale di allora, del cammino che avrebbe condotto ai trionfi del '59-60. «E' ora che la leggenda ceda alla storia»: ammoniva fin dal 1936 Luigi Salvatorelli, nel momento in cui venivano pubblicati importanti documenti diplomatici, che gettavano nuova luce sui fatti. Alla poesia, diceva questo storico, doveva ormai subentrare la prosa. E la «prosa», in poche parole, era questa. L'aprirsi della questione d'Oriente era stato un duro e inatteso colpo per Cavour, che vi scorgeva il pericolo di un accantonamento del problema italiano. L'illusione che il conflitto potesse tramutarsi in una guerra di principi si era ben presto rivelata fallace. Il trattato del 2 dicembre 1854 della Francia e dell'Inghilterra con l'Austria era stato un altro grave motivo di amarezza per il conte; uno «svanire dei sogni dorati della vigilia», com'egli diceva allo Hudson. E, poco dopo, la alleanza delle potenze occidentali col Piemonte, e la spedizione di Crimea coronavano l'aspirazione delle due potenze a offrire una concreta garanzia all'Austria, per averla al fianco in Oriente. Non si trattava di un'audace iniziativa del Piemonte, ma di una necessità ineluttabile. La grandezza di Cavour fu, piuttosto, nella capacità di adattamento all'avversa situazione, nell'afferrare ogni appiglio con meravigliosa duttilità, nell'agile inventiva di nuovi mezzi per volgere le cose in senso più favorevole: in una parola, nel saper fronteggiare ostacoli immensi. Anche il congresso di Parigi va visto alla luce di questa dura realtà.

I risultati storiografici di questa revisione sono ormai punti fermi e acquisiti: la relazione di Valsecchi all'odierno congresso ne è la limpida riprova. Naturalmente, è ancora aperto il campo a nuove ricerche, che meglio illumineranno la tormentata storia di quegli anni. Per esempio, proprio oggi vede la luce, ad opera di Federico Curato (sotto l'egida del comitato torinese dell'Istituto per la storia del Risorgimento e per i tipi dell'«Ilte»), il carteggio diplomatico, dal 1852 al 1856, di sir James Hudson, rappresentante d'Inghilterra a Torino. Questa bella e importante pubblicazione varrà non solo a lumeggiare la figura di un grande amico del nostro paese, ma anche a sottolineare la forza accaparrante e suggestiva della politica cavouriana sul terreno diplomatico. Hudson finì per essere letteralmente trascinato da Cavour. Ulteriori chiarimenti di storia diplomatica ci verranno dalle comunicazioni congressuali del Mack Smith sul carteggio di Clarendon, l'inglese ministro degli esteri, e del Camerani e del Panzini sulla politica toscana e napoletana durante la guerra di Crimea e il congresso di Parigi.

Ma la storia della politica estera cavouriana — è appena il caso di avvertirlo — non potrà esaurirsi nello studio dei documenti diplomatici. Occorre tener conto di tutte le forze che ostacolarono o favorirono quella politica. Si pensi alla situazione interna del Piemonte: il premere delle forze clericali, la opinione in Savoia, l'atteggiamento del re Vittorio Emanuele, smanioso d'azione, inquieto per la discussione allora in corso sull'abolizione dei monasteri e dei canonicati, propenso a sbarazzarsi di Cavour e a fare il governo con la destra. Una situazione difficilissima per Cavour, che a ragione intuiva la minaccia di un colpo di Stato, e anche per questo si decise a firmare l'alleanza. E, fuori del Piemonte e dell'Italia, si pensi alla figura di Napoleone III, torbida, dubbiosa, ambigua, e al peso dell'opinione liberale in Inghilterra; e alle correnti dell'emigrazione politica italiana. Ma soprattutto, non si dimentichi che «il ministro del piccolo regno sardo poteva diventare protagonista di storia europea solo in funzione della forza rivoluzionaria d'Italia». Sono parole, queste, dello storico che scrisse le pagine più belle e profonde sull'opera politica del conte di Cavour, e il cui spirito sentiremo aleggiare in questi giorni, con l'infinito rimpianto ch'egli non sia più tra noi a illuminarci: Adolfo Omodeo.

A. Galante Garrone

Una famiglia avvelenata dalla vernice delle pareti

Trento, 31 agosto.

Un singolare caso di intossicazione progressiva per lenta ingestione di particelle di sostanze fortemente tossiche, del tutto analogo a quello recente di cui è rimasta vittima l'ambasciatrice americana a Roma Clara Luce, si è verificato nell'abitazione di una nobile famiglia trentina. Ne ha dato notizia con amplissimo rilievo l'*Alto Adige*, il quale sottolinea come dall'antefatto alla sua conclusione l'episodio ripeta i particolari del caso avvenuto a Roma. Esso è venuto alla luce una quindicina di giorni fa, allorché una nobildonna trentina ha dovuto essere ricoverata in una clinica svizzera.

Verso la fine della primavera scorsa la signora aveva accusato frequenti malesseri, insonnia continua, capogiri, senso generale di spossatezza. Le cure praticatele da un sanitario non diedero risultato soddisfacente. Trasferitasi per un breve soggiorno nell'isola di Ischia, la signora fu visitata da un medico romano, il quale diagnosticò l'intossicazione per arsenico. Il fatto fu collegato con un episodio avvenuto proprio un anno fa. Mentre la famiglia trentina si trovava in villeggiatura nella Valle d'Aosta, fu rinnovata la vernice sulle pareti e sui soffitti di tre stanze della loro abitazione. La vernice usata, a quanto si è potuto poi accertare, conteneva delle sostanze tossiche che servono a darle una sufficiente fusione e ad impedire rapide screpolature.

Dopo qualche mese una cameriera che era al servizio della famiglia fu colpita per prima da disturbi viscerali. Poiché le cure non davano alcun risultato, la ragazza lasciò il servizio e tornò al suo paese, in Valle di Non. La signora, che aveva pure avvertito disturbi, fu sottoposta, come si è detto, ad energiche cure, ma il malessere riprese però ancora più accentuato.

SI VA MODIFICANDO LA VITA DELLE GRANDI CITTA'

La casa in campagna

Chi può diserta la metropoli con i suoi rumori e odori, con i suoi ritmi concitati e convulsi - Sulla fascia costiera che limita il territorio di Roma stanno sorgendo le nuove abitazioni della borghesia - I provinciali invece non resistono al richiamo del grande centro e s'inurbano con ritmo sempre crescente - Ma col tempo riaffiora acuto il desiderio delle cose perdute

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 agosto.

Un fenomeno nuovo si va precisando di anno in anno nella vita delle grandi città: le lasciano i cittadini per edificare le loro case e nuovi quartieri nell'aperta campagna, talvolta a venti o più chilometri dal centro, e al posto di chi abbandona la città si sistemano provinciali e gente del contado. E' un ricambio continuo, che sta mutando gli aspetti intimi e i caratteri esteriori delle città; nello stesso tempo, quartieri residenziali sorgono rapidamente quasi con furia nei dintorni lungo i fiumi e spiagge su colli e poggioli vicino a boschi.

Senso di angoscia

Si direbbe che la città, con i suoi rumori e odori, con i suoi ritmi concitati e convulsi, sia diventata un cibo troppo forte per la borghesia. Chi può, diserta; chi non può, fa i suoi piani per l'avvenire mettendo al centro di essi una casa qualsiasi, purché fuori mano, lontana dalla stessa periferia. Se voi prendete una carta topografica dell'Agro Romano aggiornata con le ultime costruzioni o con quelle cominciate negli ultimi mesi, vi avverrà di scoprire piccole e prospere comunità nei luoghi più impensati. Talora in quei gruppi di case mancano molte cose: l'acqua, la luce, una scuola per i bambini, la chiesa, i negozi, persino le strade sono bianche di polvere, piene di buche. Ma tant'è; la nevrosi della città fa superare a chi ne è afflitto ogni difficoltà, gli fa trovare un rimedio anche nelle situazioni drammatiche. So di un editore romano che abita in uno di questi posti; vi sta da pioniere, si sobbarca a molti sacrifici, è felice. E' vero, la domenica sera non può uscire di casa, deve restare in attesa che i due domestici gli telefonino; è esatto, a mezzogiorno deve mangiare in trattoria, perché attraversare due volte la città e arrivare fino a casa gli farebbe perdere troppo tempo; non c'è che dire, alle prime piogge comincia l'assedio del fango. Il mio amico editore vi concede queste e molte altre cose; ma per tutto l'oro del mondo non accetterebbe di tornare a vivere nella sua casa di un tempo, al centro di Roma. Dice che è ringiovanito di dieci anni, dice di aver ritrovato il gusto del lavoro, ch'è di nuovo capace di divertirsi. Lo stato di tensione, i batticuori di un tempo, il tedio verso la vita e quel senso di angoscia che d'improvviso gli faceva vedere tutto nero; tutte queste brutte cose le ha lasciate alle spalle, al tempo in cui viveva nella sua casa di città.

Quanto costa sia questa fuga dei borghesi cittadini verso la campagna ve lo dice subito il gran numero di società edilizie che quotidianamente distillano nelle cassette della posta i loro suggestivi opuscoli e volantini. L'ultimo invito recapitatomi dal postino stamane riguarda un quartiere residenziale che si vuol far sorgere a 25 chilometri dal centro di Roma, in una pineta, vicino al mare; l'opuscolo è ricco di romantiche illustrazioni, ogni casetta ha un pezzo di parco, e un ameno giardino e un rustico orticello, col recinto per le galline e la cuccia per il cane.

Intanto, quasi tutta la fascia costiera che limita il territorio di Roma, e sono circa cento chilometri da Santa Margherita ad Anzio, ha già perduto il suo carattere balneare. Naturalmente tutte le cittadine, i paesi, i villaggi che si affacciano sul Mar Tirreno intorno a Roma, quando arriva l'estate, si mutano in bivacchi per vaste moltitudini di bagnanti; tuttavia, la loro vita non si esaurisce più nel giro d'una stagione, ma dura tutto l'anno, perché sempre più numerose sono le famiglie romane che vi trasferiscono il loro domicilio. Sono diventati questi centri marittimi l'estrema periferia di Roma; i romani hanno sommerso i nativi, le nuove costruzioni tendono ad eliminare le umili dimore dei pescatori o le modeste casette che fino a qualche anno fa venivano aperte solo due mesi l'anno, al tempo dei bagni.

Avidi di novità

In genere, chi fugge, mette fra la città e la sua nuova casa una distanza proporzionata alla sua ricchezza; non perciò i più ricchi abitano il più lontano possibile da Roma. E si capisce; maggiore è la distanza e maggiore risulta il numero dei domestici, delle vetture; inoltre il minor costo del terreno consente di costruire spaziose ville, di fasciarle con grandi parchi e prati, di avere campi da tennis e amene piscine. Una signora che ha molti figli e un marito con altrettanti miliardi, se non forse più, mi assicura che mai ha fatto una vita così brillante, movimentata e divertente come ora. Nella sua villa a quindici chilometri dal Campidoglio, possiede una casa come sarebbe impossibile avere in città, è modernissima, con una decina di bagni, e poi ha sempre brigate di amici: per il tennis, per i tuffi nella piscina, per i garden-parties, per le serate di musica.

E gli altri, i provinciali e la gente del contado, coloro insomma che non hanno saputo resistere al forte richiamo della città? Vi dicono le statistiche di Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova, di tutte le grandi città insomma, che il loro afflusso è continuo, irresistibile, in costante crescita. Alcune zone, e non sono tutte di montagna, vedono diminuire di anno in anno la popolazione per il continuo esodo dei giovani, per la partenza di interi gruppi familiari; chi arriva per primo in una città, non fa a tempo a sistemarsi che già manda a chiamare i genitori, i fratelli, i cognati, i compari, gli amici. La grande città, in genere, appare bella, eccitante, piena di possibilità e d'imprevisti, a chi ha trascorso la esistenza in un borgo o sia anche in una città di provincia, credendo che la vita, quella vera, consista in strade affollate di persone e macchine, luci al neon, cinema e teatri, stadi, grandi magazzini dove commesse bellissime vi vendono un pezzo di sapone o una scatola di lucido per le scarpe.

Non crediate che sia solo la povera gente, quella che ha poco lavoro e poco pane a casa, che emigra nelle città con l'ansia del navigante che lasci il mare in tempesta per entrare nel porto; più ansiosi di costoro, più avidi delle novità cittadine, sono i borghesi di provincia. Vi diranno gli antiquari di via del Babuino e di via dei Coronari che quest'anno hanno concluso un volume di affari inferiore agli anni scorsi per via del pessimo raccolto delle olive; quei negozianti contano infatti i ricchi proprietari terrieri delle Puglie e della Calabria, del Viterbese e della Toscana meridionale fra i loro migliori clienti. Ogni anno infatti centinaia o migliaia di famiglie di quelle regioni mettono su casa a Roma, di preferenza nei quartieri più centrali, dove più anguste sono le strade e dove maggiore è il pigia pigia dei corpi e il frastuono dei motori.

Di norma l'incontro fra questi provinciali e la grande città non è mai una delusione. Tutto è nuovo, e molte cose hanno quasi del prodigio per questa gente, stanca di uggia, di quiete e pregiudizi provinciali; uomini e donne fanno presto a mutare mentalità, a vestirsi come i cittadini, non tardano a conoscere le vie che conducono laddove più facile sono i guadagni e i divertimenti, e c'è sempre qualcuno che si getta a capofitto, con ingordigia, per quelle vie e termina la sua avventura cittadina nelle carceri o negli ospedali. Sono tuttavia una minoranza. I più, pur acquistando nuovi abiti e nuovi gusti, pur inurbanizzandosi alla superficie, nell'intimo restano per anni e anni, talora fino alla morte, con le radici del cuore affondate lontano, nel paese d'origine. Gli oriundi di una stessa provincia e di uno stesso paese tendono a raggrupparsi fra di loro, dalle persone che vanno e che ritornano hanno notizia di quel che succede all'ombra del campanile natio. Col tempo, spenta l'eccitazione delle novità, riaffiora acuto il desiderio delle cose perdute, molti vorrebbero tornare indietro, quasi nessuno riesce a recidere i legami che lo tengono prigioniero nella sua nuova condizione cittadina.

Nicola Adelfi

Anche i Gesuiti contrari all'abolizione del latino

Città del Vaticano, 31 agosto.

Il prossimo fascicolo della «Civiltà Cattolica» organo dei Gesuiti, esaminerà le questioni relative alla riforma dell'insegnamento del latino nelle scuole. Lo studio si sofferma sulle difficoltà del mantenimento dell'attuale insegnamento e delle sue modificazioni rilevando che «il latino non può essere ignorato da un uomo di cultura specialmente nelle nazioni neolatine».

OPINIONI PERSONALI

Molti "velocisti" sopravvivono solo per la prudenza degli altri

Pubblichiamo altre lettere sull'appassionante polemica circa la velocità degli automezzi. Non ci è possibile riportare tutti gli scritti che ci pervengono anche se molti recano, sia per l'una che per l'altra tesi, argomentazioni sensate e convincenti.

Signor Direttore,

ho seguito attraverso *La Stampa* di questi giorni la polemica che il signor De Castro ha sollevato sulla circolazione stradale.

Premesso che queste pubbliche discussioni molto contribuiscono ad educare il cittadino; se pur ancora giovane e quindi con minor esperienza del signor De Castro mi permetto di far osservare che se tutti viaggiassero alla velocità di 100-140 km. orari, allo stato attuale delle cose, io stesso automobilista esperto e con macchina adatta, non potrebbe certamente più viaggiare con quella sicurezza ed incolumità che finora, per merito proprio e degli altri, ha avuto.

Sarebbe il caso di ripetere le parole di un mio amico parecchio spericolato e cioè che a lui non era mai successo niente, malgrado la sua indisciplina stradale, poiché si fidava nella prudenza degli altri.

Cordiali saluti.

Marchisio Sergio

Signor Direttore,

tanto sono giuste e ragionevoli le osservazioni dei signori Galante Garrone, Ostorero Manuel e Casoletti, sulla velocità come aggravante della disgrazia, altrettanto è errato, superficiale e rivelatore di una mentalità deleteria lo scritto del pedone signor Galletti.

Si potrebbero confutare una per una tutte le sue affermazioni: ma preferisco rilevare come l'atteggiamento del signor Galletti, che vede in ogni automobilista un potenziale assassino è, non solo errato, ma anche dannoso al pedone stesso: perché gli toglie quel minimo di sangue freddo e di ragionamento che sono necessari per circolare, anche da pedone, e favorisce il tipico comportamento «da gallina spaventata»: incerto, esitante e nello stesso tempo imprudente che è causa di tante disgrazie, di cui spesso non è vittima il pedone che ne fu la causa, ma un automobilista innocente.

Come si fa a dire che l'automobilista non si preoccupa del pedone che attraversa la strada nei passaggi pedonali? Io mi offro di far vedere al signor Galletti come si possa *sempre*, in qualunque momento e in qualunque condizione di traffico, attraversare sicuramente la strada nei posti a ciò destinati, anche se non protetti da semafori. Basta per questo avere un po' di buon senso, e non considerare l'automobilista come una belva assetata di sangue, ma un uomo come ogni altro, che cerca sopra ogni cosa di evitare d'essere coinvolto in un incidente, e che desidera solo alcune semplici cose: p. es. che quel dato pedone, che sta attraversando la strada, continui ad attraversarla tranquillamente, permettendogli di regolare la propria velocità e direzione in modo opportuno: e non faccia improvvisamente un salto indietro; che dietro quel tram fermo non sbuchi improvvisamente un altro pedone; che un terzo pedone non salti improvvisamente giù dal marciapiede per salutare un amico... ecc.

Questo è il minimo che possiamo chiedere ai pedoni noi automobilisti che, oltre a pagare le tasse comuni a tutti i cittadini pedoni, paghiamo in più, con le tasse sulla benzina, la tassa di circolazione, la tassa sulla patente, somme tali che, se fossero devolute interamente al miglioramento della circolazione, potrebbero permettere la costruzione di magnifiche strade, perfette e sicure, riservate esclusivamente agli automobilisti.

Poiché questo non avviene, il signor Galletti deve ringraziare gli automobilisti che, con il loro contributo al bilancio statale, alleggeriscono notevolmente il peso delle sue tasse.

Non me ne voglia il signor Galletti, ma questa è la realtà.

Ing. Domenico Gerelli

Signor Direttore,

fino ad oggi, ho seguito con molto interesse la polemica sui «criminali della strada» e con molto piacere ho notato che tutti si sono schierati e con fondatissimi argomenti contro il signor De Castro. Però nessuno ha fatto rilevare il più valido argomento che mette definitivamente da parte la presunzione del sig. De Castro.

Ammesso di voler riconoscere al signor De Castro tutta la sua abilità nella guida della sua «superveloce» deve pure tenere conto che una improvvisa foratura oppure un momentaneo malore possono mettere in serio pericolo la vita degli altri, come del resto la stampa quotidiana spesso ci fa leggere.

Elio Musso

Signor Direttore,

ho letto l'articolo del professor Diego De Castro, pubblicato su codesto giornale sotto «Opinioni personali». Guido l'automobile da 29 anni e pertanto ho una notevole esperienza e fino ad ora grazie a Dio nemmeno io non ho mai «arrotato» nessuno. Tuttavia sono dell'opinione opposta di quella del professor De Castro. Egli non ha detto che, ad esempio, negli Stati Uniti vi sono stretti limiti di velocità massima, imposti dappertutto, e che le statistiche provano che gli incidenti colà sono per la massima parte dovuti ad eccesso di alcool da parte del guidatore od a motivi che nulla hanno a che fare coll'eccesso di velocità.

Le stesse statistiche dicono altresì che in un anno, negli U.S.A. vi è un incidente ogni 10.000 macchine, mentre in Italia, paese automobilisticamente veloce, vi sono se ben rammento, circa 13 incidenti sempre per ogni 10.000 macchine. Inoltre, anche in Europa, la Svezia ha limiti di velocità massima che si aggirano sui 60 chilometri all'ora.

Che poi «correre con una macchina la cui ripresa ed i cui freni siano calcolati per un'elevata velocità, rispettando le regole del traffico, non costituisca pericolo alcuno», è cosa discutibilissima: e se una gomma scoppia in piena velocità, oppure se ad esempio un cane attraversa la strada sbucando improvviso da un cespuglio? E' il signor De Castro sicuro che se la caverebbe impunemente e che non procurerebbe danni ad altri?

Suo dev.mo

Dott. Ing. Aldo Bressi

NOTIZIE E POSTILLE

Ci sono ancora belle ragazze

Segni di resipiscenza? Pare che i giudici del concorso di bellezza di Rimini abbiano faticato molto per trovare le ragazze degne del premio, anzi taluni di essi come Remigio Paone avrebbero voluto lasciar vacante il titolo di signorina Italia (è lecito tradurre *miss* in signorina?) ed assegnare soltanto quello di miss Cinema, visto che i truccatori hanno tante risorse e l'obiettivo anche. Ora non dobbiamo credere che le belle ragazze in Italia siano in diminuzione, basta un'occhiata distratta sulle spiagge, alle adunate di folla, alle vie principali delle città nelle ore della chiusura degli uffici e del passeggio a farci persuasi del contrario. Belle ragazze ce ne sono a josa, le nuove leve sono sempre meglio delle precedenti; ma evidentemente diminuisce il numero di quelle che — frenetiche madri aizzando — accorrono ai concorsi di bellezza, proponendosi di conquistare rinomanza e ricchezza con la nuda esibizione delle loro forme, senza potere o sapere vestirle di altri meriti, di eleganza, di educazione, di cultura, d'intelligenza.

Si ha l'impressione che le belle ragazze che abbiano genitori severi, o sale in zucca, o un titolo di studio, o senso di ritegno e di pudore, o queste qualità tutt'insieme, comincino a disertare queste gare, o si riservino per il «Lascia o raddoppia»; concorrono le altre, poverine, che non hanno nemmeno l'ingegno per distinguere la bellezza vera da quella cosiddetta dell'asino, fatta dei normali attributi della giovinezza, che credono che Fermi sia un calciatore, e Alessandro Tassoni l'inventore della cedrata, e Moravia l'autore dei «Promessi Sposi» o della «Divina Commedia». Si che per queste ultime, e per milioni di altri analfabeti del genere, ma solo per costoro, giungerà opportuna la promessa, anzi la minacciata riduzione in pellicola del divino poema per opera dei signori Ponti e De Laurentiis.

* *

A proposito di questa riduzione, posso rivelare ai lettori che i lavori preparatori sono già pressoché compiuti; in grandissimo segreto successive ondate di soggettisti e sceneggiatori hanno preparato il canovaccio, manca solo la scelta degli interpreti. Si è stabilito prima di tutto di limitare l'azione all'Inferno e a qualche episodio del Purgatorio, giudicandosi tutto il resto troppo «mattone». Ma poiché il produttore non vuole rinunciare a Beatrice, si affida a questa la parte di guida, in luogo di Virgilio. Dante (per interpretare il quale si pensa a Totò, dato il suo tipo fisico) intraprende il viaggio con l'intento di ritrovare una donna che amò quando faceva il servizio militare a Lucca, detta Gentucca, che si immagina sorella di Pia de' Tolomei. L'incontro di Dante con il conte Ugolino sarà reso più drammatico facendo del Conte il padre naturale di Pia e di Gentucca; e non roderà il cranio dell'arcivescovo Ruggeri, ma quello del padre di Rosmunda. Nel viaggio Dante apprende che Gentucca non è morta, ma sta per sposare sulla Terra un figlio del conte Ugolino salvato per miracolo dalla Torre della Fame, e che essa ignora sia suo fratello; e fa appena in tempo, dopo un viaggio in slitta per la ghiaccia infernale, a tornare nel mondo dei vivi e mandare a monte l'incestuoso matrimonio.

Il produttore è rimasto abbastanza soddisfatto di questa trama, e l'ha affidata ad un altro gruppo di sceneggiatori perché la perfezionino e la facciano più divertente. Uno di essi propone un *gag* che definisce straordinario: Dante compie il viaggio in automobile (una Fiat 515, indicata nel verso 43 del canto 33 del Purgatorio) per potere creare una scena della macchina che resta in panna, e Dante chiede a Beatrice mostrandole la gomma sgonfia, «Maestra, che è quel ch'i' odo?» (Inf. III, 32), intendendo naturalmente il chiodo che ha bucato la gomma. Il produttore è tuttora perplesso, se accettare il *gag* o no; è d'accordo invece con la proposta di introdurre anche Virgilio, di cui si farà un tipo comico e leggermente balbuziente. Il problema di rappresentare i dannati e soprattutto le dannate nude, per cui si temono i rigori della censura, sarà superato vestendo gli uomini in *slip* e le donne in due-pezzi secondo un originale modello di Dior. Avendo Sophia Loren, che sarà Beatrice, espresso il desiderio di fare durante la lavorazione un po' di Dolomiti, parte dell'azione è trasportata sulle montagne del Purgatorio; e ci saranno due grandi scene di gelosia, sempre di Beatrice, che prima se la prende con Dante perché non fa che parlare di Gentucca e poi lo schiaffeggia perché lo sorprende a passare un bigliettino amoroso a Francesca di nascosto da Paolo.

Si è stabilito infine di cambiar titolo alla pellicola, quello di Dante essendo giudicato poco commerciale; si chiamerà «La Beatrice Furiosa, tratta dalla Divina Commedia di Dante Alighieri».

* *

«Ma è proprio vero?» chiederà a questo punto il candido lettore. Si capisce che non è vero, quanto ho narrato è solo una fantasia. Ma mi creda il candido lettore, ed anche il lettore smaliziato, che per quanto impegno e serietà si abbia l'intenzione di mettere nella deprecata riduzione, il risultato non sarà molto dissimile da quello immaginato. Il cinema ha le sue ferree leggi, che nessuno può infrangere: dettate dai capricci e dagli esibizionismi degli attori, dagli arbitrii dei produttori, dalle pretese dei noleggiatori, e soprattutto dalla necessità di fare opera intelligibile agli ignoranti.

Simplicissimus

Speleologo di 21 anno morto asfissiato in una grotta

Parigi, 31 agosto.

(l. m.) Un giovane speleologo di Vivies, cittadina del centro della Francia, è morto asfissiato in una grotta vicino a Rodez. Il giovane, tale Felzinès, di 21 anni, allievo della scuola normale di Rodez, si aveva scoperto una stretta galleria e vi era sceso ieri alle 16 per esplorarla.

Poiché alle 19 non era ancora ricomparso i suoi compagni avvertirono le autorità e alle 2 della notte scorsa un gruppo di speleologi di Millau scesero a loro volta nella grotta, ma furono costretti a risalire dopo mezz'ora: uno di loro era semiasfissiato e fu necessario trasportarlo d'urgenza all'ospedale.

Nella galleria l'aria era irrespirabile e certi gas nocivi avevano spento perfino la fiamma delle lampade acetilene. Fu dunque richiesto l'invio a Rodez di un compressore e stamane alle 6 l'aria fresca veniva insufflata nella grotta per purificarla. Non appena è stato possibile respirarvi, i soccorritori sono penetrati di nuovo nella galleria dove hanno trovato il cadavere del giovane speleologo, a 18 metri di profondità: i gas che lo hanno asfissiato provenivano da una esplosione che egli aveva provocato per aprirsi un varco.

Il vigile urbano centenario ha dato multe per 44 anni

Ora ha la casa piena di fiori e riceve visite come il giorno che si è sposato - Il suo passatempo: ascoltare bande musicali alla radio

(Nostro servizio particolare)

Vercelli, 31 agosto.

(d.) Qual è il segreto della longevità? Le ricette dei centenari non peccano per solito di originalità: niente liquori, niente arrabbiature, vita morigerata. Secondo l'ex-brigadiere dei Vigili urbani Carlo Vandone, che i cento anni li compie domani, occorre soprattutto volontà. Quando festeggiò il novantesimo compleanno, si convinse che il traguardo del secolo non era irraggiungibile, e ci si mise, dice, di buzzo buono. La corsa ai cento anni proseguì per un decennio senza intoppi: non ebbe neppure un'infreddatura. Al principio del '56 lo prese, tuttavia, un po' d'affanno. Stava per arrivare, e temeva di non farcela. Ogni mese strappava il foglio al calendario: ancora otto, cinque, tre, uno...

Ora ch'è arrivato, l'emozione è tanta che piange come un bambino e non riesce quasi ad esprimersi. E sì che è lucido, e di norma ha la parola facile. Lo troviamo a letto, un reuma gli ha bloccato un piede. La sua bella casetta, in via Monte di Pietà 21, è piena di fiori; per le scale è una processione continua. La gente sale a salutarlo, a fargli gli auguri, e ad ammirare la cappella allestita in una stanza dell'appartamento dove domani alle nove, mons. Novella, parroco della Cattedrale, celebrerà la Messa. La funzione doveva avvenire in Duomo con solennità, ma l'arcivescovo, considerato il malanno che impedisce al vecchietto di muoversi, ha benevolmente consentito, in via del tutto eccezionale, che sia tenuta in casa.

Carlo Vandone iniziò la carriera nei Vigili urbani perché la grandine distrusse il suo podere a Pezzana, dove nacque. Erano anni duri, la terra non avrebbe dato frutti per chissà quanto tempo. A Vercelli divenne presto lo spauracchio dei monelli. Alto, grosso, baffi a cespuglio, la divisa lo faceva



L'ex-brigadiere Carlo Vandone

imponente. Allora era d'uso la tuba, e i ragazzini sorpresi a giocare alla palla si avvertivano dagli angoli delle strade: «Attenti, arriva il "cappellone"!». Era burbero, ma buono: se riusciva ad acchiappare la palla, la restituiva dopo un paio di giorni, e il proprietario ascoltava rassegnato la ramanzina.

Ha dato multe per 44 anni, poche e sempre meritate, fino al 1921 quando andò in pensione. Fece il vigile sotto tre re e li ricorda tutti: Vittorio Emanuele II, Umberto I e Vittorio Emanuele III. Ma il ricordo più vivo è un memorabile convegno dei labari delle Medaglie d'oro a Pontida durante la prima guerra mondiale. C'erano bande musicali di tutta Italia, e al Vandone quel genere di musica piaceva enormemente. Ancor oggi ascolta volentieri la radio quando ne trasmette; e pazienza se ci sono canzonette. Se l'orecchio è buono, la vista non lo tradisce: legge senza occhiali i titoli più vistosi dei giornali, con le lenti più piccoli e qualche notizia.

Domani sarà una giornata faticosa, la casa sarà piena di gente. Le due figlie del vecchietto, Ninetta ed Erminia che lo assistono amorevolmente, gli rassettano i cuscini e lo invitano a riposare un poco. «Chiudete la luce — dice — se no entrano le mosche».

Arrestati due giovani che rapinarono una coppia

Pesaro, 31 agosto.

A sole trentott'ore di distanza dalla denuncia della rapina a mano armata, effettuata di notte da due giovani mascherati, sulla strada panoramica di Pesaro, ai danni del ventitreenne Tino Serafini e di una giovane turista francese in sua compagnia, i carabinieri hanno catturato i due malviventi.

Tino Serafini e la sua compagna erano stati aggrediti, verso le 22, da due individui mascherati, armati di rivoltella, mentre si trovavano fermi a pochi passi dalla propria vettura, su una stradicciola laterale che immette sulla strada panoramica: alla coppia i due avevano ingiunto, con modi bruschi e minacciosi, di consegnare ogni avere. Il Serafini veniva così derubato di una somma di denaro e la turista francese di un braccialetto d'oro e di un certo numero di franchi.

I carabinieri provvedevano, all'alba di stamane, all'arresto del maggiore indiziato, tale Benito Biondi, d'anni 22, abitante a Pesaro in via Andrea Costa 126, sorprendendolo nella propria abitazione mentre dormiva con a fianco una pistola, la stessa che era servita per la rapina. Costui dapprima negava, poi confessava ogni addebito. Quattro ore più tardi veniva arrestato anche il complice Claudio Del Bianco, di 19 anni, pure di Pesaro.

In aumento gli scolari ancora poche le aule

Roma, 31 agosto.

Il ministro della P.I., on. Rossi, in previsione di un notevole afflusso di nuovi alunni nelle scuole italiane con la prossima riapertura dell'anno scolastico, ha invitato il competente ufficio per l'edilizia scolastica — attraverso il quale vengono concessi i mutui per la costruzione di nuove aule — ad accogliere, nel limite del possibile, le varie richieste dei Comuni e delle Province.

A quanto risulta, la sempre più pressante mancanza di aule è dovuta soprattutto all'eccezionale continuo aumento delle istituzioni e degli alunni, all'invecchiamento progressivo degli edifici scolastici di più antica costruzione, alle distruzioni provocate dalla guerra, ed infine all'esigenza, ogni giorno più impellente, di un adeguamento delle aule scolastiche alle istanze della scuola moderna.

Al primo gennaio 1952 risultavano, infatti, mancanti 74.884 aule, vale a dire il 38,4% del fabbisogno. Con la legge 9 agosto 1954 sull'edilizia scolastica sono state ammesse a contributo per gli esercizi finanziari 1954-'55 e 1955-'56 complessivamente 4235 scuole, per un totale complessivo di 18.414 aule così suddivise: 1803 scuole, per un complesso di 5578 aule, nell'Italia settentrionale; 1281, con 4789 aule, nell'Italia centrale; 1019, con 6419 aule, nell'Italia meridionale, e 332 con 1628 aule nell'Italia insulare.

La media delle opere attuate per ogni anno raggiunge la cifra di 2 mila scuole per un complesso di quasi 9 mila aule. Le richieste che giungono ogni anno al Ministero della P.I. sono, peraltro, ancora assai superiori in quanto annualmente giungono, tramite i Provveditorati agli studi, circa 10.000 domande.

Un decreto che modifica il regolamento del Totocalcio

Le schede saranno convalidate a macchina - I premi inferiori a 20 mila lire pagati al portatore - I vincitori anonimi e con pseudonimi dovranno comunicare il loro nome

Roma, 31 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica in data odierna il decreto ministeriale 13 agosto 1956 recante modifiche al regolamento del «Totocalcio».

Il provvedimento abolisce, fra l'altro, la limitazione finora vigente che consentiva la utilizzazione delle schede sole per posta doppia o per posta sestupla. Prevede l'impiego di apposite macchine in luogo dei bollini di convalida, e sostituisce integralmente l'art. 13 relativo al pagamento dei premi.

Esso stabilisce: «Il pagamento dei premi avviene previo ritiro del tagliando figlia della scheda vincente, escluso qualsiasi equipollente. Può essere fatta eccezione per i premi di quota unitaria compresa tra L. 20.000 e L. 200.000 quando, però, nell'apposito spazio della scheda risultino chiaramente indicati nome, cognome e indirizzo del giuocatore. In questo caso il premio viene spedito a domicilio del giuocatore suddetto a spese del medesimo.

«I premi di quota unitaria superiore a L. 200.000 vengono pagati, previo ritiro del tagliando figlia, a favore ed a spese del vincitore il cui nome, cognome e indirizzo risultino chiaramente indicati nell'apposito spazio della scheda.

«Nei casi di identificazione incerta, di schede anonime o con nomi di fantasia, il vincitore è tenuto a comunicare all'ente gestore il nominativo a favore del quale deve essere effettuato il pagamento.

«I premi di quota unitaria inferiore a L. 20.000 vengono pagati, previo ritiro del tagliando figlia, a favore ed a spese dell'esibitore del tagliando stesso con le modalità stabilite dall'ente gestore e pubblicate sul bollettino ufficiale.

«Qualsiasi comunicazione riguardante le modalità di pagamento dei premi sarà pubblicata sul bollettino ufficiale indicante le quote unitarie definitive dei premi di ogni concorso. I vincitori decadono da ogni diritto alla riscossione del premio o dei premi se non ne richiedono, presentando il tagliando figlia della scheda vincente, il pagamento nel termine di 120 giorni dalla data di pubblicazione degli estremi della matrice vincente».

Riconosciuto pazzo è stato internato in manicomio

Un falso medico voleva curare i pazienti con iniezioni di benzina

Scoperto su denuncia di una infermiera sottoposta dal "dottore" ad una visita troppo minuziosa - Era già stato ricoverato altre volte in ospedali psichiatrici

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 31 agosto.

Con una sentenza che ne ordina il ricovero in manicomio giudiziario per il periodo di due anni, si è conclusa l'istruttoria a carico del ventiseienne Vincenzo Torricelli, un falso medico, riconosciuto ora totalmente infermo di mente, che tra l'altro tentò di praticare ai suoi ammalati iniezioni di benzina.

Il sedicente medico, già abitante a Milano in via Euripide 26, era stato dimesso recentemente dal manicomio apparentemente guarito. Tornato in libertà aprì un ambulatorio e tentò di sperimentare sui pazienti una sua cura a base di iniezioni consistenti in una soluzione di alcool, acquaragia e benzina.

Sin dalla più giovane età il «dottore» aveva dimostrato di possedere un «carattere ingegnoso» che, a suo dire, gli avrebbe permesso di fare una rapida carriera; iniziati infatti gli studi classici in un seminario, il Torricelli un bel giorno si presentò al direttore dell'Istituto religioso e gli disse perentoriamente: «Voglio sposarmi, cercatemi moglie». Lo strano «novizio» venne espulso immediatamente dal seminario, ma il brusco ritorno in famiglia non ebbe il potere di calmarlo e i parenti, dopo una lunga serie di stramberie, si decisero a farlo ricoverare una prima volta in manicomio. In meno di paesi, il Torricelli rinsavì al punto che i medici un giorno lo rimandarono a casa, anche questa volta la sua libertà era però stata di effimera durata, e due mesi dopo il folle faceva ritorno in una clinica psichiatrica. Da allora entrare e uscire dal manicomio fu per il «dottore» un fatto di ordinaria amministrazione.

Nel febbraio di quest'anno il pazzo, certo di avere ormai raggiunto la «piena maturità», confortato anche dal fatto che da soli tre mesi era stato dimesso dall'ospedale neuro-psichiatrico di Bizzozzero a Varese, decise di aprire il suo ambulatorio: assunte le false generalità di dottor Mario Bono, medico-chirurgo, prese in affitto una stanza e, pagando in cambiali, l'arredò con tutta l'attrezzatura necessaria per svolgere la sua «professione». Quindi mise una inserzione su un quotidiano milanese chiedendo una infermiera; poi alle giovani che si presentavano al suo studio per essere assunte, il Torricelli imponeva una minuziosa visita medica generale che si svolgeva nell'ambulatorio in modo del tutto insolito, cosicché molte candidate, che avrebbero dovuto seguire passo per passo la carriera dell'eminente medico, non tardarono a capire con chi avevano a che fare e se ne andavano indignate.

Tuttavia la clientela non tardò a comparire: in molte cassette postali e nelle portinerie dei palazzi della zona era stato infilato un cartoncino con l'indirizzo e la specialità del dottor Mario Bono, e anche qualche visita a domicilio era stata abbastanza fruttifera per il Torricelli. Recentemente però il «dottore» aveva pensato di cambiare infermiera e fece pubblicare una nuova inserzione: qualche giorno dopo si presentò la signorina C. M. che, come le sue colleghe, fu costretta a sottoporsi alla solita visita medica, al termine della quale il folle le ordinò un lungo periodo di degenza in un albergo cittadino: questa era la condizione postale per l'assunzione.

La giovane capì con chi aveva a che fare e sporse denuncia in questura, e la conseguente inchiesta della polizia portò alla strabiliante scoperta del falso medico e del suo strano metodo di cura: nel corso dell'inchiesta giudiziaria è emerso anche che il «dottor Bono» intendeva sottoporre i suoi «ammalati» a iniezioni di benzina.

l. c. m.

L'on. Bovetti inaugura oggi la Fiera-mercato di Novara

Novara, 31 agosto.

Il sottosegretario alla Difesa, on. Bovetti, inaugura domattina alle 10 la fiera-mercato di Novara, la manifestazione che, giunta alla sua quarta edizione del dopoguerra, compie cento anni. La fiera copre un'area di 85 mila metri quadrati, di cui oltre 12 mila coperti da «stand» e opere varie, come la riproduzione in scala ridotta della romana Trinità dei Monti, che da sola copre quasi mille metri quadrati.

Industria, commercio, agricoltura e artigianato non solo della provincia ma di tutto il Piemonte sono degnamente rappresentati. La mostra del giocattolo, per la presenza di venti espositori tedeschi, assume addirittura un carattere di internazionalità. Gli espositori sono oltre trecento, senza contare però quelli che partecipano alle cosiddette mostre collaterali, e cioè: l'avicunicola, con 50 espositori, la equina con 16, la bovina con 44, la suina con 3, l'enologica con 182, la floreale e la frutticola con 40. Tutta una serie di manifestazioni musicali, artistiche, culturali e mondane faranno da contorno alla fiera-mercato, che chiuderà i battenti il 18 settembre.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali si avrà cielo nuvoloso con possibilità di pioggia su Liguria, Piemonte e Lombardia. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali nuvolosità irregolare. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia tempo buono. Temperatura stazionaria sulle regioni settentrionali; in lieve temporaneo aumento altrove. Mari in prevalenza mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

	min.	max.		min.	max.
Bolzano	6,5	25,7	Pescara	13,6	27
Trento	10	26,5	L'Aquila	11	20
Trieste	17,2	27,2	Roma	15,8	31,5
Venezia	16,8	24,8	Napoli	15,7	27,9
Milano	12,2	25	Bari	18,8	27,2
Torino	8	24	Potenza	15	29
Genova	15,5	23	Reggio C.	23,1	28,5
Bologna	13,4	29,2	Messina	23	28,8
Firenze	10,8	29,4	Palermo	19,8	27
Pisa	10,6	26,9	Catania	19,7	29,4
Ancona	19,1	25,2	Alghero	12,3	[illegible]
Perugia	15,5	26,4	Cagliari	12,4	25,4

Prescelte sedici canzoni al primo Festival di Acqui

Questa sera l'esecuzione - Le vincitrici saranno tre - Verranno cantate due volte e poi il pubblico darà il suo voto

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 31 agosto.

(f. m.) Dopo il festival di Sanremo, quello della canzone napoletana, il festival del festival di Como, la sagra della canzone nova di Assisi, ecco per ultimo il primo festival della canzone di Acqui Terme che Fausto Tommei presenta domani 1° settembre al teatro Ariston.

Il bando del festival era stato diramato nei mesi scorsi dall'Azienda Autonoma di Cura di Acqui, organizzatrice della manifestazione, ed i soggetti delle nuove canzoni erano a libera scelta degli autori partecipanti. Ben presto cominciarono ad affluire i manoscritti concorrenti ed il 31 luglio, termine ultimo della presentazione dei lavori, circa duecento erano le opere giunte sul tavolo della commissione di lettura, presieduta dal maestro Stefano Feruzzi.

Tra queste duecento nuove canzoni, sedici sono state prescelte per l'esecuzione in pubblico. I titoli delle finaliste sono i seguenti: «Abito bianco», «Campane», «Campane lontane», «Canzone sorgiva», «Caro fiume vai», «Che bella bimba», «Deserto», «Dolce nostalgia», «Dondolando», «Nomadi», «Rosalucia», «Senti», «Sior Brambilla è andato al mare», «Un attimo d'amore», «Vecchio quartiere», «Zaira e Caino».

Tra queste sedici canzoni saranno prescelte le tre vincitrici, i cui nuovi motivi, immessi nei programmi radiofonici e divulgati attraverso orchestrine e dischi, dovrebbero ben presto diventare noti in tutta Italia.

I motivi delle nuove canzoni sono naturalmente ancora segreti e si conosceranno soltanto domani sera durante l'esecuzione in pubblico, come segreti fino al momento della premiazione sono i nomi degli autori. Si fanno però con insistenza quelli di Cherubini, Bixio, Chiocchio, Ferraris, Kramer, Cichellero e di altri noti compositori sempre fedeli a manifestazioni del genere.

Il primo festival della canzone sembra, a poche ore dall'inizio, avviato sulla via del successo. Come abbiamo detto, la manifestazione sarà presentata da Fausto Tommei; le canzoni saranno eseguite dall'orchestra del maestro Danilo Borghi e interpretate da noti cantanti della radio e della rivista italiana: Marisa Brando, reduce da una tournée in America, Evelina Sironi, Corrado Lojacono, Tino Grossi, Marino Di Negro, Laura Benelli e Sergio Cerri.

Le sedici canzoni prescelte per la finalissima di domani sera verranno presentate in duplice esecuzione ed il pubblico presente in sala designerà le tre vincenti con un voto personale e scritto. Alla prima classificata andranno il premio di 100 mila lire e il trofeo Città di Acqui; 50 mila lire e il trofeo dell'Ente Provinciale del Turismo andranno alla seconda classificata, infine 30 mila lire e il trofeo dell'Azienda Autonoma di Cura saranno assegnate alla canzone che risulterà terza.

Il festival di Acqui Terme alla sua prima edizione si limiterà ad una sola serata, ma è nelle intenzioni degli organizzatori migliorare per gli anni futuri la manifestazione

Situazione invariata nelle Borse con scambi limitati e per contanti

Tendenza debole per i titoli più in vista - Le quotazioni a Roma e Milano

Roma, 31 agosto.

Circa sui prezzi precedenti i titoli di Stato, mercato azionario con minimi scambi per contanti ed a tendenza debole per i titoli più in vista come Montecatini e Fiat. Nulle il dopoborsa.

Centrale 812; Stet 2220; FF. Merid. 1470; Finelettrica 1270; Invest 2570; Finsider 599; Generali 19.400; Italcavi 4985; Teti A 2300; Montecatini 2790; Ilva 472; Terni 265; Fiat 1266; Romana Elettr. 2735; Merid. Elettr. 1325; Adriatica 1300; Edison 2778; Eridania 20.850; Anic 2400; Larderello 810; Risanamento 5700; Immobiliari 566; Beni Stabili 4500; Garboli 960.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6600-6650; sterlina unit. 1630-1640; sterlina egiziana 1300-1400; marengo 5000-5050; dollaro 627,50-628,50; franco francese 147-148; franco svizzero 147-147,50; oro fino 718-720; argento puro 20.000-20.200.

Quotazioni delle banconote estere: dollaro U.S.A. 621,875; dollaro canadese 631; lira sterlina 1595; franco svizz. 145,50; franco francese 146,25; corona danese 88,25; corona norvegese 82; corona svedese 116,50; fiorino olandese 158,25; franco belga 12,41; scellino austriaco 23,45; marco tedesco 147; peseta spagnola 13,50; scudo portoghese 21,63; lira egiz. 1395; peso argentino 18,50; cruzeiro brasiliano 7,25; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 20,5.

Titoli trattati: di Stato 17 milioni 100.000; obbligazioni 15 milioni 750.000; azioni 51.725.

MILANO — L'ultima riunione della settimana si è svolta in un'atmosfera tranquilla, ma ha messo in luce ancora di più, pur nella pochezza degli affari conclusi, tutti i difetti del sistema adottato. In primo luogo si è palesata una corrente di offerta da parte della clientela, desiderosa di abbandonare il campo azionario, corrente che ha inciso in particolare sulle quotazioni dei titoli a più larga base azionaria, come Fiat, Catini e Edison. In secondo luogo, i titoli dello Stato hanno perduto ulteriormente terreno, specie per ciò che concerne i Buoni del Tesoro. Non si ravvisa, almeno per ora, il modo di ovviare ai predetti inconvenienti, data la limitatezza degli scambi. Nelle ore pomeridiane, il presidente della Associazione nazionale agenti di cambio, rag. Rizzieri, ha riferito dettagliatamente ai colleghi milanesi circa i colloqui avuti nei giorni scorsi a Roma.

Titoli trattati: azioni 132.925 di cui Nebiolo 20.000; Catini 19.900; Fiat 19.800; Edison 9700; Rinascente 8000; Immobiliare Roma 6600; Sade 6000; Terni 4700; Finsider 3000; Dalmine 2100; Pirelli 2380. Valori di Stato 2.800.000; Buoni del Tesoro 37.000.000; obbligazioni 68.100.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Rendita ital. 3½% 83,40; Rendita ital. 3,50% 82,80; Redim. (ex-Con.) 3,50% 78,10; Redim. (Imm.) 5% 84,40; Ricostruzione 3,50% 70,20; Ricostruzione 5% 85,50; Rif. fond. (red.) 5% 81,25; Trieste 5% 81;

Buoni Tesoro 1959 5% 96,50;
Buoni Tesoro 1960 5% 94,70;
Buoni Tesoro 1961 5% 93,90;
Buoni Tesoro 1962 5% 93,50;
Buoni Tesoro 1963 5% 93,45;
Buoni Tesoro 1964 5% 93,45;
Buoni Tesoro 1965 5% 93,25;

G.I.M. 5000; La Centrale 8000; Invest 2565; Bastogi 1455; Finsider 602,50; Finelettrica 1270; Ass. Gen. 19.420; Nuova Milano 4080; Stampati 1450; Cucirini 6400; Lan. Rossi 3995; Snia Viscosa 1410; Ilva 470; Amiata 8240; Montecatini 2750; Dalmine 1620; Siele 7540; Fiat 1265; Nebiolo 17,35;

Sade 1325; CIELI 3190; Dinamo 2670; Edison 2785; Bresciana 2208; Valdarno 2800; Sarda 2080; Seso 2410; SIP 1388; Viscosa 3045; Merideletrica 1328; Orobia 2140; Romana El. 2790; Terni 265; F. Marelli 522; Stet 2220; Distillati 4900; Eridania 20.950; Romana Zucch. 818; ANIC 2420; SAFFA 2010; Italgas 1350; Rumianca 1427; Aedes 5000; Gen. Immob. 584; Cartiere Burgo 12.730; Ginori 1210; Italcementi 13.440; Pirelli S.p.A. 2010; Pirelli & C. 2845; Rinascente 132.

TORINO — Chiusura di settimana sulla linea della precedente nullità operativa. Il listino dei titoli di Stato e delle obbligazioni è stato redatto su prezzi effettivi per parecchie voci; la maggior parte dei titoli ha fatto registrare quotazioni nominali. Il settore azionario, gravato dalla usuale carenza di interessamento da parte della domanda e dalla offerta non ha consentito al relativo listino di raccogliere quotazioni. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti di modestissima portata e di significato del tutto marginale: Italgas 1360; Sip 1380; Stet 2220; Ercole Marelli 520; Fiat 1270; Montecatini 2810; Immobiliare Roma 565. Titoli trattati: di Stato 3.500.000; obbligazioni 4.000.000; azioni contanti 5300.

GENOVA — Mercato con pochissimi affari e quota in ripiegamento per la maggior parte dei valori contrattati. Fanno eccezione Terni e Cieli. In denaro senza contropartita nei locali, le Eridania, Redditto fisso Lazio. Titoli trattati: di Stato 4.500.000; obbligazioni 1.800.000; azioni 5050.

VENEZIA — Ancora nessuna operazione né per contanti né per fine mese. Continua il totale disinteresse degli operatori. Qualche richiesta e offerta di spezzature non trova contropartita. Ancora cedenti i Buoni del Tesoro.

TRIESTE — Situazione invariata con quotazioni a listino solamente nominali e oscillazioni generalmente negative per gli statali.

BOLOGNA — Mercato sempre nullo. Nessun titolo trattato.

FIRENZE — Stamani sono stati fatti due soli prezzi e di titoli locali: 5200 le Vita e 555 le Immobiliare. Come prezzi informativi aggiungiamo Montecatini 2750, Fiat 1270, Valdarno 2730. La tendenza è sempre calma. Titoli trattati: di Stato 300.000; obbligazioni 200 mila; azioni 1525.

NAPOLI — Continua la tendenza debole del mercato con pochissimi scambi. A listino sono state scambiate per contanti mille Finsider a 605, mille Fiat a 1271 e cinquanta Beni Stabili a 4560. Intrattato il resto. Anche il mercato delle obbligazioni e dei titoli ha registrato una prevalenza di offerte con prezzi cedenti.

PALERMO — Anche oggi il mercato azionario presenta le stesse caratteristiche delle sedute precedenti: inattività assoluta e prezzi informativi per contanti su pochissime voci. Normali scambi con variazioni trascurabili sui Titoli di Stato.

A TORINO

	30	31
VALORI DI STATO		
Rendita [illegible] 3½	61 35	61 35
» » [illegible]	61 25	61 25
[illegible] 1900	58 —	58 —
Rendita 5%	84 10	84 10
» [illegible]	84 —	84 —
[illegible] 3½	77 10	77 10
» [illegible]	77 —	77 —
[illegible] 5%	92 10	92 10
» [illegible]	92 —	92 —
Pr. [illegible] 3½	70 10	70 10
» [illegible]	70 —	70 —
» 5%	85 60	85 60
» [illegible]	85 50	85 50
[illegible] Fond. 5%	80 —	80 —
Red. fondia 5%	80 —	81 50
B.T.N. 1959 5%	96 50	95 75
1960 5%	95 25	95 25
1961 5%	93 90	93 90
1962 5%	94 —	93 60
1963 5%	94 —	93 50
1964 5%	93 60	93 60
OBBLIGAZIONI		
[illegible] 5%	90 —	90 —
» 6%	94 50	94 50
[illegible] 6½	96 —	96 —
» 5%	90 —	90 —
[illegible] 6½	216 —	216 —
» [illegible]	128 —	128 —
» 1946	156 —	156 —
» [illegible]	100 —	100 —
[illegible] 5½	96 50	96 50
[illegible] 6%	113 10	113 10
[illegible] 5½	89 70	89 70
[illegible] 1½ [illegible]	86 —	86 —
FF. SS. 5½	88 60	88 60
Opere P. 5%	93 125	93 10

	30	31
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
Cr. Agr. [illegible] 5%	81 —	81 —
Ist. [illegible] 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	84 75	84 75
Ist. S. Paolo 5%	92 —	93 —
I.R.I. [illegible] 6%	96 —	96 —
Imi 5½ [illegible]	96 —	96 —
» 6% [illegible]	97 [illegible]	94 —
» 6% [illegible]	94 20	94 20
» 6% [illegible]	93 50	93 —
Ferrov. 5% 1953	89 50	89 50
» 5% 1957	89 —	89 —
Fiat 6%	97 50	97 50
Finelt. 6%	98 50	98 50
Olivetti 7% 1946	100 50	101 25
» 7% 1953	103 —	103 —
» 7% 1955	104 20	104 20
Magneti 7% 1948	100 —	100 —
» 7% 1949	102 —	102 —
» 7% 1955	101 —	101 —
[illegible] 7%	105 —	105 —
[illegible] 7%	104 —	104 —
[illegible] 7%	103 —	103 —
[illegible] 7%	102 50	102 50
Sade 6%	97 —	97 —
Ferrania 7%	100 —	100 —
De Ang. Fr. 6%	87 —	87 —
Cartiera [illegible] 7%	102 —	102 —
Calce 6%	99 50	99 50
Marzi [illegible] 6%	98 80	98 20
[illegible] 6%	93 —	93 —
[illegible] 6%	99 —	98 25
[illegible] 6%	97 75	97 50
[illegible] 6%	97 —	97 —
[illegible] 6%	92 50	92 50
[illegible] 6%	94 —	94 —
[illegible] 6%	96 —	96 —
Sip 6%	97 25	97 25

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato calmo, ma piuttosto resistente, sebbene gli scarti nelle quotazioni, in più ed in meno, siano di poca entità. Lieve indietreggiamento dell'oro.

LONDRA — Discesa di prezzi in tutti i settori, di riflesso alle perdite registrate negli ultimi giorni a Wall Street.

NEW YORK — Dopo i severi ribassi verificatisi in quattro riunioni consecutive, la Borsa valori di New York ha registrato oggi una solida ascesa, guidata dalle costruzioni aeronautiche e dagli acciai, ed ha chiuso con migliorie generalmente comprese fra 2 e 3 dollari per azione, ma con punte massime, per alcuni titoli favoriti, fino a 4 dollari per azione.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 221,125 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 10 cents di perdita a 13 cents di guadagno per balla: ottobre —33,74; dicembre —33,55; marzo —33,73; disponibile —34,40.

FALLIMENTI — TORINO: Società a resp. lim. NABAS (fabbrica cioccolato, caramelle ed affini), con sede in via Cagliari 15 in persona amministratore unico Giuseppe Musso; sent. 31 agosto; giud. dott. Caccia; curatore Savio dott. Carlo; verifica 18 ottobre.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

All'Ambrosio: Ripresa della FEBBRE DELL'ORO, di C. Chaplin - Al Lux: IL CACCIATORE D'INDIANI, di A. De Toth.

Pochi, pochissimi i film che resistano all'erosione del tempo, al rinnovarsi dei gusti e della tecnica. E sono i capolavori, i titoli di nobiltà che la pur giovane arte cinematografica può presentare con legittimo orgoglio. *La febbre dell'oro* («The gold rush») è uno di essi: molti lo considerano il miglior lungometraggio di Charles Chaplin, e lo stesso autore lo ha definito «l'opera per la quale voglio essere ricordato». E' del 1925; ma i trenta e più anni trascorsi non hanno neppure scalfito la bellezza di questo «capolavoro senza età», come giustamente è stato chiamato. Ne è una riprova, se ce n'era bisogno, questa riedizione del 1942, che lo stesso Chaplin ha curato sostituendo alle didascalie un suo commento parlato e inserendo sulla colonna sonora musiche da lui composte. Un discorso critico sarebbe fuor di luogo in questa che non vuol essere che una breve segnalazione. (Anche perché il film ha già fatto a Torino una sia pur fuggevole riapparizione nel 1946). Ma un almeno ricordato che raramente è stata ottenuta, e non soltanto nel cinema, una fusione così perfetta tra umorismo e drammaticità (non a caso il sottotitolo suona «commedia drammatica»); e che il buffo e patetico «omino» offre qui una delle sue più alte interpretazioni. Accanto a lui, i non più giovani rivedranno con piacere l'impareggiabile «Giacomone» (Mack Swain) e l'altera e impetuosa Georgia Hale: attori sconosciuti alla nuova generazione alla quale il vecchio Chaplin offre in dono questo film. (Ma era proprio necessario lo schermo panoramico? Lo scempio che il «mascherino» fa della celebre danza dei panini grida vendetta al cielo).

Il cacciatore di indiani («The indian fighter») è un arioso e movimentato «western», diretto con perizia da André De Toth. Narra dell'ardimentoso Johnny Hawks, amico dei pellirosse, ma pronto a combatterli quando la lotta si accende a causa dell'avidità di alcuni cercatori d'oro. Sono infatti costoro a rompere la tregua che Johnny era riuscito a concludere con «Nuvola rossa», il potente capo dei Sioux. Assediato nel forte con un pugno di uomini, a Johnny non resta altro scampo che catturare i due responsabili e consegnarli lui stesso agli indiani. L'aiuto nella difficile impresa la bella e fiera figlia di «Nuvola rossa» e le sue nozze con il cacciatore saranno il pegno di una pace più duratura. Il film non pretende a novità, ma è vivo e incalzante e l'attacco al forte con le frecce incendiarie è reso più spettacolare dal cinemascope e dal buon technicolor, che fanno ottima prova nei suggestivi esterni, girati fra le montagne e le foreste dell'Oregon. Kirk Douglas è come al solito efficace (anche se ripete un poco il personaggio del «Grande cielo» e di altri film) e con le sue fossette e lo smagliante sorriso incanta la principessa indiana, cioè la nostra Elsa Martinelli, l'ex-indossatrice qui alla sua prima esperienza hollywoodiana. Promossa a pieni voti.

TEATRI E RITROVI

Michelotti: ore 21 lotta libera.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-832): ore 21-1 M° E. Andreghetti, canta A. Broglia. Apollo Danze: 21 Orch. Garzena. Bruno (Valentino): ore 21 danze. Grande debole con televisione. Chalet del Valentino: ore 21-1 Frasnini, cant. Audenino e Lolli. Club Magenta n. 11: danze ore 21. Danze (via Argentero 4): ore 21. Eden Danze: 16,30-21 Caragioli. Garden Danze Gaudio: 21 M° Borglone, canta Chiardola. Capol. 13. Gay Danze (corso Moncalieri 52): il fantasia musicale. Televisore. Gran Mago Ristorante: danze 21. Hollywood Danze: 21 Turi [illegible], canta Kitty Palumbo, dir. Cariga. La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel. La Serenella: 21 Grandiosa serata. Domani trattenimenti 16 e 21. Lutrario: 21 Orch. M° Mario Di Cunsolo, canta Giordana Serra. Le Cascine, Stupinigi: Ristorante danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi. Montecappuccini Danze: ore 21-24. Pagoda Danze: 21 serata a premi. Piscina del Sole (strada S. Mauro, fermata Speranza): Ristor. danze 21 Orchestra Serpone, tel. 287-363.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-883): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.
Astor: «I giorni più belli» Totalscope, A. Lualdi, F. Interlenghi, De Sica, Campanini, E. Gramatica.
Doria: «Sarto per signora» con Fernandel.
Lux: «Cacciatore di indiani» Kirk Douglas, Cinemascope technicolor.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Tosca» Franca Duval, Franco Corelli, Maria Caniglia, Cinemascope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Operazione Normandia» Cinemascope colori, Robert Taylor, Richard Todd, Diana Wynter. Inizio film 13,50-16-18-20-22,20, Numero esclusivo Epoca di Alta Moda.
Vittoria: «Totò, Peppino e la... malafemmina» Totò, De Filippo.

Alfieri: Ap. 15 «Scaramouche» tec. S. Granger, E. Parker. Ingr. 300.
Ariston: «Uragano su Yalù» John Hodiak, S. Mc Nally, L. Christian.
Augustus: «Dominatori di Fort Ralston» Scope techn., C. Colbert.
Baffel: «Avventuriero di Siviglia» techn., L. Mariano, Riv. Balaclava-Ferrero-Nava-Perrelli 16,15 e 21,15.
Nazionale: «Le avventure Marco Polo» Gary Cooper e Lana Turner.
Torino: «L'amore è una cosa meravigliosa» Cinesc. col., William Holden, Jennifer Jones. Ap. 10.

Alessandra: «Il re del jazz» tech. con Steve Allen e Donna Reed.
Arlecchino: «100 Scotland Yard» col., David Farrar, David Knigth.
Capitol: «Il re del jazz» technic. con Steve Allen e Donna Reed.
Faro: «Il re del jazz» technic., con Steve Allen e Donna Reed.
Giardino: «Roma città aperta» con Aldo Fabrizi e Anna Magnani.
Hollywood: «Scandalo al collegio» Scope tech., B. Grable, C. Coburn.
Ideal: «Lo piaccio» Walter Chiari, Aldo Fabrizi e Varietà 12 Buddy Bradley ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Fondo della bottiglia» tech. Cinesc. Van Johnson, Cotten.
Principe: «Scandalo al collegio» Scope tech., B. Grable, C. Coburn.
Statuto: «Fondo della bottiglia» tech. Scope, Van Johnson, Roman.

Adriano: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel, Gino Cervi.
Alcione: «Torna» Nazzari, Sanson e Riv. Cologni-Sbarra 16,15, 21,15.
Alpi: «Canzone proibita» C. Villa, F. Mari, F. Silva. 1ª vis. Torino.
La Perla: «Congiura degli innocenti» VistaV. techn., E. Gwenn.
Regina: «Colonnello Hollister» in techn., Gary Cooper, Ruth Roman.

Asti: «Guerra privata magg. Benson» techn., Heston, Adams. 14,30.
Milano: «Circo a 3 piste» e «I due Foscari». Apertura ore 10.
Olimpia: «Satank freccia uccide».
Po: «3 ore per uccidere» techn.
P. Nuova: «I giustizieri». Ap. 10.
Romano: «Canzone del cuore» Vitale. Riv. Piero Pieri 16,15-21,15.
S. Felice: «Siluri umani». Ap. 19,30.

Caboto: Vacanze romane. G. Peck.
Esperia: «Elena di Troia» colori CineScope, R. Podestà, J. Sernas.

Giardino: «Il ribelle d'Irlanda» techn. CineScope, Hudson, Rush.
Italiano: «Johnny Guitar» techn. Joan Crawford e Sterling Hayden.
Miraflori: «Fratelli messicani».
Viareggio: «Mia sorella Evelina» Scope tech., J. Leigh, J. Lemmon.

Araldo: «Torna piccina mia».
Eliseo: «Mia moglie è di leva» techn. CineSc., Tom Ewell, North.
Fréjus: «Pane, amore e gelosia» V. De Sica e Gina Lollobrigida.
Nuovo: «Ombre gialle» Peggie Castle e Richard Conte.
S. Paolo: «Corte marziale» tech. Cinemascope con Gary Cooper.

Belgio: «Follia dell'anno» Scope.
Corallo: «Dottore in alto mare» technic. VistaVision, D. Bogarde.
Eridano: «Piogge di Ranchipur» techn. CineSc., M. Rennie, Turner.
Europa: Mia sorella Evelina. Scope.
Radium: «Avventure di Hajji Babà» techn. CineScope, J. Derek.
Rossini: «Spia dei ribelli» techn.
V. Veneto: «La risaia» Martinelli.

Astra: Shaitan diavolo del deserto. CineScope colori, E. Armendariz.
Bernini: «7 spose per 7 fratelli».
Vibrario: «Contrabbando a Tangeri» Joan Fontaine, technicolor.
Elios: «Sabrina» Audrey Hepburn, William Holden, H. Bogart.
Excelsior: «Avventure Davy Crockett» tech. VistaV. di W. Disney.
Odeon: «Amore più grande del mondo» Ann Sheridan, technic.
Star: «Piogge di Ranchipur» CineSc. col., L. Turner, Mc Murray.

Adua: «Ore» col., Widmark, Var.
Aurora: Pionieri dell'Alaska, col.
Borsa: «Calice d'argento» techn.
Brescia: «La figlia dello sceicco».
Eri-Dan: «La due orfanelle» col.
Falchera: «Yankee pascià».
Fortino: «Addio sogni di gloria» technic. CineScope, A. Farnese.
Maier: «Dominatori della Metropoli» B. Stanwyck, Gary Cooper.
Palermo: Tempi moderni, Chaplin.
S. Gaetano: «Carica del Kyber» Cinemascope tech., Tyrone Power.
Scolaia: «Corsari grande fiume» colori, Tony Curtis, C. Miller.
Zenit: «Maschera di porpora» col.

Baretti: «7 spose per 7 fratelli» CineScope techn., J. Powell, Keel.
Cabiria: «Quando la moglie è in vacanza» technic. Cinemascope.
Colosseo: «Congiura degli innocenti» techn. VistaV., E. Gwenn.
Italia: «Secondo amore» Wyman, Hudson. Riv. Nino Donato 21,15.
Lingotto: «Lady Godiva» techn., Maureen O'Hara, George Nader.
Moderno: «Leggenda Robin Hood» techn. e «Assedio di fuoco» tech., R. Scott, Morris. Due programmi.
Nizza: «Nipote picchiatello» col.
Piemonte: «Grandi manovre» tec. Michèle Morgan, Gérard Philipe.
S. Carlo: «Figlio di Kociss».
Speciale: «Vera Cruz» Gary Cooper e Burt Lancaster, technicolor.

Alba: «Ultimo amante» Nazzari.
Apollo: «Corsari grande fiume» technic., Tony Curtis, C. Miller.
Diana: «Figlia dello sceicco» in CineScope techn., Ralph Meeker.
Dora: «Al di là del fiume» tech., Audie Murphy, Walter Brennan.
Edera: chiusura per restauri.
Lucento: «Tempesta sul Nilo» in tech. CineScope, A. Steel, Harvey.
Lutrario: «Grande Savana» tech.
Massaia: «Tesoro del Condor».
Marialdo: «Figli di nessuno» con Yvonne Sanson e Amedeo Nazzari.
Roma: Sciopero delle mogli, Scope tech., Jeanne Crain, G. Nader.
Splendor: «Ponti di Toko-Ri» in tech. VistaV. W. Holden, G. Kelly.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di portoghese - 7: Giornale radio - Prev. del tempo - Taccuino del Buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: Mattinata sinfonica - 12: Lalla Gori al pianoforte - Orchestra Barzizza - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - 13,20: Album musicale - Orch. Cergoli - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Cronache del teatro e del cinema - 14,25: Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Quintetto jazz moderno - 17: Sorella radio - 18: Musica operistica - Conversazione - Gino Palumbo e la sua chitarra - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: I classici della musica leggera - Una canzone di successo - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Pausa ridottissimo - Varietà musicale - 22: «Romeo e Giulietta al villaggio» di Gottfried Keller» - 23: Compiesse Pezzetta - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30-12,50: Gazzettino Piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orch. Conte - 10: Spettacolo del mattino - 13: Campi, Russo - Flash - 13,30: Giornale radio - Duo pianistico Pomerana - La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - Canta Nuccia Bongiovanni - 15: Giornale radio - Prev. del tempo - Boll. meteor. - Musica serena - 16: Microsolco - «L'impareggiabile Jeeves» - 17: Musica per tre età - 18: Giornale radio - Per i giovani - Ballate con noi - 19,30: A tempo di mazurka - Scriveteci, vi risponderemo - 20: Radiosera - Campionati mondiali di ciclismo su pista a Copenaghen - Passo ridottissimo - Ciak - 21: «Il Trovatore» (negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie; al termine: Siparietto).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La Cassa per il Mezzogiorno - Francesco Bomporti: concerto a quattro n. 8 in re magg. op. 11 - L'Antologia - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico dir. da Ernest Krenek (al termine: La rassegna).

TELEVISIONE — Ore 15,15: Eurovisione - 19: La tv degli agricoltori - 21: Telegiornale - 21,30: «Un, due, tre» - 22,15: «Niente» (commedia di Gino Rocca - 23,15: Sette giorni di tv. - 23,30 Replica telegiornale.

Un Alto Commissariato per le ricerche?

La scienza al servizio del progresso sociale

Qualche quotidiano ha in questi giorni ricordato una mia, ormai non più recente, proposta di trasformazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche in *Alto Commissariato per la ricerca scientifica ed il progresso tecnico*.

In realtà l'idea era stata da me prospettata per la prima volta in un discorso tenuto a Milano il 12 aprile del 1955, in occasione della solenne inaugurazione della quinta sessione delle «Giornate della Scienza», presenti il Presidente Einaudi ed i rappresentanti del Parlamento e del Governo.

Nel settembre dello stesso anno esso ricomparve in un programma per lo sviluppo della ricerca scientifica in Italia presentato al presidente del Consiglio on. Segni, previi accordi con il compianto ministro Vanoni, al cui piano per lo sviluppo dell'occupazione e del reddito il mio programma era strettamente coordinato.

Riparlare della cosa oggi, ad un anno di distanza, può anche essere utile se realmente siamo alla vigilia di un tentativo di attuazione del piano Vanoni; il quale potrà veramente raggiungere i suoi obbiettivi — di portata eccezionale, non soltanto per l'entità degli investimenti che richiede, ma soprattutto per le sue benefiche ripercussioni sul piano dell'economia nazionale — solo se lo sviluppo delle attività produttive che esso intende promuovere verrà attuato tenendo presenti i più recenti e continui progressi della scienza e della tecnica.

In questo senso è proprio l'organizzazione della ricerca scientifica che potrà nei prossimi anni essere determinante delle future fortune o della irrimediabile decadenza del nostro Paese.

Ciò a condizione che si comprenda finalmente che, nel mondo moderno, l'organizzazione della ricerca scientifica ha cessato di essere argomento di più o meno buona amministrazione per divenire un problema politico.

Ora l'attuale Consiglio Nazionale delle Ricerche è precisamente e soltanto un organo dell'amministrazione; il suo presidente è un alto funzionario dello Stato; i suoi membri sono in grande maggioranza dei professori universitari che, quanto più valenti nella loro specializzazione, tanto meno sono propensi ad occuparsi ed a preoccuparsi dei riflessi politici della ricerca scientifica e delle conseguenze economiche e sociali del progresso tecnico.

Nella sua veste attuale il Consiglio ha fatto il possibile e l'impossibile per servire la scienza ed il Paese, raggiungendo risultati di cui possiamo andare orgogliosi. Ma non ha fatto, nè poteva fare, una «politica della ricerca» quale i tempi nuovi esigono, e quale è ormai in atto nei Paesi più progrediti.

Una vera e propria «politica della ricerca» non può infatti essere attuata che da un organo politico responsabile dinanzi al Parlamento ed al Paese.

Ci vuole un Alto Commissario che, in Consiglio dei Ministri e dinanzi alle Camere, possa rendersi autorevole interprete dei bisogni della ricerca e dei ricercatori; che possa rendersi garante dei servizi che ricerca e ricercatori possono offrire alle attività produttive ed all'economia nazionale; che abbia tutti i poteri necessari per organizzare al servizio del Paese la mobilitazione di tutti i mezzi disponibili, di tutti gli uomini idonei, di tutte le forze vive che oggi esistono ma sono disorganizzate e disperse, coordinando le iniziative singole, promuovendone di nuove e facendone convergere le attività verso la soluzione dei problemi essenziali.

L'Alto Commissariato per la ricerca scientifica ed il progresso tecnico — ove davvero ci si decidesse ad istituirlo — potrebbe diventare uno strumento di fondamentale importanza e di grande efficienza ai fini della prosperità nazionale.

Io non so se la mia voce sarà ascoltata. Ma so che se, per questa o per altra via, si rinunciasse ad attuare una utilizzazione dei progressi della scienza e della tecnica, sistematicamente e razionalmente organizzata, lo sviluppo dell'occupazione e l'elevazione del livello di vita sarebbero tali da farci sembrare incredibile che si siano dovuti perdere tanti anni, ed attendere l'esempio di altri Paesi, per giungere al riconoscimento del carattere squisitamente politico di un problema dalla cui soluzione si può veramente dire che dipendono la potenza e l'indipendenza nazionale.

Gustavo Colonnetti
Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche

Provvedimenti a favore dei piccoli proprietari

Roma, 31 agosto.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha emanato istruzioni per l'attuazione della legge 1° febbraio 1956, n. 53 che contempla alcune provvidenze a favore della piccola proprietà contadina ed in particolare prevede all'art. 4 un concorso statale del 2,50 per cento nel pagamento degli interessi relativi a prestiti per l'acquisto di scorte vive e morte per la dotazione dei fondi.

La Federazione italiana dei consorzi agricoli, dal canto suo, per venire incontro ai nuovi piccoli proprietari e facilitarli nella procedura di applicazione delle dette disposizioni, ha deliberato di effettuare i prestiti tramite i consorzi agrari provinciali, anticipando il contributo del 2,50 per cento sugli interessi, in modo da consentire ai beneficiari l'utilizzo dei prestiti stessi al saggio di interesse già al netto del contributo. Inoltre, anzichè una sola cambiale rinnovabile, potranno essere rilasciate cambiali semestrali per le singole scadenze, con risparmio quindi nelle spese dei bolli cambiari.

Corsi di aggiornamento della cultura dei Sacerdoti

Città del Vaticano, 31 agosto.

Nella prossima settimana e nelle seguenti si terranno a Roma varie riunioni di alti studi che rientrano nel quadro delle attività promosse per l'aggiornamento della cultura dei sacerdoti e per un'azione consona ai tempi. Dal 4 al 12 settembre si svolgerà sotto gli auspici della Congregazione dei seminari e delle università, un corso di studi per direttori spirituali di seminari. Il corso si svolgerà presso la Pontificia Università Gregoriana.

Dal 10 al 14 settembre, si avrà, presso il Pontificio Ateneo Lateranense, la sesta settimana nazionale di aggiornamento pastorale promossa dal centro di aggiornamento pastorale di Milano e che fa seguito a quelle tenute negli anni scorsi a Bologna ed a Genova. Sarà presieduta dal cardinale Micara e vi parteciperanno altri cardinali e numerosi vescovi.

In ottobre infine — dal 23 al 27 — si terrà, nel collegio internazionale di Santa Monica, un convegno di studi sulla spiritualità agostiniana promosso dall'Ordine agostiniano per ricordare il settimo centenario della riunificazione dell'Ordine stesso, voluta dal Papa Alessandro IV nel 1256. Sarà presieduta dal card. Canali, protettore dell'Ordine, e vi prenderanno parte numerosi studiosi italiani e stranieri di varii ordini religiosi.

Crescente popolarità



Maria Luisa Garoppo mentre firma autografi alle reclute del C.A.R. di Casale Monferrato

Ottocento "maghi,, di sedici paesi in congresso segreto a Norimberga

Dopo alcune esibizioni pubbliche, discuteranno a porte chiuse sui trucchi del mestiere - Le risorse dei vecchi illusionisti non bastano più; occorre adattarle ai progressi della scienza

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 31 agosto.

Norimberga in questi giorni è piena di stregoni, maghi, prestigiatori, illusionisti, esperti in magia bianca e nera, cartomanti, ipnotizzatori e indovini: tutti i più autorevoli seguaci del dottor Faust — ottocento persone di sedici Paesi — si sono dati convegno nella pittoresca città tedesca per uno scambio di idee e di esperienze, ed anche per offrire al pubblico saggi della loro arte.

Si tratta di un vero e proprio congresso internazionale con tutti i crismi dell'ufficialità. I partecipanti, che sono tutti iscritti al «Circolo magico internazionale», saranno ricevuti dal sindaco Otto Bärnreuther, un appassionato di magia il quale offrirà anche in loro onore un grande banchetto. Il sindaco vuol riparare così al torto fatto alla categoria da uno dei suoi predecessori, che nel 1518 impedì l'ingresso in città al «sinistro» dottor Heinrich Faust, su cui gravava il sospetto di intendersela con il diavolo.

Il signor Bärnreuther ha disposto anche che al Museo Nazionale Germanico vengano esposti per la durata della manifestazione tutti gli antichi libri di magia della biblioteca di Norimberga, nonchè una collezione di vecchi mazzi di carte usati dagli indovini e dalle «streghe» germanici nei secoli scorsi.

Il congresso, che è cominciato oggi al Teatro dell'Opera, sarà seguito dalla televisione. La prima parte della manifestazione, che durerà fino al 2 settembre, sarà in pratica uno spettacolo per il pubblico dei profani; poi i maghi si riuniranno a porte chiuse per uno scambio di esperienze e di segreti. Il congresso dovrà dire soprattutto quali prospettive e possibilità avrà la scienza per l'arte della magia.

Da tempo i maghi si sono resi conto che il pubblico moderno è molto «difficile». I vecchi trucchi non funzionano più, le donne tagliate a pezzi nella cassa — che una volta suscitavano l'orrore delle platee — oggi muovono l'ilarità; tutti ormai sanno come si levano conigli da un cilindro o metri di nastri colorati dalla propria bocca. I veri maghi, oggi, quelli che sbalordiscono il pubblico, sono gli scienziati nei loro laboratori. Occorre quindi mettere la scienza al servizio della magia.

Sul tema «Scienza e magia» parlerà uno fra i più noti maghi italiani, il prof. Alberto Sitta che insegna fisica e matematica all'Università di Bologna. Due altre celebrità internazionali, Fred Kaps e il «mago» della Corte svedese, Max Torello, illustreranno poi ai loro colleghi i più moderni e scientifici trucchi. I congressisti visiteranno infine una mostra degli strumenti magici organizzata in una sala del Teatro dell'Opera.

Erano attesi al congresso anche due «maghi» sovietici, i quali però all'ultimo momento hanno fatto sapere di non poter intervenire alla manifestazione per difficoltà burocratiche (pare che i due non abbiano chiesto in tempo il visto per i passaporti). E' stata questa una grossa delusione: i maghi occidentali avrebbero voluto rendersi conto dei progressi compiuti dai loro colleghi sovietici, che il regime aveva tenuto isolati per molti anni; inoltre i russi si ripromettevano di illustrare certi segreti della magia tibetana e orientale in genere.

m. c.

Disposti alcuni movimenti di generali di Corpo d'Armata

Roma, 31 agosto.

In data 1° settembre hanno luogo i seguenti movimenti di generali di Corpo d'Armata: gen. Alessandro Albert, da comandante del Territorio Militare di Roma a comandante designato della 3ª Armata con sede a Padova; gen. Giovanni Cassino, da comandante del Territorio Militare di Napoli a comandante del Territorio Militare di Roma; gen. Ludovico Donati, dal Ministero a comandante del Territorio Militare di Palermo; gen. Aurelio Guy, da comandante del Territorio Militare di Palermo a comandante del Territorio Militare di Napoli; gen. Ezio De Michelis, da comandante del Territorio Militare di Firenze a comandante del 6° Corpo d'Armata con sede a Bologna; gen. Aldo Rossi, da comandante del Territorio Militare di Bologna a presidente del Centro Alti Studi Militari; gen. Camillo Costamagna, da ispettore dell'Arma di Fanteria a presidente del Tribunale Supremo Militare; gen. Giuseppe Gandini, già presidente del Tribunale Supremo Militare passa a disposizione del Ministero; gen. Alberto Aliberti, già comandante designato della 3ª Armata è collocato in ausiliaria per limiti di età a disposizione del Ministero; gen. Emilio Magliano, già comandante del Territorio Militare di Genova è collocato in ausiliaria per limiti di età e trattenuto a disposizione del Ministero.

Un bambino di 2 anni annega in una vasca

Genova, 31 agosto.

E' annegato in una vasca d'acqua per irrigazione il bambino Renzo Paganini di Eugenio di due anni. La disgrazia è avvenuta mentre il bambino in frazione Nascio, nel comune di Nè, giocava nei campi con alcuni coetanei.

Alle grida dei suoi piccoli amici accorrevano dei contadini i quali riuscivano a trarre dall'acqua il bambino che non dava più segni di vita. Il medico condotto ne ha constatato il decesso ed il pretore ha dato il nullaosta per i funerali.

Sono tornati a casa i concorrenti a "Lascia o raddoppia,, venuti dal Piemonte

La tabaccaia firma le cartoline che sua madre vende in negozio

Sono le vedute di Casale e le immagini sentimentali che i soldati ed i turisti spediscono a casa per ricordo - "Quasi tutto quello che diciamo e facciamo alla televisione è voluto dal regista,, spiega la Garoppo parlando del suo comportamento

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 31 agosto.

Mentre nella più conosciuta tabaccheria di Casale (e forse d'Italia) stavamo attendendo che «mamma» Garoppo si decidesse a confessarci se veramente la sua celebre figlia Maria Luisa era uscita al mattino senza dire dove si sarebbe recata e se sarebbe ritornata per la cena o se, invece, si trovava semplicemente nella sua camera da letto a riposare, entrò nel negozio una signora di mezza età, vestita con eleganza. «C'è la signorina?», chiese timidamente rivolta alla signora Garoppo. «No! mia figlia è uscita e non so dove sia andata», rispose la donna porgendo ad un cliente un pacco di sigarette. «Perchè lei è una giornalista?». La signora di mezza età diventò rossa, ma subito precisò: «No, no! sono una sua ammiratrice; vorrei vederla e chiederle un autografo. Vengo da Varese; ma non importa: ripasserò più tardi».

Da quel momento il riposo della signorina Maria Luisa Garoppo, l'attuale protagonista di «Lascia o raddoppia», si protrasse per altre due ore e decine di persone entrarono nella tabaccheria chiedendo di lei; davanti al negozio si fermarono auto di Alessandria, di Milano, di Torino e arrivò pure una macchina di turisti svizzeri. Ma quasi tutti avevano fretta e si accontentarono di acquistare delle cartoline di Casale sulle quali, la signorina Maria Luisa aveva apposto il suo autografo stamane, appena ritornata da Milano, felice per il favorevole esito dell'ultima prova davanti ai teleschermi.

Non c'è dubbio che la popolarità della signorina Garoppo ha già raggiunto limiti notevoli e che le conseguenze si fanno sentire sempre più sulla giovane, forse impreparata alle fatiche di questa effimera, ma improvvisa celebrità.

«Se avessi previsto tutto questo chiasso — ci confessò quando, finalmente vestita, ma con gli occhi ancora appannati dal sonno appena terminato, ci ricevette nel retrobottega — forse non avrei accettato di presentarmi a "Lascia o raddoppia". Sono andata la prima sera con molto entusiasmo, divertita dal gioco, ed anche perchè volevo provare a me stessa sino a che punto arrivasse la mia conoscenza sulla tragedia greca; poi ci sono stati i primi commenti, non tutti favorevoli e non tutti educati, e ciò mi ha demoralizzata».

«Lei però ha accettato il gioco», abbiamo azzardato.

«Sì; ma il pubblico giudica e critica il concorrente in base alle sue risposte e non tutti sanno, invece, che la trasmissione è preparata nel pomeriggio, che le nostre risposte e le nostre battute, in massima parte, sono dettate dal regista. La prima volta il regista mi disse che ero apparsa poco disinvolta e mi pregò, per la seconda trasmissione, di essere più "svaporata", di apparire, insomma, un po' attrice. Ebbene, subito dopo la trasmissione di ieri sera, già mi diceva che non bastava ancora. Eppure lei sa quanti commenti suscitò la mia prima comparsa a "Lascia o raddoppia"».

«Forse sarà a causa delle sue idee sul matrimonio, o sull'uomo ideale, o magari per il vestito».

«Stewart Granger! Già questo è l'uomo ideale che mi ha attribuito la televisione; io in realtà non ho mai pensato a lui. Sì, certamente esiste un uomo ideale, ma non lo troverò mai come me lo sono creato nella mia fantasia».

«Scusi: quanti anni ha?», abbiamo chiesto.

«Ne ho compiuti 24. Sì, capisco cosa vuol dire. Certamente fra qualche anno cambierò idea e mi accontenterò di un uomo sano, intelligente e che, soprattutto, sappia volermi bene con molto affetto. Per quanto riguarda il vestito, ora lascio fare alla tv; qualunque abito mi diano io indosserò; tanto, per ora, mi considero in prestito alla televisione».

In quel momento «mamma» Garoppo introdusse nel retrobottega una piccola ammiratrice di Maria Luisa, una ragazzina bionda che abbracciò affettuosamente, un po' intimidita, l'esperta in tragedia greca.

«Ricorda giovedì prossimo di recitare un'Ave Maria per me», le raccomandò la signorina Maria Luisa, congedandola.

«Le piace veramente il teatro greco?», le abbiamo ancora domandato.

«Moltissimo, ed amo i suoi personaggi».

«Quale, ad esempio, ammira di più».

«Antigone! Ecco, vorrei che tutte le virtù di questa giovane donna, fossero trasmesse in un uomo; e quello sarebbe il mio uomo ideale».

«Spera di giungere al traguardo finale di "Lascia o raddoppia"?».

«Spero di sì, e comunque ci proverò. Vede, ho soltanto timore di essere tradita dall'emozione e da un momento di amnesia. Ad ogni modo, anche se arriverò ai cinque milioni, non cambierà nulla in me, nè mi sentirò "grande". Per me è "grande" chi crea qualcosa di nuovo; lo scopritore della penicillina, ad esempio».

«Nel caso dovesse cedere nella prossima trasmissione, si terrebbe l'automobile che ha già vinto?».

«No, assolutamente; mia madre non avrebbe più pace sapendomi in giro con la macchina. Spero di vincere i cinque milioni, poi mi prenderò un po' di vacanza in qualche paese di montagna ed in primavera farei un viaggio in Grecia».

Dalla caserma del «Car» i soldati in libera uscita incominciavano ad affollare il negozio per le sigarette e «mamma» Garoppo aveva bisogno di aiuto.

«Possiamo farle qualche fotografia?».

«Non con questo vestito», rispose allarmata alzandosi e indicandoci con la mano la vestaglia a fiori che indossava. «E nemmeno con un abito da sera; aspetti! Metterò il grembiule nero che mi sono fatta nuova per il negozio, E mi dia anche il tempo di darmi un po' di rossetto...».

Poi, ciabattando, salì di corsa le scale e si ritirò in camera sua per eseguire l'importante operazione.

b. m.



Anna Maria Barbato è tornata nella casa della sorella

Un industriale chiede in sposa la timida esperta di canzonette

Ha scritto da Imperia, ma la bella tarantina non ha fretta

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 31 agosto.

Timida, sincera, di carattere aperto e trasparente com'è apparsa ai telespettatori: così è nella vita Anna Maria Barbato, la tarantina di Alessandria che ha esordito ieri sera in canzonette a «Lascia o raddoppia». E' raro, specialmente in un gioco in cui il desiderio di esibizione non ha certo poco peso, scoprire che a parteciparvi è una ragazza modesta se pur graziosa, semplicissima, alla mano, sens'arie.

Anna Maria Barbato è tornata stanotte da Milano, con l'inseparabile sorella, il cognato e un gruppetto di amici, ed oggi ha ripreso la vita tranquilla nella piccola casa di via Mazzini con l'antico porticato e il cortile di sassi.

Stamattina le è giunto il telegramma dei genitori, da Taranto: «Auguri del successo, papà mamma». Non sa se essi abbiano o no potuto seguire la trasmissione, perché in Puglia la televisione non è ancora ufficialmente giunta e si serve dell'opera di dilettanti per essere captata, ma è certo che — almeno attraverso i giornali — i genitori hanno appreso che la prima tappa è stata superata.

In casa di Anna Maria Barbato è giunta stamane anche una lettera, una soltanto, ed è una proposta di matrimonio. L'ha spedita un industriale di Imperia, che si presenta con nome, con attività professionale, con intenzioni serie. Naturalmente Anna Maria ha sorriso e sebbene la missiva abbia i requisiti per essere presa in considerazione bisognerà che altri necessari passi vengano compiuti dall'interessato.

Una società di trasporti di Milano, dopo averla vista sul teleschermo e saputola dattilografa, le ha già da ier sera offerto un impiego, ma anche su ciò la ragazza dovrà pensare perchè non desidera accettare un lavoro che la allontani da Alessandria, dove ha affetti e una casa ospitale.

Per apprendere queste poche cose venute ad inserirsi nella sua vita, è stato necessario strappargliele cortesemente con insistenti domande, perchè parla poco, è riservata, paurosa, e tiene gli occhi bassi. Indossa una maglietta a striscie bianche e azzurre e pare una bambina improvvisamente cresciuta, dentro con sentimenti e pensieri di adolescente e fuori con una bellezza di diva.

Ma non s'atteggia a niente che non sia semplice e genuino. Ieri sera dopo la trasmissione (è un esempio che chiarirà la sua personalità) i fanatici di «Lascia o raddoppia» l'hanno attorniata per chiederle autografi, ed ella s'è sentita come smarrita tra cose più grandi di lei e si è gentilmente rifiutata di concederli, perchè ciò le sembrava assurdo, inutile, da ridere, e allora non ha scritto nulla sulle decine di foglietti che le venivano porti.

— Forse se la prossima volta riuscirò a raddoppiare ancora — dice — allora mi sforzerò e vedrò se mi sarà possibile dare anche gli autografi. Certo è una cosa assai buffa che li richiedano proprio a me quando ci sono dappertutto tanti attori e tante persone importanti.

E' come confusa, e codesta sua freschezza, questo suo bel colore di labbra e la figura da indossatrice, contrastano un poco con i modi un tantino impacciati, più da cucina e da casa che da palcoscenico o da passerella.

Ieri sera alla tv si è presentata con una sua maglietta e una sua gonna da signorina qualsiasi, ma ora c'è già una sarta che le va confezionando un vestito più vistoso e più adatto alla trasmissione, così come hanno avuto tutte le donne di «Lascia o raddoppia». Ciò le darà più tono, più scintillìo, ma non aggiungerà sincerità, perchè il ritratto vero di Anna Maria Barbato va fatto solo con vestitini semplici.

C'era anche un amico oggi vicino a lei, seduto ad esaminare i vecchi dischi a 78 giri con incise le canzoni che formano il programma del quiz. Assieme ascoltano Carla Boni e Katina Ranieri e ripassano un po' la materia tanto semplice ma piena di trabocchetti. Ma non è un ragazzo che possa allarmare: ha quindici anni, fa il ginnasio, e presta i dischi alla sua amica o insieme li commentano e talvolta lui finge d'essere l'esaminatore e la interroga per mezza giornata.

La sorella, che ha due anni di più, è anch'ella semplice e graziosa, e pare incapace di alzare la voce o di compiere un'azione cattiva. Ascolta ciò che dice Anna Maria e ha l'espressione sempre un tantino sorpresa.

Se da una parte mettessimo la Garoppo, piena di vigore, di tragedia greca e di euforia, dall'altra — volendo far opposto contrappeso — dovremmo mettere la Barbato, che conosce meglio Nilla Pizzi di Clitennestra e che dà sempre toni di riservatezza alle sue parole.

Arriverà ai 5 milioni se avrà tempo di studiare altre canzoni e altre voci e altri nomi di parolieri, se la cucina e lo stirar camicie le lasceranno tempo, se sarà fortunata: comunque vadano le cose nulla turberà la sua vita, perchè si tratta di una ragazza che già trova la felicità nelle piccole cose e negli affetti che le stanno attorno. Si può dire con certezza di questo personaggio leggero e gentile che la popolarità futura (se ci sarà) la lascerà tale e quale. Altri partecipanti al gioco del quiz hanno faticato a rientrare negli antichi panni della vita grigia, ubriacati di celebrità com'erano: di Anna Maria Barbato si può dire fin d'ora che considera tutto ciò come una festa di famiglia e che i milioni le potranno forse vedere padrona di un bar (il suo sogno) ma sempre con il buon sorriso casto di brava ragazza di provincia.

g. pug.

Difficilissima inchiesta per la polizia parigina

Uno pratico di chirurgia ha sezionato la giovane donna

L'assassino ha preso tutte le precauzioni per impedire l'identificazione - Egli disponeva di mezzi che si trovano solo negli ospedali

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 31 agosto.

Al n. 36 del Quai des Orfèvres, sede della polizia giudiziaria, i migliori investigatori parigini sudano sull'enigma costituito da una ventina di pezzi di corpo umano, trovati sparpagliati nel bosco di Bièvres e rimessi insieme con non poca difficoltà dopo quattro ore di lavoro dal medico legale Martin.

Sono pezzi di una lunghezza massima di 25 cm., abilmente segati o tagliati con un coltello o un'accetta da qualcuno che, indubbiamente, ha conoscenze di anatomia ed anche dei metodi utilizzati dalla polizia per identificare i cadaveri: infatti dal corpo ricostituito mancano i visceri, gli occhi, le orecchie e i denti, mentre le dita sono state accuratamente stritolate, così da distruggere le impronte digitali. L'identificazione del cadavere appare dunque difficilissima, per non dire impossibile.

Per ora è stato stabilito che si tratta di una donna alta metri 1,55 circa e fra i trenta e i quarant'anni, coi capelli scuri; le mani lunghe e fini sembrano indicare che non faceva lavori manuali. Le ricerche della polizia, poichè bisogna pur cominciare da qualche parte, sono orientate verso i professionisti della medicina: medici, chirurghi, dentisti, infermieri... L'abilità indiscutibile dell'assassino nel sezionare il cadavere subito dopo l'omicidio, non è il solo elemento che induca gli investigatori a dirigere le indagini verso gli ambienti della medicina; i macabri resti, infatti, sono rimasti immersi in un bagno di acido fenico per un certo tempo, con l'evidente scopo d'impedire che possa essere stabilita con precisione la data della morte, e soltanto un medico, od almeno un esperto, può aver pensato a simile precauzione.

Inoltre i pezzi sparpagliati nel bosco di Bièvres erano tutti rinchiusi in qualche recipiente, uno dei quali impiegato soprattutto negli ospedali, o pure avvolti in panni o carta speciale, su cui fu colato del gesso per ottenere una chiusura ermetica: ora anche quel gesso è di una qualità speciale, utilizzata soprattutto dai dentisti e dai chirurghi ortopedici.

Qualche tenue elemento può quindi dare un primo impulso alle indagini, ma la polizia spera soprattutto nel caso, ritenendo che prima o poi la scomparsa di una donna, corrispondente a quella ricostituita coi pezzi trovati nel bosco di Bièvres, verrà constatata e denunciata, od anche che l'assassino presto o tardi si tradisca con qualche gesto imprudente. In otto anni, dieci cadaveri fatti a pezzi sono stati trovati in Francia, e soltanto in due casi l'assassino non è stato scoperto.

l. m.

Un coro di medici che canta nelle corsie

Città del Vaticano, 31 agosto.

Il Papa ha ricevuto nella sala del Concistoro a Castelgandolfo un gruppo di medici di Barcellona che hanno costituito un «coro polifonico» il quale in frequenti circostanze promuove ed esegue concerti nelle aule degli ospedali, nelle cliniche e nelle stesse corsie.

Il gruppo era guidato dal presidente direttore, dott. Luis Vergé. Il Papa nel suo discorso in lingua spagnola ha detto fra l'altro: «E' stato sempre detto che la carità è ingegnosa perchè dov'è la carità vera si trovano per manifestarla i mezzi più reconditi e persino più incredibili. Pertanto nessuno potrà meravigliarsi se oggi abbiamo davanti a noi un coro, una cappella polifonica, composta addirittura di medici e delle loro famiglie, particolarmente consacrata a lenire le ore interminabili, le ore tristi e dolorose dei malati con spirito di delicatezza e bontà.

«Siete medici e sapete perfettamente che i rimedi non sono soltanto quelli racchiusi in una fialetta o in una siringa. C'è nell'uomo qualcosa che vale molto di più ed è molto più decisiva per confortare, sostenere, rinvigorire e guarire. Ad essa si giunge anche con la musica. Ed è ben possibile che più di una volta una dolce melodia, un accordo pieno di armonia, un brano ricolmo di allegria e di movimento abbiano fatto per la salute dei vostri malati molto più che non le medicine della farmacopea.

«La tradizione — ha concluso il Papa — ha voluto farci vedere gli angeli accompagnare le anime buone che, spinte dalla cristiana carità, correvano al capezzale dei malati. L'arte sacra ha anche rappresentato sovente gli angeli radunati in cori soavissimi e con semplici strumenti nelle mani. Siano sempre i vostri cori una imitazione dei cori angelici per la scelta delle vostre canzoni, per la delicatezza dell'esecuzione, per la purezza delle intenzioni. Però siano tali soprattutto per la vostra stessa vita, una vita che vi faccia degni di un'attività tanto dolce, tanto squisita, santa e cristianamente lodevole».

In aumento in Italia la produzione di coke

Roma, 31 agosto.

Al 20 agosto u.s. la produzione italiana di coke risultava di 275.300 tonnellate con un incremento del 2,4% rispetto alla produzione registrata nello stesso periodo dell'anno precedente. Alla stessa data la produzione di coke nei Paesi della C.E.C.A. assommava a 6.266.320 tonnellate, con un incremento di [illegible] tonnellate su quella del precedente mese di luglio, e di 70.220 tonnellate sulla produzione raggiunta al 30 marzo u.s.

CRONACHE DELLO SPORT

Mancano appena due settimane all'inizio del carosello calcistico

Tutte le grandi squadre in campo negli incontri di preparazione al campionato

La Juventus gioca domani a Parma e il Torino ospita stasera il Novara - Attesa per la partita Lazio-Fiorentina a Roma - La Sampdoria, squadra del giorno

La pubblicazione del calendario calcistico ha messo in agitazione tifosi e dirigenti di Società, non c'è nessuno che sia contento, tutti si ritengono danneggiati o almeno pensano che siano stati favoriti gli avversari. La scontentezza è una [illegible] fatale. Ciascuno esprime un giudizio che è in relazione alle particolari condizioni della propria squadra, se è già in forma e se si appresta ad altri ingaggi per novembre oppure ha già i quadri completi, se attende, o meno, ancora un sudamericano. La compilazione del calendario è una operazione prevalentemente tecnica. Bisogna tener conto di troppi elementi, valutare fattori diversi, i turni nelle città dove ci sono due squadre, la concomitanza di incontri in città vicine, possibilmente la progressione delle difficoltà per determinate squadre. Sarebbe assurdo, ad esempio, far disputare Milan-Inter alla prima o alla seconda giornata. Naturalmente vengono un po' sacrificate le squadre giudicate minori, le quali, del resto, già lo sanno e si rassegnano.

Non restano ora che due settimane di tempo per prepararsi. Bisogna cominciare adagio, si dice, ed effettuare uno sforzo progressivo per non logorare prematuramente gli atleti in modo da salire al vertice della forma verso la metà del campionato. E' un criterio che vale quello opposto. Nella prima giornata ci sono ad esempio almeno quattro incontri che non consentono ai contendenti un comodo piccolo trotto, e sono: Genoa-Roma, Lazio-Juventus, Torino-Bologna, Udinese-Fiorentina. Squadre come Juventus, Bologna, Roma e Fiorentina non possono partire alla leggera con una sconfitta. Quindi piede sull'acceleratore fino dalla prima domenica, e per il resto si vedrà. E' appunto per questa necessità, comune a quasi tutte le squadre di accelerare i tempi della preparazione che acquistano importanza le partite di allenamento di queste ultime due domeniche.

Vi sono unità che hanno ancora dei problemi di assestamento e di gioco da risolvere. Il Milan, ad esempio, è fra queste. L'errore commesso nell'acquistare Gomez, lo sta ancora scontando. Il Milan era stato annunciato come l'undici dall'attacco più forte. Grandi nomi, senza dubbio. Alla prima prova questo attacco non ha funzionato secondo il previsto. Sta arrivando, come abbiamo già detto, un altro sudamericano, un elemento che come giocatore ha le carte in regola, un'ala che dovrebbe tirarsi dietro il pesante carro dell'attacco. Quando sarà giunto lo si giudicherà. Resta comunque assodato che il rodaggio è indispensabile tanto agli assi che alle schiappe, il gioco è più consuetudine che invenzione, c'è sempre un tran-tran anche nella squadra più ricca di classe e di estro.

Lo dimostra non solamente il Milan, ma anche l'Inter. Frossi è alle prese coi suoi giocatori e coi suoi critici. E' un uomo dotato di una grande intelligenza calcistica e come tutti gli uomini intelligenti va controcorrente, non accetta i luoghi comuni del gioco, studia uomini e quadre partita per partita. Lo hanno definito un «tatticista», naturalmente con intenzione di dispregio, come se il gioco non fosse tattica. Frossi sta studiando l'Inter che è sempre stata un «caso», un problema proposto ai tecnici. Queste sono le situazioni che gli piacciono, stimolano il suo estro di innovatore, indifferente a tutte le tradizioni.

Frossi e Viani manovrano in campi opposti, ma le loro idee, in fondo, si incontrano, e sono quelle del gioco prudente. Essi agiscono entrambi in un ambiente che paga generosamente e che giustamente esige. Il primo dovrà constatare che le grandi squadre sono altrettanto «difficili» di quelle che grandi non lo sono. L'Inter darà a Frossi le stesse preoccupazioni del Torino, anche se le soddisfazioni saranno maggiori, e il Milan non farà dimenticare a Viani le amarezze sopportate nel suo ultimo periodo bolognese. L'Inter giocherà stasera a Vigevano, e non sarà una galoppata tanto faticosa; il Milan lo si vedrà domani a San Siro contro l'Udinese e sarà già un osso abbastanza duretto.

Anche il Torino giocherà in notturna stasera in via Filadelfia contro il Novara. I tecnici granata sono ancora chini sul problema dell'attacco che, pur con sfumature diverse, è anche quello delle due milanesi, delle romane e del Genoa. Trovare la formula giusta è come imbroccare una cinquina al lotto. Spesso la si trova casualmente perchè non è tanto la preparazione tecnica degli atleti che conti quanto sono invece la loro maturità mentale, il loro criterio, la loro capacità di ragionare il gioco. Il Novara, passato quest'anno fra i cadetti, non ha risolto alcun problema, aveva solo da quadrare un bilancio. Ha venduto tutto quello che ha potuto e vorrebbe ora vendere De Giovanni che è un atleta di valore. Questo significa che, almeno per una stagione, non ha ambizioni. La vita è dura per la provincia calcistica.

A prendere il posto del Novara tenta quest'anno l'Alessandria attraverso uno sforzo finanziario ponderoso. Domani ospiterà la Sampdoria, squadra del giorno. Si dovrebbe dire Ocwirk e la Sampdoria perchè è chiaro che l'austriaco fa numero a sè, stella di prima grandezza del firmamento calcistico europeo, uomo da cui avversari e compagni hanno tutti da imparare. La Fiorentina, o meglio la signora Fiorentina ultima venuta nella nostra nobiltà calcistica, rischia a Roma un confronto con la Lazio, ed è quindi segno che è tranquilla e non ha paura di nessuno. Ecco una squadra senza affanni e senza problemi. I suoi problemi li ha già risolti tutti l'anno scorso: essi risorgeranno nell'annata che perderà lo scudetto.

Altra squadra già sistemata è la Juventus. La partita di domani a Parma costituisce la sua prima uscita ufficiale. Vista negli allenamenti casalinghi è piaciuta e piacerà, crediamo, sempre di più perchè ha un attacco che non può che crescere. Forse sarà questa la stagione della prima unghiata.

Ettore Berra

Le partite amichevoli di stasera e domani

Questa sera in notturna: Torino-Novara; Vigevano-Inter; Bologna-Sambenedettese.

Domani: Parma-Juventus; Milan-Udinese; Alessandria-Sampdoria; Brescia-Atalanta; Marzotto-Lanerossi; Spal-Como; Napoli-Verona; Palermo-Catania; Entella-Genoa; Portogruaro-Triestina (a Villanova); Asti-Sanremese; Pro Vercelli-Cremonese; Cuneo-Piacenza; Chivasso-Ivrea; Spezia-Rapallo; Vado-Savona; Derthona-Novese; Reggiana-Legnano; Livorno-Pro Patria.



Cinque nuovi acquisti granata. Da sinistra: Tacchi, Armano, Borsani, Arce e Ricagni

Maspes e Morettini disputano oggi a Ordrup i quarti di finale dei "mondiali,, di velocità

Il primo incontra l'inglese Peacock e il secondo lo svizzero Plattner - Domani le semifinali dell'inseguimento con i seguenti accoppiamenti: Anquetil contro Nielsen e Messina contro Strehler

(Dal nostro inviato speciale)
Copenaghen, 31 agosto.

Giornata di riposo ai campionati del mondo, dedicata alla ciclopalla e al ciclismo artistico, specialità bizzarre che sanno più di funambolismo da circo equestre che di vero e proprio sport atletico. Interesse mediocre, la coorte rumorosa e variopinta che con varie incombenze è ormai a Copenaghen da una decina di giorni, ha colto al volo l'occasione dandosi al turismo, affollando treni, pullman, vaporetti, che partono ad ogni ora e in ogni direzione dalla capitale danese. Il clan italiano e quello francese, quasi si fossero scambiati una tacita parola d'accordo, hanno preferito raggiungere la Svezia attraverso un'ora e mezzo di mare e hanno visto giusto: Copenaghen ha offerto oggi un nuovo esempio delle sue mutevoli abitudini atmosferiche, mentre a Malmö un cielo azzurro limpido e terso, e un gran sole hanno accolto i turisti regalando l'impressione di un improvviso pezzettino di riviera trasportato al nord dell'Europa.

Fra viaggi, acquisti di ricordi tradizionali quanto inutili, le ore del mattino e del primo pomeriggio sono trascorse in un lampo e solo verso sera si è ritrovata l'atmosfera normale che ha come caratteristica le discussioni e le ricerche di notizie. Poche le notizie — diciamo subito — dal momento che gli atleti hanno usufruito in pieno del riposo, qualcuno compiendo un leggerissimo allenamento sulla pista, qualche altro, come gli azzurri in genere, abbandonando l'albergo solo per andare al ristorante. L'unica novità è la febbre di Costa, il commissario italiano cui l'umidità di ieri sera ha procurato un'influenza con i fiocchi; il tecnico è stato costretto a letto e imbottito a dovere di penicillina si è limitato a dare i consueti ordini tramite i massaggiatori; tra gli ordini, anche un lieto annuncio, vale a dire la conferma delle trasferte che i nostri dilettanti avevano in programma con obiettivo la Bulgaria e la Russia. Una lettera giunta dalla segreteria romana dell'U.V.I. ha infatti precisato che dal 4 al 10 settembre Brioschi, Chiesa, Mariotti, Gasparella, Giorgetti, Boni, Moroni, Oriani e Simonigh parteciperanno a una tournée in Bulgaria, mentre Pesenti, Ogna, Pinarello, Oriani, Faggin e Pizzali correranno in Russia — a Mosca e a Tula — dal 16 al 26 settembre.

Azzurri in viaggio

Un viaggetto dalle molte attrattive che concluderà una serie di impegni dei nostri atleti, evidentemente richiesti da ogni parte d'Europa: ieri sera Ogna è sceso in pista a Odensee (ed è stato sconfitto da Tressider), il 3 e il 6 settembre ancora Ogna, Pesenti e Pinarello scenderanno di scena ad Aarhus, in Danimarca, il 9 Pesenti gareggerà a Parigi. L'elenco è lungo e nemmeno completo, le prospettive e la preparazione di questi «lavori» allettanti ha distolto l'attenzione dalle corse, e tutti gli azzurri al completo si sono divertiti oggi a trasformarsi in una specie di ufficio turistico a formato ridotto, nel gioco sono entrati anche i professionisti, le preoccupazioni per le prove di domani e dopodomani che chiuderanno i «mondiali» sono state messe in un canto come un pensiero fastidioso e preoccupante.

Siamo ormai vicini al «si chiude» e domani, dopo i due titoli già assegnati a Baldini e a Rousseau, una terza maglia iridata troverà il suo padrone, quella da assegnare al campione dei «dietro motori». Sono in sette a disputarsi il trionfo, ciascuno di una differente nazione: Verschueren, belga; Timoner, spagnolo; Bucher, svizzero; Franck, australiano; Jacobi, tedesco; Godeau, francese; e Koch, olandese; ma la lotta si restringerà sicuramente tra Verschueren e Timoner, l'uno è stato campione del mondo nel 1952, nel '53 e nel '54, l'altro ha conquistato la vittoria di sorpresa l'anno scorso a Milano. E fra i due il favorito è il belga, la pista di Copenaghen non è troppo scorrevole, Timoner dovrebbe incontrarvi non poche difficoltà.

Sempre domani torneranno di scena i velocisti professionisti per i quarti di finale. In ballo sono rimasti in otto: Maspes, Harris, Morettini, Peacock, Potzernheim, Plattner, Derksen e Van Vliet. Dei candidati della vigilia mancano Gaignard e Sacchi, ma se l'eliminazione dell'italiano, giù di morale più ancora che di fisico, un po' era scontata, l'eliminazione di Gaignard ha stupito. Il francese aveva dato a ritmo continuo ottimi risultati, tanto che c'era chi vedeva in lui il più quotato aspirante al titolo. Nel ricupero il vecchio Van Vliet gli ha ucciso le speranze e le aspirazioni, il mestiere ha contato di più della giovinezza. In otto, sono rimasti, domani sera saranno in quattro: se tutto camminerà sui binari del previsto e del prevedibile, dovrebbero piazzarsi per la finale Maspes, Harris, Derksen e una X a scelta. Noi preferiamo Morettini, l'azzurro ha sbalordito per il suo stato di grazia, se la fortuna lo aiuta potrebbe essere lui la rivelazione, potrebbe insomma seguire le orme di Rousseau.

Riposeranno ancora gl'inseguitori, che rimanderanno il confronto decisivo a domenica. Mancano tre gare, due di semifinale e una finale. Anquetil si batte con Nielsen e la sua vittoria è sicura, Messina affronta Strehler e si può dire altrettanto. Di fronte saranno quindi Anquetil e Messina, i due specialisti di maggior rango in un match da togliere il fiato. Se quanto abbiamo visto ieri sera conta qualcosa, il trionfo del francese appare probabile, ma le risorse dell'italiano non vogliono essere disprezzate.

Scambio di cortesie

Anquetil ieri sera ha desiderato offrire una dimostrazione del suo indubbio valore anche sulla breve distanza dei cinque chilometri, Messina, ma pur disturbato da alcuni intoppi che l'hanno un poco infastidito, ne ha avuto abbastanza di superare i due turni in tabellone. Anquetil era impegnato, doveva ottenere un risultato che in effetti ha ottenuto, Messina invece era più tranquillo, non aveva obblighi che lo spingessero a fare più di quello che ha fatto. I due sono amici, si conoscono, si rispettano. Ad Ordrup, terminati i quarti di finale, Messina, incontrando l'avversario, gli ha detto: «Senti, Giacomino, la maglia iridata la vuoi subito o me la lasci fino a domenica?». La risposta del francese è stata pronta: «Scommetto, scommetto su di te. Ad ogni modo, domenica, mi troverai sulla tua strada, sta sicuro». Una battaglia bella, Messina e Anquetil appartengono alla schiera di atleti che sanno riuscire simpatici al primo colpo, una schiera di atleti che si assottiglia purtroppo sempre di più.

Due giorni ancora e poi la fine, tre titoli in palio. In uno siamo tagliati fuori, negli altri due diciamo ben forte la nostra parola. Il nostro bilancio è legato a questi risultati, con Maspes oppure Morettini e con Messina in maglia iridata l'avventura in Danimarca terminerà all'attivo. Altrimenti peserà sul ricordo di Copenaghen un passivo abbastanza grave. Dei quattro titoli conquistati nel '55 a Roma e a Milano grazie a Ranucci, Maspes, Ogna e Messina, al solo titolo di Baldini: sarebbe un salto non troppo piacevole.

La composizione dei quarti di finale della velocità professionisti è stata così decisa: Harris contro Van Vliet, Maspes contro Peacock, Morettini contro Plattner, Derksen contro Potzernheim.

Gigi Boccacini

Il Torino in amichevole a Parma il 9 settembre

Parma, 31 agosto.

Mentre negli ambienti sportivi è vivissima l'attesa per l'incontro che opporrà domenica i bianconeri della Juventus ai giallo-blù locali, si apprende che domenica 9 settembre sosterrà un incontro amichevole, allo stadio Tardini di Parma, l'undici del Torino.



Anquetil, l'avversario più pericoloso per l'azzurro Messina

I campionati europei del remo si sono iniziati ieri

Tre equipaggi italiani già ammessi in finale a Bled

Essi sono i due armi della moto Guzzi e quello della Marina militare

(Nostro servizio particolare)
Bled, 31 agosto.

Da parecchi giorni il cielo sul Lago di Bled era variabile, oggi, per l'apertura degli europei di canottaggio, il tempo si è ristabilito. Il bel tempo è continuato per tutta la giornata e centinaia di spettatori, con barche o dalla riva, hanno seguito lo svolgimento delle batterie.

Nella prima batteria del «quattro con» vittoria della Finlandia, ma il tempo migliore sarà quello della seconda batteria quando l'armo della Moto Guzzi ottiene un 6'40" e 6/10 precedendo di 5"3/10 i sovietici. Da notare che i russi erano considerati i favoriti in questa prova.

Gli italiani sono partiti ottimamente, hanno mantenuto un ritmo elevatissimo di palate ed a metà percorso avevano già un discreto margine. Quello che tutti attendevano, cioè il «gran finale» sovietico non c'è avuto ed anzi sono stati gli italiani a consolidare il loro vantaggio.

Nella terza batteria si è qualificata la Danimarca con un 6'47"; ma è innegabile che gli «azzurri», con la magnifica prestazione odierna, hanno posto una seria ipoteca sul titolo.

Nel «due senza» i fiorentini sono incappati in una brutta giornata: se si comprende infatti la sconfitta di fronte alla fortissima coppia austriaca il quarto posto dietro Svizzera e Jugoslavia effettivamente delude; rimane il recupero di domani, ma le possibilità sono scarse.

Nel «singolo» ottima prova di Martinoli, peraltro leggermente raffreddato, il quale ha ottenuto il secondo posto. Martinoli diceva a fine gara di essere in ottime condizioni, ma è impressione dei tecnici italiani che l'atleta di Varese, come del resto molti altri della squadra azzurra, sia un po' legato e, comunque, non abbia raggiunto il «peso - forma» ideale.

L'attesissima prova degli «otto» ha visto una finale al cardiopalmo nella prima batteria quando Francia ed Ungheria hanno lottato sul filo del centimetro fino a dieci metri dal traguardo: l'armo francese era ancora in testa a 50 metri, poi i magiari hanno avuto un ritorno irresistibile ed hanno fatto registrare il tempo di 6'0"2/10 che risulterà il migliore delle tre batterie. Altra lotta entusiasmante quella che ha visto l'armo della Marina militare italiana vincere di un soffio di fronte a quello cecoslovacco: 2/5 tra italiani e cèchi al termine della prova.

La sorpresa è stata però nel «due con» dove i vogatori dell'Armida di Torino hanno reso in maniera nettamente inferiore all'attesa. Gli italiani sono arrivati terzi nella loro batteria, battutissimi (10" di distacco) dai vincitori elvetici e dai secondi ungheresi. Sarà difficilissimo che il «duo» torinese riesca ad emergere nel recupero di domani.

Nel «quattro senza» l'altro armo della Moto Guzzi ha nettamente vinto di fronte alla Francia ed alla Germania, e il tempo di 6'31"4/10 è stato il migliore delle tre batterie. Anche qui le speranze per i tricolori sono molte.

In sostanza una giornata favorevole ai nostri colori, nonostante la inattesa sconfitta dell'Armida di Torino. Sembra che tutti gli italiani in generale siano piuttosto scontenti del clima umido, ad eccezione forse dei due armi di Mandello, abituati all'aria del Lario.

Domani i recuperi, quindi le finali. Gli italiani sono favoriti nel «quattro con» e nel «quattro senza», mentre si prevede una lotta serratissima sia nell'«otto» che nel «singolo».

f. p.

Ecco i risultati della prima giornata dei campionati europei di canottaggio:

QUATTRO CON: Prima batteria: 1. Finlandia 6'41"3; 2. Germania 6'47"5; 3. Jugoslavia 6'54"1; 4. Romania 7'12"6. **Seconda batt.:** 1. Italia (Trincavelli, Vanzin, Sgheiz, Winkler, tim. Stefanoni) 6'40"6; 2. URSS 6'45"9; 3. Svezia 6'47"3; 4. Svizzera 6'54"6. **Terza batt.:** 1. Danimarca 6'47"1; 2. Francia 6'53"1; 3. Grecia 6'56"4; 4. Norvegia 7'17"5.

DUE SENZA: Prima batteria: 1. Austria 7'13"3; 2. Svizzera 7'30"; 3. Jugoslavia 7'35"; 4. Italia (Clerici, Benchi) 7'36"5. **Seconda batt.:** 1. URSS 7'11"3; 2. Ungheria 7'17"6; 3. Polonia 7'18"9; 4. Francia 7'36"2; Inghilterra squalificata. **Terza batteria:** 1. Finlandia 7'10"5; 2. Germania 7'11"1; 3. Belgio 7'28"8; 4. Danimarca 7'42"3.

SINGOLO: Prima batt.: 1. URSS 7'19"8; 2. Jugoslavia 7'22"1; 3. Cecoslovacchia 7'44"; 4. Romania 7'47"9. **Seconda batt.:** 1. Polonia 7'32"5; 2. Austria 7'38"; 3. Inghilterra 7'44"7; 4. Belgio 8'. **Terza batt.:** 1. Germania 7'20"4; 2. Italia (Martinoli) 7'24"4; 3. Olanda 7'29"6; 4. Ungheria 7'34".

DUE CON: Prima batt.: 1. Finlandia 7'30"1; 2. Germania 7'38"5; 3. Polonia 7'39"; 4. URSS 7'39"1. **Seconda batt.:** 1. Austria 7'33"3; 2. Belgio 7'49"4; 3. Francia 7'54"2; 4. Bulgaria 8'29"4. **Terza batt.:** 1. Svizzera 7'40"4; 2. Ungheria 7'43"5; 3. Italia (Cetino, Anselmi) 7'50"4; 4. Olanda 7'53"7.

QUATTRO SENZA: Prima batteria: 1. Polonia 6'34"3; 2. Danimarca 6'35"3; 3. Svizzera 6'36"4; 4. Norvegia 7'08"4. **Seconda batt.:** 1. Italia (Moioli, Cantoni, Zucchi, Mercelli) 6'31"4; 2. Francia 6'36"3; 3. Germania 6'43"5; 4. Belgio 7'07"4. **Terza batt.:** 1. Russia 6'37"3; 2. Romania 6'39"4; 3. Jugoslavia 6'39"9; 4. Finlandia 7'.

DOPPIO: Prima batt.: 1. Germania 6'46"4; 2. Svizzera 6'49"5; 3. Belgio 6'56"5. **Seconda batt.:** 1. Russia 6'39"2; 2. Cecoslovacchia 6'37"; 3. Ungheria 6'57"6; 4. Jugoslavia 7'1".

OTTO: Prima batt.: 1. Ungheria 6'00"2; 2. Francia 6'1"4; 3. Gran Bretagna 6'10"2; 4. Finlandia 6'42"7. **Seconda batt.:** 1. Italia (Menicocci, Tagliapietra, Casalini, Casuar, Tesconi, Nuvoli, Campiato, Amato, tim. Rubolotta) 6'02"2; 2. Cecoslovacchia 6'2"5; 3. Svizzera 6'17"; 4. Jugoslavia. **Terza batt.:** 1. Russia 6'3"3; 2. Germania 6'9"7; 3. Grecia 6'28"; 4. Romania 6'32"2.

In una gara internazionale di pentathlon aereo, organizzata dall'aviazione svedese, gli italiani Lucci e Crugnola si sono classificati rispettivamente al 7° e al 12° posto. La gara è stata vinta dalla Svezia. Nella classifica a squadre l'Italia è risultata quarta.

Domani il Cuneo collauderà le proprie forze in un incontro con gli agguerriti bianco-rossi del Piacenza.

Promettenti risultati nei campionati di nuoto

Napoli, 31 agosto.

Hanno avuto inizio oggi a Napoli i campionati assoluti di nuoto, Romani, Pedersoli, Lazzari, Valle, Ruggini sono i nuovi campioni d'Italia 1956 dopo la prima giornata. Altri quattro titoli riservati alle categorie minori sono stati assegnati.

Tempi d'eccezione nessuno; tempi confortanti alcuni, e soprattutto quello di Angelo Romani. Il pesarese ha infatti vinto i 400 m. s. l. facendo fermare i cronometri sul 4'41"2, che è da mettere in buon rilievo. La sua andatura è stata veramente regolare come dimostra il computo dei tempi parziali. Il pesarese ha chiuso in condizioni di sorprendente freschezza. Il 4'41"2 va messo anche in rilievo perchè ottenuto in vasca grande e nell'acqua ritenuta, dopo quella di Bologna, la meno scorrevole d'Italia. Il suo è il quinto miglior tempo stagionale in campo mondiale, ma un'altra confortante conferma ci è venuta anche da Carlo Pedersoli e da Sandra Valle, i due nuotatori della R. N. Napoli campioni d'Italia rispettivamente dei 100 m. s. l. e dei 400 m. s. l.

Ecco i risultati della prima giornata:

CATEGORIA ASSOLUTI MASCHILE: *m. 100 s. l.* — Le batterie sono state vinte da: Bonocore (1'00"3); Lombardi (1'03"); Pedersoli (59"8). *M. 400 s. l.* — Batterie vinte da: Lizzari (5'13"4); Elmi (5'00"4); Romani (4'50"5). *M. 200 rana* — Batterie vinte da: Masperi (2'48"6); Fornari (3'58" e 5); Lazzari (2'45").

CAT. ASSOLUTI FEMMINILE: *m. 100 farfalla* — Le batterie sono state vinte da: Furlosi (1'29"4); Ruggini (1'25"2). *M. 400 s. l.* — Batterie vinte da: Felici (Fiat, in 6'03"); Valle (5'53"3); Martinelli (5'53"1).

CATEGORIA RAGAZZI: metri *50 a farfalla* — Sono stati ammessi alla finale: Marascutto, Marsico, Vaini, Gambardella, Guerrieri, Pepino, Bolzano, De Simone. *Metri 200 s. l.* — Sono stati ammessi alla finale: Zaottini, Mantovani, Magnani, Zaccanti, Zaottini, Avellone, Zuttioni, Maffettone.

CATEGORIA RAGAZZE: metri *50 dorso* — Sono state ammesse alla finale: Esposito, Micheli, Taparella, Stella, Todini, Bruss, Micheli II, Saraceni. *Metri 50 s. l.* — Sono state ammesse alla finale: Sevalle, Micheli, Cecchi, Testoni, Vasil, Salomon, Macor, Fresia.

Domani si disputa il G.P. automobilistico d'Europa

Fangio gira a 221 km. di media nelle prove sull'autodromo di Monza

Tre vetture Ferrari ai primi tre posti nella graduatoria

(Nostro servizio particolare)
Monza, 31 agosto.

Il Gran Premio automobilistico d'Europa è entrato nella sua fase preliminare, con l'inizio delle prove ufficiali.

Si attendeva da queste qualche sia pur sommaria indicazione circa il peso delle forze schierate in campo per l'ultima prova di campionato del mondo, e in realtà, dopo tre ore di frastornante giostra nell'afa di un pomeriggio inondato di sole, una prima conclusione si è raggiunta, cioè che le Ferrari sono ancora all'avanguardia dei valori, e che Fangio è sempre il N. 1 tra i piloti.

Può darsi che domani, giornata conclusiva degli allenamenti, le impressioni debbano modificarsi (ma solo per quanto riguarda le macchine). Può darsi che le vicende della corsa portino a una variazione nei rapporti di forza, ma dovendo limitare il giudizio a quanto si è visto oggi, non si può non concludere che la superiorità delle monoposto di Maranello sembra difficilmente scalabile. Non soltanto nella graduatoria dei tempi tre Ferrari occupano i primi tre posti con Fangio, il sorprendente Musso e Castellotti, ma il campione del mondo ha compiuto l'impresa sensazionale di superare sul giro completo di 10 chilometri i 220 di media, limite che si credeva invalicabile.

Le nuove Maserati sono abbastanza nettamente staccate e i tecnici e i piloti della casa, pur dichiarandosi convinti di poter far meglio domani (verranno montati sulle vetture nuovi rapporti) non si fanno troppe illusioni di fronte ai tempi realizzati dalla marca rivale.

Anche le inglesi Vanwall hanno fatto pochino, ma l'unica macchina messa in pista, e su cui si sono alternati Taruffi e Schell, era il «muletto» di allenamento.

Qualche preoccupazione ha destato il comportamento dei pneumatici, sollecitati fuor dell'ordinario sia dalle elevatissime velocità che dalla temperatura dell'asfalto. Le prove di oggi sono state, al riguardo, utilissime per mettere a punto la pressione di gonfiaggio e le più adatte misure della gommatura. Ma da questo problema c'è sempre da attendersi sorprese, che potrebbero avere influenza decisiva sull'esito della corsa.

La graduatoria dei tempi risulta come segue: Fangio su Ferrari in 2'42"6/10, media km. 221,402; Musso, su Ferrari, 2'43"7; Castellotti, su Ferrari, 2'45"2; Behra, su Maserati, 2'45"9; Collins, su Ferrari, 2'46"2; Moss, su Maserati, 2'46"7; De Portago, su Ferrari, 2'48" netti; Schell, su Vanwall, 2'50"1; Villoresi, su Maserati, 2'50"9; Von Trips (pilota di riserva della Ferrari), 2'51"6; Taruffi, su Vanwall, 2'51"9; Piotti, su Maserati, 2'58"4; Salvadori, su Maserati, 2'58"5; Fairman, Connaught, 2'59"2; Gerini, su Maserati, 3'2"6; Godia, su Maserati, 3'2"9; Leston, su Connaught, 3'4"3; Da Silva, su Gordini, 3'5"8; Simon, su Gordini, 3'13"3.

In mattinata avevano provato i concorrenti iscritti alla «Coppa Inter - Europa» per vetture categoria gran turismo, che domenica costituirà l'interessante avanspettacolo della corsa principale. Ecco i tempi migliori (ottenuti sul percorso stradale di metri 5750):

Classe fino a 750 cmc.: Poltronieri su Fiat-Abarth, in 2'34"5, media km. 133,077; Thiele, id. 2'35"; Prudenzano idem, 2'35".

Classe 1300 cmc.: Gorza, Alfa Romeo Giulietta S.V., 2'16" e 5 decimi, media km. 151,846; Buticchi, id., 2'16"6; Bonnier, id., 2'17"6.

Classe 2000 cmc.: Tedeschi su Maserati, 2'9"6, media chilometri 159,722; Toselli, Fiat 8 V 2'12"2; Guarducci, Fiat 8 V, 2'13"8; Canaparo, su Fiat 8 V, 2'16".

Classe oltre 2000 cmc.: Luglio, Ferrari, 2'3"6, media chilometri 167,205; Zampiero, Mercedes, 2'5"2; Seidel, Mercedes, 2'9"9.

b. e.

Solferino - Alemanni allo sferisterio di Mondovì

Le squadre di Solferino e di Alemanni, che si trovano appaiate in testa alla classifica del campionato di pallone elastico, si incontreranno domani allo Sferisterio di Mondovì in una partita il cui esito è quanto mai incerto. La squadra dell'Aurora appare più poderosa e compatta, ma gli acquesi hanno il vantaggio di un gioco più vario e vivace e non di rado più ricco di mordente.

Equilibrato appare l'incontro di Alba tra le squadre di Manzo-Baracco e di Gioetti-Corino e così anche quello di Torino tra l'Eda (Galliano I-Rossi) e la Benese (Defilippi-Manini). A Nizza Monferrato, Balestra, benchè in non buone condizioni fisiche e di forma, dovrebbe prevalere sulla squadra locale (Berutti), fanalino di coda della classifica.

Successo di adesioni alla Garessio-San Bernardo

Cuneo, 31 agosto.

A tutta stasera risultano iscritti alla prima edizione della corsa automobilistica di velocità in salita Garessio-Colle S. Bernardo, di domenica 2 settembre, ben 75 concorrenti del Piemonte, della Lombardia e della Liguria. Le prove verranno effettuate nel pomeriggio di domani a partire dalle 14. La corsa avrà inizio alle 15 di domenica. Il percorso sarà chiuso al traffico alle 13.

Fra gli iscritti si notano, nella serie Fiat 600: Gandone di Garessio; Varese di Torino; Camino di Mondovì; Girardi di Cuneo; De Milano di Asti; Ghiardi di Garessio; d'Alessandro di Genova; Maranzoni di Novara; Capra di Torino; Gedda di Torino; Falde di Torino.

Nel turismo normale - Fiat «1100/103»: Giulio di Torino; Raviola di Cuneo; Bertola di Torino; De Lellis di Genova; Galdano di Torino.

Il torinese Munaron parteciperà con la nuova macchina derivata dalla «Fiat 600». La vettura è una «Nardi» di Vignale portata a 750 cc.

Il passaggio dei concorrenti alla Liegi-Roma-Liegi

Transitano stamane a Torino le auto partecipanti alla prova di regolarità e resistenza Liegi-Roma-Liegi. L'A. C. Torino ha organizzato un controllo orario che è posto davanti al Palazzo Torino-Esposizioni, angolo via Petrarca. Detto controllo sarà aperto alle ore 5,42 e chiuso alle ore 12,50; la partenza da Torino del primo concorrente è stabilita alle ore 10,13.

PER LA CONQUISTA DEL TITOLO NAZIONALE

Gli specialisti del «motocross» domani in gara a Collegno

Una interessante manifestazione, che non mancherà di ottenere il più vivo successo, si svolge domani a Collegno, ove saranno di scena i migliori specialisti del «motocross». Si tratta niente altro che della III prova del Campionato nazionale di questa particolare specialità motociclistica, che richiede dai suoi praticanti, non solamente abilità di guida, ma anche molto coraggio nonchè doti tattiche e assoluta padronanza del mezzo.

Questa 3ª prova di campionato segue le due precedenti che ebbero svolgimento a Pinerolo e a Cingoli. L'organizzazione è stata affidata alla sezione motociclistica dell'U.S. Collegno-Dora» che ne ha curato sino alla meticolosità ogni minuto particolare, intendendo con questa manifestazione solennizzare degnamente il suo cinquantenario di fondazione.

Il pubblico degli appassionati torinesi, il quale ha dimostrato, affollando tutte le precedenti gare già organizzate da «Torino Motocross», non mancherà di presenziare numeroso questa nuova prova di campionato nazionale, che è al suo primo anno di vita, attirato non soltanto dall'imponente lotto di concorrenti che si daranno battaglia per la meritata corona del successo, ma soprattutto dalla bellezza e dalle diverse svariate difficoltà del percorso. Il tracciato della prova è stato sistemato in località Scarico San Martino, già ampiamente collaudato in precedenti similari manifestazioni. Come noto, oltre che nella lotta per il primato nella classifica del titolo, i gareggianti avranno l'incentivo a darsi battaglia per la conquista del «Trofeo Bertolini», appositamente posto in palio.

La massima attrattiva di tale percorso è rappresentata dal tratto denominato «Discesone»: e si tratta di un ripido e lungo scoscendimento che metterà a dura prova non solamente l'audacia dei piloti ma soprattutto le qualità dei mezzi meccanici e la loro resistenza allo sforzo. La lunghezza del percorso, intramezzato da altri difficili passaggi e ostacoli di vario genere e caratteristiche, è di m. 1500, che i concorrenti dovranno affrontare in tre distinte «manches» rispettivamente di 10, 10 e 15 giri, con inizio della prima «manche» alle ore 15.

Basterà scorrere con un rapido sguardo il campo dei concorrenti che hanno già inviato l'iscrizione e assicurato di partecipare per rendersi conto che si tratterà effettivamente di una prova degna della massima attenzione e alla quale varrà la pena di assistere. I «centauri» più audaci e sperimentati saranno alla partenza, sia per difendere le posizioni di classifica già acquisite che per tentare di migliorarle per il raggiungimento del primato cui è legata la conquista del titolo nazionale. Attualmente, sulla base dei precedenti risultati, detta classifica è capeggiata dal brillante Ostorero, con 46 punti; seguito da una serie di altri campioni, quali Castelletta, con 33, Coscia con 18, Bongiovanni, con 16, Soletti e Gay Giovanni, con 15 ciascuno, Bertuzzi e Cesaro che ne contano 14, Perlisei con 12, Moretti con 8, Gaido con 4; mentre Bianco, Vetturi, Gay Cesare e Mario Nieddu che hanno totalizzato un punto a testa.

In questi giorni tutti i concorrenti hanno pazientemente curato la messa a punto dei rispettivi mezzi meccanici che guideranno nella difficilissima prova di Collegno. Così Ostorero, Castelletta e Cesaro, tutti della scuderia Cavalieri, con le loro «Mondial 200», Coscia e altro pilota ancora contrassegnato con una X, della scuderia Manini, con la «M.V. 175»; Gaido, Gay Cesare e Bertoldo, tutti della scuderia Franasso, saranno in sella alla «Ceccato 250»; Bricarello e Moretti, due nomi ben conosciuti, della Scuderia Moretti, stanno terminando la messa in ordine dei loro «Alpino 175», con nuovi ai successi nelle gare motocrossistiche. Saranno ancora in lizza la «Beta 175» di Gay Giovanni e di un altro X, della scuderia Isolato e Accomasso. Attese vivamente pure le prove delle «Gilera 175», della scuderia Merlo e Tebaldini, che saranno affidate alle sicure mani di Soletti e Proglio. Pure attesa alla prova risultano la «Leprotto 175», della scuderia Leprotto, che sarà portata in gara da Nieddu e la «Capriolo-Vismara N.S.U. 250», della scuderia Canuto il nome del cui guidatore è stato tenuto ancora segreto.

Il pubblico, che non mancherà certamente di affollare il terreno di gara, specie nei suoi punti più ardui, potrà accedere alla zona della prova con la linea filotranviaria Torino-Rivoli, la strada di Pianezza, la statale n. 25, nonchè con la ferrovia Torino-Modane.

Mentre si proibisce la corrida benefica di Dominguin al Lido

Vedendo il tremendo film sulla sua vita il torero Procuna è scoppiato in lacrime

Le drammatiche rievocazioni dei combattimenti in arena lo hanno sconvolto di paura - Da anni ogni domenica egli ha la morte a fianco - Sullo schermo del Festival un film russo con belle sequenze di guerra e molta retorica

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 31 agosto.

Se l'interesse mondano della Mostra si è un poco allentato, da quando, partita Gina Lollobrigida, campiamo a «stelline», neppure dal fronte cinematografico abbiamo oggi molto da segnalare.

L'unico film della giornata è anche l'unico che la Russia ha quest'anno ufficialmente presentato alla Mostra del Lido (ma ne promette altri tre «fuori concorso»); e né il titolo, *La guarnigione immortale*, né l'argomento, la resistenza di una fortezza assediata, né il nome del regista, l'esordiente Zakhar Agranenko (fiancheggiato però dal celebre operatore Eduard Tissé, che ha lavorato col grande Eisenstein per 25 anni), erano tali da tirare per forza il pubblico a vederlo.

Hanno avuto torto i responsabili di quella «chiazza» che stasera si notavano nella sala di proiezione del Palazzo della Mostra? Fino a un certo punto sì, perché *La guarnigione immortale* è apparso un film più che decoroso, robustamente costruito e tecnicamente inappuntabile. Dove la sceneggiatura di K. Simonov e più ancora la fotografia del sullodato Tissé attestano una consumata bravura. Ma è anche vero che nel totale il film non deroga dalla noiosa legge della propaganda cui il cinema sovietico ci ha durante gli ultimi festival crudelmente avvezzati; e che quanti s'aspettavano, dopo l'abbattimento del mito staliniano, di trovare in esso qualcosa di nuovo, non fosse che una traccia, non diciamo di contrizione, ma di perplessità, non fosse che una sfumatura politicamente disinteressata, sono rimasti totalmente disingannati e dovranno ripassare un'altra volta.

In bianco e nero, il film rievoca un glorioso episodio della resistenza opposta dai russi al nazista invasore. Comincia, secondo il vieto vezzo, dalla fine. Nel pieno della battaglia di Berlino (maggio 1945), l'unità carrata del colonnello Kondratiev riceve l'ordine di avanzare e liberare i prigionieri di un campo di concentramento. Ma quelli di loro che sono ancora vivi, non istanno ad aspettarla e si liberano da sé. Il colonnello Kondratiev incontra il miserabile stuolo, in cui spicca un vecchio con la barba lunga e la testa fasciata. Dopo averlo lungamente fissato corre ad abbracciarlo. Giacché quel vecchio, che è soltanto un uomo precocemente invecchiato, è il maggiore Baturin, commilitone e compagno fraterno del Kondratiev, che ormai lo credeva morto.

I due amici si scambiano i racconti. Il colonnello si spiccia in poche parole. Lasciata il 21 giugno del 1941 la guarnigione della fortezza di Brest, sulle rive del Bug, dopo poche ore, cominciata l'invasione tedesca, era stato fatto prigioniero. Riuscito a fuggire, non aveva però più potuto riguadagnare la fortezza, dove erano rimasti la moglie e la figlia. Il racconto di Baturin prende invece quasi tutta la lunghezza del film. Ed è il racconto della guarnigione che in un orrendo attimo passa da una quiete quasi idillica al più proditorio degli assalti, al più barbaro degli assedi.

Una cosa uomini e donne della fortezza sanno di sicuro. Non si arrenderanno mai, combatteranno fino all'ultimo respiro. Rintuzzato il primo assalto, ne sostengono parecchi altri per giorni e giorni. La avanzante marea tedesca ha trovato un piccolo inciampo che con grande ira dei suoi generali non riesce a superare. Cannoneggiamenti e bombardamenti diroccano le mura del forte, non gli animi di quei valorosi in cui anzi cresce, compiacimento di sé, risolutezza e odio.

Soltanto la penuria d'acqua induce gli assediati a mandar fuori donne e bambini con la bandiera bianca: una bella pagina, delle poche scevre d'enfasi. Ma la moglie del comandante tornerà nella fortezza per persuadere il marito all'ultima resistenza (non ce n'era bisogno), e subito dopo morire, là dove erano già morti i suoi figli, la moglie e la figlia di Kondratiev, e tanti altri.

Rifugiatasi a combattere nei sotterranei, l'eroica guarnigione si riduce quasi a nulla, e con le poche forze che le rimane scrive con la baionetta sulla roccia frasi d'esaltazione patriottica. Da ultimo non rimane che Baturin. Caduto in un'imboscata, gravemente ferito è fatto prigioniero e riconosciuto per il comandante della dannata fortezza. Il generale nazista ordina che gli siano prestate tutte le cure necessarie a tenerlo in vita. E non pensate che sia un uomo di cuore, che vuole salvare un suo simile. E' soltanto un cretino che si propone di interrogare a fondo il suo grande avversario per cavargli di sotto il segreto di una così strenua, sbalorditiva resistenza.

E naturalmente, potrà bene interrogare: non capirà niente. Ma lasciamolo lì: a noi importa che Baturin in un modo o nell'altro, sia pure con medicinali del nemico, sia riuscito a sopravvivere, a vedere il grande giorno della liberazione e della vittoria, a riabbracciare il suo compagno d'armi.

Qualche tocco d'una gentilezza purtroppo quasi sempre convenzionale rischiara qua e là il fosco quadro di guerra e di sangue, di armi e di massacri. Tale l'idillio iniziale della figlia di Kondratiev con un soldatino, la morte della madre di Baturin che non andava troppo d'accordo con la nuora, e qualche altro fuggevole episodio. E proprio in tale parsimonia di ingredienti ricreativi, questo film russo di guerra si differenzia dagli americani dello stesso genere; chè per il resto siamo lì: la retorica è una e internazionale. Nobili le interpretazioni del protagonista Makarov, un severo volto doloroso, dell'Emelianov, del Kriuchkov, della graziosa Narishkina, della matura Serova, e di tutti gli altri. Notevole per anacronismi e variazioni paisistiche (i primi «Stukas» che bombardano la fortezza, sono accompagnati da un concerto d'archi), il commento musicale di V. Basner.

Il film è stato cordialmente applaudito.

Leo Pestelli

Terrore della domenica nel sangue dell'arena

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 31 agosto.

C'è un personaggio nuovo oggi al Festival di Venezia, Luis Procuna, un giovanotto messicano bruno, robusto, spalle quadre e sorriso aperto, capelli corvini. C'è un ciuffetto bianco, una pennellata di canizie nel buio lucente della sua chioma. Luis Procuna non è attore, ma torero. Ieri sera al Palazzo del Cinema, appena si spensero le luci dello schermo sul film messicano «El torero», il pubblico si alzò in piedi acclamando e cercò con lo sguardo nella sala il protagonista della storia.

In mezzo a una piccola folla di gentiluomini in abito da sera si vide un giovanotto tarchiato, le mani calcate nelle tasche dello smoking bianco. Luis Procuna si inchinava al pubblico e piangeva. Piangeva apertamente, come mai nessuno dei suoi amici lo aveva visto nella sua aspra carriera di matador. E le sue lacrime non erano neppure di commozione per gli applausi, per la folla di ammiratrici che lo stringevano d'attorno affettuosamente e con così pressante alacrità da costringere alla fine la polizia ad intervenire per rompere quell'assedio. Le lacrime di Procuna non erano, ripetiamo, per la festosa accoglienza al film che raccontava, con fedelissimo scrupolo documentario, tutta la sua vita. Procuna piangeva per la paura che è l'ossessione della sua vita e che il film rievocava con immagini vivissime: paura del toro, paura della folla, paura di essere tradito dal suo stesso orgoglio. Paura delle domeniche.

Procuna non è un torero in ritiro; è l'idolo delle folle messicane; ha giostrato domenica scorsa, e il 15 settembre, appena ritornato da Venezia, incomincerà una lunga tournée di altre corride. Le domeniche sono il suo incubo, come una lugubre cadenza che si ripercuote nella sua vita.

Non fu facile ai produttori ottenere da Procuna il permesso di ricostruire la sua stessa vita, con tanta spietata verità, da cima a fondo, nelle sue gesta e nelle sue debolezze.

Ma alla fine Luis Procuna trovò il coraggio per confessarsi davanti alle macchine da presa e per chiamare il mondo a testimone della propria angoscia. Piacerebbe a Procuna andarsene la domenica a spasso per la città, con la moglie sottobraccio e i cinque figlioletti. Ma 33 anni sono troppo pochi per dichiararsi stanco. Così, di domenica in domenica, egli si ripresenta all'appuntamento con i tori, alla sfida con la morte.

Incontriamo Procuna nel bar, lo invitiamo a bere, parliamo dei suoi progetti per l'avvenire. «Vorrei ritirarmi in campagna, ogni tanto andare a Città di Messico, dove ho aperto una piccola officina che ho affidato a mio cugino, e vi darei un'occhiata e poi via in campagna a fare il contadino. Nel prossimo inverno, *si tengo vida*, ingrandirò un poco l'azienda». Gli piace giocare al golf, andare al cinema, leggere i giornali a fumetti.

La preoccupazione di Procuna è per quest'autunno, quando il film «El torero» andrà sugli schermi messicani. Allora i suoi colleghi di corrida, che con lui si disputano i favori della folla, Arruza «el ciclon», Rodriguez «el volcan», Lorenzo «el magnifico», Armillita «el maestro», si divertiranno a punzecchiarlo. «Ma poi finiremo a bere tutti insieme, *si tengo vida*».

«Si tengo vida» è l'intercalare costante del torero. Il suo pensiero non si può spingere mai oltre il limite della settimana: le corna del toro gli vengono incontro minacciose in qualunque direzione egli spinga lo sguardo. Nelle sue valigie Procuna ha portato due costumi da torero, cappe, spade, scarpine di vernice. «E' il mio bagaglio professionale, non me ne stacco mai, mi serve da promemoria». C'è qualcosa di amaro nel suo sorriso. Egli osserva il viavai delle giovani bagnanti che si affollano intorno a lui e gli chiedono autografi. Procuna, con mano grezza e incerta, firma e sorride. «E' bella Venezia, mi piace molto. Se ci tornerò? Ben volentieri, *si tengo vida, señor*».

La biografia filmata di Procuna, la confessione della sua paura, giunge ammonitrice in una Venezia che ormai si era acconciata all'idea di una corrida, sia pure incruenta. Il torero Dominguin, come sapete, l'aveva promessa e avrebbe dovuto giostrare il 5 e il 7 di settembre a scopo di beneficenza al galoppatoio del Lido. Non si faceva che parlare di questo avvenimento, da quando il festival si è aperto. I tori erano già in viaggio. La questura nei giorni scorsi si mostrò perplessa davanti alla richiesta degli organizzatori, ma stamane un messo giudiziario ha recapitato all'assessore al turismo, al presidente della Biennale di Venezia e al direttore della Mostra cinematografica una regolare diffida stessa per conto dell'Ente per la protezione degli animali dell'avv. Umberto Corrado di Venezia.

A sua volta il questore, quasi contemporaneamente, respingeva l'istanza che gli era stata presentata ieri per «una esibizione del torero Dominguin in figurazioni di corrida». All'udire la decisione della questura di Venezia, Procuna ha detto: «Avrei giostrato volentieri qui al Lido, anch'io. Non è difficile torear senza uccidere l'animale. Basta farlo correre con la cappa finché non cade sfinito».

Gigi Ghirotti



E' arrivata a Venezia la «crociera del re». La principessa Cristina di Savoia appena sbarcata dall'«Achilleus» (Tel.)

Altri otto cadaveri recuperati a Marcinelle

Charleroi, 31 agosto.

Quest'oggi sono stati riportati alla superficie del pozzo Bois du Cazier altri otto cadaveri. Il numero dei cadaveri estratti da mercoledì scorso sale così a 34; ne restano da recuperare ancora 138.

Alcuni corpi sono stati identificati: sono quelli degli italiani Domenico Luciani da Casoli (Chieti), Cesare Perdichia residente a Charleroi, Pantaleone Toppi da Lettomanoppello (Pescara), Camillo Rulli di Manoppello (Pescara), Francesco Palazzo residente a Dampremy, Filippo Talamelli di Sano di Mori (Trento), Lorenzo De Sanctis da Fisibano (Udine) e Roberto Vitali di Gaggio Montano (Bologna). Un altro cadavere identificato è quello del minatore tedesco Alois Biena da Markdorf.

Nel pomeriggio le operazioni sono state sospese perché al livello 975 è stata rilevata la presenza di grisou nella misura del 4 per cento. Saranno probabilmente riprese questa notte.

Energiche precauzioni sono state prese intorno alla miniera, che è circondata da un vero e proprio cordone sanitario. Grandi quantità di disinfettanti sono state immesse nelle fogne e nei corsi d'acqua circostanti, si tiene pronto il vaccino antitetanico e antitifico. Finora, tuttavia, non vi è alcuna ragione di preoccupazione per quanto riguarda le condizioni sanitarie del paese.

Rappresentanti sindacali italiani, delegati della Federazione generale del lavoro belga (F.G.T.B.) e delegati della Centrale dei minatori, si sono riuniti ieri sera a Bruxelles per esaminare, insieme, i problemi posti dalla catastrofe mineraria di Marcinelle. Su richiesta dei delegati italiani i rappresentanti della FGTB sono intervenuti d'urgenza presso il governo belga affinché i sindacati italiani siano direttamente rappresentati in seno alla commissione speciale di inchiesta.

Diciotto mesi al marinaio americano che uccise due persone guidando l'automobile

Altri sei feriti nella sciagura stradale - Al volante di una Ford aveva investito una macchina utilitaria nel centro di Napoli

Napoli, 31 agosto.

Si è svolto stamane il processo al marinaio americano Jack Watson Adcock che, nella notte del 13 marzo, guidando una Ford della NATO, dove è in servizio, nell'abbordare, ad elevatissima velocità, una curva in via Partenope, causò una grave sciagura con due morti e sei feriti.

L'auto americana schiacciò una «600» da cui furono estratti gl'industriali Mario Mayrhofer, che trasportato ai Pellegrini morì quasi subito, e Bruno Ricciardi, che spirò dopo essere stato quindici giorni in clinica. I feriti furono: la signora Emilia Scaramella, moglie del Ricciardi, la signorina Angela Lione, fidanzata del Mayrhofer, il marinaio investitore e tre barmen, Antonio Astarita, Francesco Bussetta ed Enrico Pierino, cui l'americano aveva offerto un passaggio facendoli salire a Mergellina, dove s'era fermato in un *dancing* a bere del vermut.

La sciagura ebbe una eco assai vasta, anche per la notorietà delle due principali vittime, entrambe apprezzati campioni sportivi nel campo automobilistico. Il Ricciardi, proprietario delle più grandi vetrerie meridionali, aveva vinto numerose gare, fra cui il Circuito di Posillipo e la Sant'Agata-Sorrento, classificandosi inoltre fra i primi anche alle «Mille Miglia», senza mai avere un incidente. Quella sera ritornava con gli amici dal teatro e stava per fermare davanti al «Rosso e nero», un caffè lungo il litorale, quando fu travolto dalla Ford della NATO.

Stamane nell'aula v'era una fitta folla ed un eccezionale servizio d'ordine, temendosi che potessero verificarsi incidenti, data la particolare atmosfera creata in questi ultimi giorni da vari episodi. Proprio questa notte, sei marinai americani ubriachi hanno aggredito un vetturino fermo al noleggio e, saliti sulla carrozzella, lanciavano il cavallo a galoppo sfrenato, finché il mezzo si ribaltava ed il vecchio cocchiere Stanislao Toriora cadeva al suolo, ferendosi.

Ma il processo al Tribunale si è svolto nel massimo ordine. Il marinaio Adcock, che dopo la degenza all'ospedale militare americano di via Manzoni s'era del tutto rimesso, venendo quindi trasferito al carcere di Poggioreale, vestiva abiti civili. Entrato con le manette ai polsi, si è seduto fra i carabinieri con in viso i chiari segni di un profondo dolore per l'accaduto. Nessuno dei familiari delle vittime, già indennizzati dall'assicurazione, si era costituito «parte civile».

Primo a giurare è stato l'interprete, il brigadiere di P.S. Luciano Grande. Dopo è venuto il marinaio. Ha ripetuto le sue generalità, precisando di essere nato a Lake Charles, nella Louisiana, ed ha riconfermato le precedenti deposizioni in cui ammetteva la sua colpa, sottolineando, però, che escludeva sia lo stato di ubriachezza che il non essere sulla sua mano al momento della sciagura perché — ha detto — l'auto si spostò da destra a sinistra in conseguenza dell'urto. Ha chiarito poi, per provare gl'involontari fattori della disgrazia, che lo sterzo dell'auto, dopo una riparazione, non funzionava in modo perfetto. Quindi, pallido, con gli occhi bassi, è ritornato sullo scanno degli imputati.

Terminata la lettura delle deposizioni dei vari testi, si è levato il Pubblico Ministero. Il rappresentante dell'accusa, fra l'altro ha detto: «I testimoni oculari ci hanno detto come accadde la terrificante scena. E' di assai cattivo gusto infierire contro l'imputato, ma occorre sottolineare che non v'è una persona di quante erano presenti quella tragica notte che abbia avuto una parola di clemenza verso l'Adcock, tanto fu evidente la sua colpa ed inesistente, invece, qualsiasi responsabilità dei guidatori della macchina italiana. Occorre aggiungere che, dai rilievi tecnici, risulta che egli guidava ad una velocità fra i centodieci e i centotrenta chilometri orari. E' una velocità pazzesca in una via affollata. Il minimo che io senta di chiedere è una condanna a 3 anni e 10 mesi, più 23 mila lire di ammenda».

La difesa, rappresentata dagli avvocati Mario Cocchia e Manlio Cicatelli, dopo avere premesso che l'imputato che si presentava davanti ai giudici «a capo chino» per il dolore delle vite stroncate, ha cercato di dimostrare che l'Adcock non si trovò sulla sua mano per effetto dello sbandamento e che non era ubriaco.

«I sanitari dei Pellegrini non lo dissero», ha gridato l'avv. Cicatelli.

«Però è un fatto che, pochi minuti prima della sciagura, l'Adcock nella sua sosta a Mergellina aveva bevuto d'un fiato quattro Martini», ha ribattuto il Pubblico Ministero.

Quindi la difesa ha esibito un voluminoso pacco di lettere di superiori, personalità e amici americani dell'Adcock, tutte bene attestanti della sua moralità, del suo ottimo rendimento in servizio, della stima in cui a Lake Charles è tenuta la sua famiglia e delle varie onorificenze militari, fra cui la Korean Service Medal, concesse al marinaio. Ma, poiché esse non riguardano la causa, il Tribunale si è rifiutato di leggere la poderosa documentazione. Ritiratosi in camera di consiglio, ne è uscito, dopo pochi minuti, condannando il marinaio a 18 mesi senza la condizionale e a 200 mila lire di multa, più il pagamento delle spese processuali.

In notevole sviluppo l'esportazione del riso

Roma, 31 agosto.

Negli ambienti agricoli si mette in rilievo l'eccezionale sviluppo dell'esportazione risiera nella campagna in corso. I 4 milioni e 56 mila quintali di risone esportati alla metà di agosto — si nota — rappresentano un primato nella storia di tutta l'esportazione italiana, essendo stato superato di oltre 300 mila quintali il quantitativo massimo raggiunto nella campagna 1952-1953.

L'esportazione, che equivale all'incirca alla metà dell'intero raccolto di risone (8 milioni e mezzo di quintali), ha contribuito in modo sostanziale alla soluzione del problema delle scorte, che ha finora negativamente influenzato il mercato risiero e condizionato gli indirizzi della relativa politica.

Più micidiale dell'arma fatta esplodere il 24 agosto

Un'altra potente bomba atomica sperimentata dai russi in Siberia

La nota della "Tass" annuncia come imminenti altre prove nucleari - Mosca giustifica queste prove con la mancanza di un accordo sul disarmo - Il commento di Eisenhower alla conferenza-stampa

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 31 agosto.

Gli esperti sovietici, dopo la potente bomba nucleare (probabilmente all'idrogeno) sperimentata il 24 agosto, hanno fatto esplodere ieri un'altra arma atomica ancora più potente. Non solo: un comunicato della Tass conferma la notizia dei due esperimenti, già data da fonti americane ufficiali (cosa del tutto insolita da parte sovietica), e per di più afferma che le prove atomiche continueranno nel prossimo futuro.

Il comunicato della Tass merita di essere riprodotto quasi integralmente per quattro motivi: 1) viene data conferma delle due prove nucleari; 2) si afferma che presto ce ne saranno altre; 3) si forniscono qualche precisazione sulla tecnica di queste prove (esperimenti con bombe esplose a notevole altezza); 4) si insiste sul fatto che, nonostante tutto, l'URSS resta favorevole al disarmo atomico. Ed ecco il comunicato russo.

«Nei giorni 24 e 30 agosto sono stati effettuati esperimenti nucleari nell'Unione Sovietica. Questi esperimenti, ai pari di altri imminenti, sono intesi al perfezionamento di armi nucleari e allo sviluppo di nuovi tipi per l'equipaggiamento di varie branche delle forze armate.

«Nell'U.R.S.S. gli esperimenti di armi nucleari vengono effettuati di regola a notevole altezza; il che consente di ridurre notevolmente la caduta di particelle radioattive. Per la stessa ragione viene usata nelle armi sperimentate la possibile più piccola quantità di materiale attivo».

Quindi la Tass dichiara: «Il governo sovietico, ispirato dalla sua politica di pace, ha ripetutamente presentato in seno all'ONU proposte per la assoluta messa al bando delle armi atomiche e all'idrogeno. Nella primavera del 1956, il governo dell'U.R.S.S. ha presentato una proposta, secondo cui gli Stati che dispongono di armi atomiche e all'idrogeno dovrebbero impegnarsi a porre termine agli esperimenti di questo genere di armi, indipendentemente dal raggiungimento di accordi su altri problemi di disarmo...

«Gli uomini di Stato degli Stati Uniti parlano, riferendosi agli esperimenti atomici sovietici, della necessità di istituire un controllo internazionale sull'energia atomica. Il governo sovietico considera che nessun sistema speciale di controllo, qualunque esso sia, è necessario per gli esperimenti nucleari, poiché i mezzi tecnici presenti consentono di registrare facilmente gli esperimenti di armi nucleari in qualsiasi punto del globo.

«E' noto, però, che la proposta del governo sovietico e quella per la messa al bando delle armi atomiche e all'idrogeno non hanno incontrato il favore degli Stati Uniti e di alcuni altri Paesi occidentali. E' noto inoltre che quest'anno sono stati effettuati esperimenti nucleari e termo-nucleari dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna. Pertanto il governo sovietico deve tener conto di queste circostanze ed è costretto, nell'interesse della propria sicurezza, a dedicare una grande attenzione agli esperimenti di armi nucleari».

Naturalmente il comunicato della Tass non fornisce le notizie che agli occidentali sarebbero più interessanti: la potenza e la natura degli ordigni sperimentati. Però gli esperti occidentali interpretano l'allusione sovietica a «nuovi tipi di armi» ed alle loro esplosioni «a grandi altezze» come l'ammissione che si tratti di esperimenti con missili teleguidati, muniti di «ogiva» atomica, e forse di bomba H.

Degli esperimenti russi, si è occupato Eisenhower nel corso della sua odierna conferenza-stampa, la prima concessa da molto tempo. In essa il Presidente ha rivelato che l'Unione Sovietica ha fatto esplodere ieri mattina nella Siberia sud-occidentale un'arma nucleare di proporzioni ancora maggiori di quella sperimentata venerdì scorso nella stessa zona dell'Asia Centrale, alla quale gli esperti americani avevano attribuito una potenza di oltre un «megaton», unità di misura equivalente a un milione di tonnellate di trinitrotoluene.

Alla domanda se il secondo ordigno sia stato di potenza superiore al primo, Eisenhower ha risposto che, per potersi pronunciare in merito, la Commissione per l'Energia atomica americana attende di essere in possesso di tutti i possibili elementi di valutazione. Sembra però innegabile che anche la potenza di questo secondo arma sia maggiore di quella del 24 agosto.

A commento del suo annuncio, Eisenhower ha rilevato come la Russia, mentre da un canto va sbandierando ai quattro venti i suoi piani di disarmo nucleare, continui dall'altro a provare nel massimo segreto, senza preavviso di sorta e senza un programma pubblico, ordigni atomici di enorme potenza distruttiva.

Il Presidente ha poi tenuto a sottolineare che le recenti esplosioni nucleari sovietiche non influiranno minimamente sui piani difensivi americani. «Poiché appare evidente che i russi non hanno rinunciato ai loro obiettivi a lunga scadenza — ha detto Eisenhower — gli Stati Uniti continueranno a mantenere il proprio dispositivo di sicurezza».

Quello odierno è stato il quattordicesimo annuncio da parte americana dell'avvenuta effettuazione di esperimenti termonucleari nell'Unione Sovietica. Tali annunci sono resi possibili dal fatto che gli Stati Uniti dispongono di speciali apparecchi di registrazione dislocati in varie parti del globo, e forse anche da notizie raccolte dal Servizio Segreto.

g. t.

Si impicca per tragico gioco un garzone muratore di 14 anni

Cuneo, 31 agosto.

Di una grave disgrazia (così almeno si ritiene) è rimasto vittima ieri Decimino Dutto, di 14 anni, abitante alla frazione Monsola di Villafalletto. Il ragazzo si era recato a lavorare con il fratello Giovanni, di 21 anni, presso una casa in costruzione del signor Maurizio Rosso, vicino ai capannoni militari a Busca. Verso le 16 i compagni di lavoro ed il fratello scoprivano il giovinetto che agonizzava impiccato con una cordicella alla maniglia di una finestra al piano rialzato dello stabile in costruzione.

Che cosa sia successo non è stato ancora ben stabilito; è comunque assodato che il giovane dopo aver armeggiato con una funicella attorno alla maniglia si era passato il cappio al collo, forse per gioco. Trasportato all'Ospedale Civile di Busca, il giovanetto veniva trasferito poco dopo alla sua abitazione con un'auto privata, moribondo.

Stasera il giovinetto era ancora in vita e i familiari sperano che egli possa salvarsi.

Si sta indagando a Busca e a Villafalletto sul misterioso fatto. La prima ipotesi di un tragico gioco non soddisfa a pieno, ma sinora nessun movente pare giustificare un tentativo di suicidio del giovinetto che è molto stimato, buono e sereno nel lavoro.

Bimba di 2 anni s'avvelena con pillole trovate sul letto

Roma, 31 agosto.

Di un grave caso di avvelenamento è rimasta vittima una bambina di due anni, che è ora ricoverata in osservazione all'ospedale di Marino.

La piccina aveva ingerito due giorni or sono delle pillole antispasmodiche e analgesiche che erano cadute sul suo letto da una bottiglietta appoggiata a una mensola ed era rimasta intossicata.

Nell'Asia centrale e nell'Artico i «poligoni nucleari» dell'URSS

Gli scienziati americani ritengono che gli esperti sovietici stiano sperimentando missili teleguidati, capaci di trasportare la bomba H

(Nostro servizio particolare)
New York, 31 agosto.

I russi hanno due «poligoni atomici»: lo ha annunciato la Casa Bianca, dopo lunghi studi condotti con speciali «detectors» ed analisi chimiche di campioni d'aria raccolti in Europa da squadriglie di apparecchi di ricognizione a largo raggio. Il lavoro compiuto dai tecnici della «Atomic Energy Commission» è stato lungo ed arduo, ma ora si è giunti a conclusioni ormai certe e positive.



I due «poligoni atomici» nell'U.R.S.S.: 1) presso il confine con la Cina; 2) nella zona del mare di Barents

Il punto dove il 24 ed il 30 agosto sono stati fatti scoppiare due ordigni, forse all'idrogeno, di una potenza valutata oltre un milione di tonnellate di alto esplosivo, è nella Siberia sud-occidentale, a nord dell'India e ad ovest del confine della Cina: nella zona che i geografi russi indicano come «Asia centrale sovietica». Questo è il primo «poligono». Il secondo si trova nell'area del Mare di Barents, all'estremo nord.

L'annuncio è stato dato direttamente al Presidente Eisenhower, e quindi ai giornalisti di tutto il mondo, da Lewis L. Strauss, capo della commissione statunitense per le ricerche atomiche, il quale ha sottolineato che i sovietici da sette anni vanno sviluppando un programma molto intenso di lavoro nel campo nucleare. L'esplosione nelle steppe siberiane è stata «captata» in America nello spazio di alcune ore, grazie a nuovi apparecchi ultrasensibili.

Quello di oggi è il 14° annuncio diramato dalla Casa Bianca di esperimenti nucleari nell'URSS. Nel comunicato diffuso, per ordine di Eisenhower, il 27 agosto, non si è mancato di sottolineare l'urgenza di un programma di controllo dei lavori atomici in tutti i Continenti per «preservare la salute e la vita del genere umano».

Le bombe fatte esplodere dagli scienziati sovietici potrebbero anche essere delle telearmi dotate di «testa» atomica. I tecnici americani non sono riusciti ancora a stabilirlo sebbene siano giunti alla conclusione che si trattava di «qualcosa di più di un ordigno atomico». Si tratta di un nuovo mezzo di guerra che esclude l'impiego di grandi aerei a lungo raggio d'azione: il missile con carica atomica viene lanciato da speciali piattaforme e viaggia da solo nella stratosfera, diretto sull'obiettivo per mezzo di sistemi di guida automatici.

I sovietici — secondo il giudizio degli specialisti americani — si trovano in posizione di vantaggio rispetto alle altre nazioni. Le steppe dell'Asia centrale sono una zona ideale per gli esperimenti atomici: i centri abitati distano centinaia di chilometri, nessun danno viene provocato all'interno. Gli Stati Uniti, viceversa, dispongono solamente dell'area del Nuovo Messico nel loro territorio metropolitano; e gli effetti delle radiazioni nucleari della prima bomba atomica (un ordigno di potenza di gran lunga inferiore a quella sviluppata dalle attuali armi) sono spariti del tutto solo dopo lungo tempo. I «poligoni» sovietici permettono, invece, a Mosca di eseguire esperimenti senza preoccupazioni del genere.

Resta un problema fondamentale: l'influsso delle radiazioni nel mondo, a cominciare dal Continente europeo. Gli Stati Uniti chiedono un pronto controllo atomico ed un accordo che permetta di stabilire un programma di lavori tenendo conto dell'influenza sulla vita degli uomini. «E' la cosa più urgente — ha dichiarato Eisenhower — e deve essere accompagnata da una responsabile politica di informazione del pubblico». I sovietici, invece, «negli ultimi sette anni hanno seguito un piano di lavori molto attivo e continuo, a differenza degli Stati Uniti, a mantenere il segreto». Dal loro campo sono giunte due sole informazioni. Nel novembre 1955 Nikita Kruscev ha dichiarato che l'atomica russa ha una potenza di «parecchi milioni di tonnellate» di alto esplosivo; ed il 23 aprile scorso, durante la visita in Gran Bretagna, ha aggiunto, tra lo stupore degli scienziati britannici: «Siamo sicuri che avremo un missile teleguidato, il quale potrà portare una bomba all'idrogeno su qualunque punto del globo».

r. a.

Salvi nell'auto che piomba in un burrone di 150 metri

Vi erano a bordo due carabinieri - Uno si getta dalla vettura, l'altro ha solo un arto fratturato - La causa: rottura dello sterzo

Domodossola, 31 agosto.

Un altro incidente stradale, a una settimana di distanza da quello avvenuto in valle Vigezzo, è accaduto nella mattinata di oggi nella valle Antrona.

Una «1100 furgoncino» dell'Arma dei carabinieri è precipitata in un burrone profondo circa 300 metri sfracellandosi e fermandosi dopo un salto di 150 metri: dei due militari che si trovavano a bordo, uno si è salvato, l'altro, proiettato fuori nel pauroso salto, si è fratturato solo una gamba.

L'automezzo stava salendo per servizio la provinciale della vallata: lo guidava il carabiniere Vincenzo Moccia, accanto al quale si trovava il maresciallo Carlo Mascarello, comandante la stazione dei carabinieri di Villadossola. Nei pressi della terza curva dopo il paese di Cresti, pare per la improvvisa rottura dello sterzo, la macchina si dirigeva verso il muro di protezione della strada.

Il maresciallo faceva in tempo a lanciarsi fuori salvandosi, mentre l'autista precipitava nel sottostante ripido pendio. Fortunatamente, dopo un salto di cinquanta metri, veniva sbalzato fuori e nella caduta si fratturava il femore destro e riportava solo alcune lievi ferite al cuoio capelluto.

La macchina invece compiva un altro salto di un centinaio di metri, arrestandosi contro una pianta ove si schiantava evitando così di precipitare fino in fondo al burrone per altri 150 metri.

Accorrevano subito alcuni valligiani i quali, a prezzo di non poche fatiche, riuscivano a portare sulla strada il carabiniere ferito, il quale veniva subito ricoverato all'ospedale. Poco dopo sul posto giungevano i vigili del fuoco di Domodossola, i quali recuperavano l'automezzo ridotto ad un ammasso di rottami.

Un centro elvetico di civiltà umanistica

Il rococò nel convento

Nell'abbazia di San Gallo, oggi ancora così suggestiva e solenne nella luce lunare, si conservarono tesori bibliografici inestimabili - Le emozionanti scoperte di Poggio Bracciolini Sulla porta della inesauribile biblioteca è ancora scritto in greco: "Farmaco dell'anima"

(Dal nostro inviato speciale)
San Gallo, agosto.

Sul famoso ponte in legno trecentesco di Lucerna si pensa a Siena. Si pensa, guardando le curiose centododici pitture a triangolo incastrate nella carpenteria della *Kapellbrücke* che un tempo serviva anche di baluardo alla vecchia città dalla parte del lago dei Quattro Cantoni e con la lanterna del *Wasserthurm* segnalava di notte alle barche l'entrata nella Reuss, alle non meno famose «Tavolette di Biccherna» dell'antico Stato toscano. Qui i camarlenghi dell'Erario, i provveditori d'altre Magistrature, per quel supremo senso d'arte che ingentiliva allora ogni cittadino, facevan dipingere sulle copertine lignee dei registri stemmi e ritratti, figure sacre, scene di fatti memorabili civili e militari, da pittori locali che potevan persino chiamarsi Ambrogio Lorenzetti o Giovanni di Paolo o Sano di Pietro; là nella nordica umida Elvezia i reggitori di Lucerna disponevano che il lungo ponte coperto riuscisse, per il passante, una celebrazione figurata di S. Maurizio e di S. Leodegario, delle storie e dei fasti regionali. Era l'età che, e di qua e di là delle Alpi, tutto nella vita e per la vita doveva ornarsi d'una impronta di bellezza, anche il più umile strumento.

Comunque, poiché queste pitture popolari appartengono al Seicento e al Settecento, si ha sul caratteristico ponte una divertente mostra permanente del Barocco svizzero, da gustare passeggiando adagio su e giù per il lungo ponte di trecento metri dove in un minuto cogli nel viavai parole di ogni lingua d'Europa: e meglio di sera, quando il bizzarro corridoio è buio e spiccano in alto quei triangoli dipinti illuminati da lampade nascoste nelle travature; e meglio ancora se piove (circostanza non rara in Svizzera...), ché allora fili d'argento tessono una ragna nel riflesso della luce oltre i parapetti sopra l'acqua nera, e come fantasime sorgono intorno, nel fascio dei riflettori, dalla notte, le torri della *Hofkirche* e della cinta medioevale.

Così spiritualmente preparati ci si può recare l'indomani al *Kunstmuseum* a visitare la interessante esposizione dell'«Arte barocca svizzera», una occasione rara d'informarsi su quanto produssero l'architettura, la decorazione, la pittura, la plastica, l'oreficeria, la tessitura artistica dei secoli XVII e XVIII nel Paese di Guglielmo Tell, produzione che talvolta raggiunge raffinatezze notevoli, ed è troppo trascurata dai testi rivolti alla media cultura. (Ad esempio, i due grossi volumi di Vincenzo Golzio, *Il Seicento e il Settecento*, ora usciti nella «Storia universale dell'arte» dell'Unione Tipografico-Editrice Torinese, un'opera poderosa e per vari lati utilissima, poco ci dicono in proposito; e se, riguardo i pittori svizzeri, fan breve discorso sul caravaggesco ticinese, cioè italiano, Serodine, e citano il Petrini e l'Orelli, anch'essi ticinesi, il notissimo ritrattista Liotard, il Gessner, il Graff, il Wüest, il Füssli, non menzionano il secentista Joseph Werner e il settecentista Caspar Wolf, che qui hanno un posto d'onore, e nemmeno il divertente Dünz e il bel paesista Bullinger).

Senza dubbio il Barocco svizzero risente assai — e lo conferma questa mostra — del Barocco tedesco-meridionale ed austriaco; ma particolarmente nella scultura lignea, spesso policroma, un che di dolce e languido od all'opposto di rude e ardente pare esprimersi con un linguaggio proprio, un'eco della raccolta esistenza in queste valli, una voce di religiosità più ingenua e pura com'è quella delle genti montanare, un'arguzia più lieve del pesante scherzo teutonico e che qua e là si screzia di verve francese. Un Hans Ulrich Räber, un Jean François Reyff, spesso rasentano il capolavoro al pari di Urs Füeg e di Johann Ritz; e la piccola plastica, poi, in gran parte d'autori sconosciuti, è di un gusto talora sorprendente.

Quanto all'architettura, campeggia nel mezzo dell'esposizione il grande modello in legno, di Gabriel Looser, della chiesa collegiata di San Gallo, uno dei più insigni monumenti del Rococò svizzero, la cui facciata fiancheggiata dagli altissimi campanili funge viceversa da abside, vale a dire è una falsa facciata puramente ornamentale, priva perciò d'ingresso, che si trova viceversa sul fianco sinistro dello splendido tempio, luminoso all'interno di candidi stucchi e di lucenti ori, sfarzoso e mondano come un immenso salone d'un palazzo granducale.

E' la chiesa della celebre abbazia di San Gallo che fu uno dei maggiori fari europei della civiltà umanistica; e grandiosamente domina sul *Klosterhof*, il vastissimo recinto ch'era l'antico cortile dei monaci, dove il turista è pregato di sostare in una notte di luna, quando il silenzio è sceso sulla città addormentata e l'erba corta che copre il piazzale è come bagnata da una luce d'argento, se vuole intendere che sia una solenne e quasi paurosa suggestione conventuale. Per conto nostro, mercé un plenilunio che vinceva il biancore della facciata illuminata dai soliti fari (e soltanto per noi e per un gatto che vagava solitario nell'ombra), l'accogliemmo piena; e sebbene le sagome degli edifici intorno ben diverse apparissero da quelle del tempo di Poggio Bracciolini, fugacemente ci sembrò di capire qual dovesse esser qui, circa il 1416, la ritrovata pace dell'animo del sommo umanista toscano, tutto rapito in pensieri d'amore per i manoscritti rari della biblioteca sangallese, a lui tanto più cari dopo la noia delle cavillose dispute teologiche e canonistiche del Concilio di Costanza, cui rassegnato assisteva in qualità di «scrittore apostolico».

L'aveva fondata, quest'abbazia, otto secoli prima, il monaco irlandese Gallus, compagno di S. Colombano — quello di Bobbio — in viaggio entrambi verso l'Italia: e piace rievocarli, quei due intrepidi evangelizzatori pellegrini, muniti di bisaccia e di bastone, percorrere la regione che il vecchio diacono Hiltibold diceva selvaggia e ricca d'acque, «con alte montagne e strette valli, e fiere di diversa specie, numerosissimi orsi, e branchi di lupi e di cinghiali». Ma non avevano paura, ché con le belve i monaci irlandesi se l'intendevano benissimo, e fu proprio un bel miracolo di S. Colombano quello di aggiogare allo stesso carro, a Bobbio, un bue ed un orso che in un momento d'impazienza aveva atterrato l'altro bove.

Se non che Gallus si sentì stanco sulle rive del lago di Costanza, non volle proseguire, sostò su queste amene colline. Fondare un'abbazia in un luogo o nell'altro non era lo stesso? La natura gli fu benigna; pare che gli orsi stessi aiutassero l'abate, da robusti manovali, a costruir le prime celle nel bosco; e se, discendendo in auto da Altstätten, si guarda dall'alto la vasta città di San Gallo tutta annidata nel verde con le sue mille casette dai tetti acuminati, davvero si ha l'impressione d'un moltiplicarsi di quelle antiche celle nel bosco intorno al centro badiale; e dei resti così sorse poi l'abitato, avendo a fulcro il convento.

Il quale dall'VIII al XIII secolo fu dei più mirabili e potenti d'Europa, rivaleggiando con quelli di Bobbio, di Montecassino, di Vivario, di San Mauro sulla Loira, di Fulda in Germania; e già sotto l'abate Gozbert fra l'816 e l'836 aveva cominciato a costituire (ci ha insegnato il professor Reto Roedel, docente di letteratura italiana all'Università sangallese, il quale s'occupò ampiamente della storia della biblioteca abbaziale) la sua incomparabile raccolta di manoscritti. *Ora et labora*, imponeva la Regola benedettina; e nel «labora» era compresa la trascrizione e la miniatura dei grandi testi antichi, prodigiosa opera monastica di salvataggio della sapienza classica dalle dispersioni barbariche. Già nel secolo IX un catalogo della biblioteca annoverava quattrocento codici a disposizione dei monaci di San Gallo, e fra questi forse la più antica copia dell'*Eneide* e delle *Georgiche*, i *Quatuor evangelia* in semionciale irlandese, il famoso *Salterio aureo* scritto tutto in oro con miniature illustranti la vita di David, esemplato dal monaco Sintram, il più reputato copista del tempo.

Quando Poggio Bracciolini qui giunse sbadigliando da Costanza, sbalordì. Una sterminata raccolta di tesori bibliografici, compreso quell'«Uffizio notturno della Pasqua» dove, nelle domande e nelle risposte dell'Angelo e delle Pie Donne al Sepolcro, si rinviene, a differenza dell'Uffizio gregoriano vaticano, uno dei primi esempi di dialogo «drammatico», cioè una delle prime invenzioni «teatrali» religiose. Una ricchezza superiore a quella di Cluny, ov'egli aveva scoperto due orazioni sconosciute di Cicerone.

Purtroppo nel convento la cultura era in decadenza, sul finir del Duecento c'era stato persino un priore che non sapeva scrivere. Poggio frugò in fondo a una torre (forse quella, unica ancora esistente nel rifacimento dell'abbazia, che il Ronzel con rispetto ci ha mostrato), e saltò fuori l'*Institutio oratoria* di Quintiliano, una parte dell'*Argonautica* di Valerio Flacco, le *Silvae* di Stazio, nientemeno che il *De rerum natura* di Lucrezio, e cento altre meraviglie. Ne fece — dicono — due carri, e li portò a Roma, là dove poesia e dottrina avevan generato quegli scritti.

Ma la miniera era inesauribile, e ancora s'arricchì nei secoli. Oggi s'entra (calzate apposite pantofole) nella deliziosa biblioteca rococò di S. Gallo, creata nel 1758 dal Thum di Costanza, stuccata dai Gigl, affrescata dal Wannenmacher, come s'entrerebbe in un tempio. E' scritto sulla porta in greco *Psyches iatreion*, «Farmaco dell'anima». Chi ama il libro, intende.

Marziano Bernardi

Un provvedimento allo studio

Modifiche al rilascio delle patenti di guida

Roma, 31 agosto.

L'Ispettorato per la Motorizzazione Civile sta studiando una serie di iniziative intese a migliorare le condizioni del traffico sulle strade italiane. La più importante prevederebbe una sostanziale modifica del modello delle attuali patenti di guida di ogni tipo e grado. Esse, secondo il provvedimento accennato, dovrebbero essere ritirate e sostituite con altro modello di documento nel quale, oltre ai fogli riservati alle indicazioni attuali, ne verrebbero inclusi altri sui quali gli agenti della polizia stradale ed i vigili urbani dovrebbero annotare le contravvenzioni elevate per le più gravi infrazioni al Codice della strada.

Tali annotazioni consisterebbero nella data della contravvenzione e nella citazione dell'articolo in base al quale essa viene elevata. Dopo un certo numero di annotazioni, la patente di guida verrebbe ritirata al suo titolare, il quale per un periodo variabile, che può anche non avere limiti per i casi più gravi, non potrà più conseguirne una seconda. Trascorso il periodo previsto dal nuovo provvedimento il titolare della patente ritirata dovrebbe nuovamente presentarsi agli esami di guida.

Una legge che riordina le Camere di commercio

Il progetto sarà presentato al Consiglio dei Ministri - Soppressi gli attuali Uffici provinciali ed alcuni tributi ora in vigore

Roma, 31 agosto.

Il Ministro dell'Industria, on. Cortese, ha definitivamente messo a punto lo schema di disegno di legge sulle Camere di commercio, industria ed agricoltura che sarà presentato ad uno dei prossimi Consigli dei Ministri.

Lo schema predisposto dal Ministro è stato oggetto di lunga e paziente elaborazione, nella quale si è tenuto conto per quanto possibile, del pensiero dei presidenti delle Camere di commercio, delle associazioni sindacali e soprattutto delle altre amministrazioni dello Stato.

I criteri direttivi a cui il progetto di legge si ispira sono essenzialmente i seguenti: 1) conferma del carattere, che le Camere hanno già assunto, di enti rappresentativi di tutta la economia provinciale, ed inserimento organico, fra i loro compiti — dettagliatamente indicati — di quelli che erano prima esplicati dagli organi statali (uffici provinciali dell'industria e del commercio), compresi quelli non previsti dal decreto di decentramento amministrativo; 2) correlativa soppressione degli Uffici provinciali dell'industria e del commercio;

3) definizione chiara ed organica dei rapporti fra amministrazione centrale e Camere, tenendo conto sia della più ampia possibile autonomia di queste sia delle necessarie garanzie che lo Stato deve assumere nei riguardi di enti che vivono di pubblici tributi ed ai quali sono affidate numerose funzioni pubblicistiche;

4) conferma — anche in relazione ai criteri di cui al punto 3) — dell'attribuzione delle funzioni di segretario e vicesegretario generale delle Camere (in analogia con quanto è stato fatto per i segretari generali delle Provincie e dei Comuni) a personale statale di un apposito ruolo, tratto da quello attuale dei dirigenti degli uffici provinciali Industria e Commercio (e che a sua volta è formato essenzialmente da funzionari delle vecchie Camere di commercio e industria): ruolo nel quale saranno immessi con le necessarie cautele anche i pochi attuali segretari generali non statali, e successivamente alimentato esclusivamente, per concorso, dal personale dei ruoli camerali; 5) passaggio ai ruoli camerali degli attuali ruoli statali dei capi ufficio statistica e dei capi delle ragionerie;

6) elezioni dalla base delle cariche camerali con esclusione soltanto di alcune categorie, per le quali appare più opportuno ai fini di una maggiore rappresentatività provvedere a nomine su designazione delle associazioni sindacali; 7) conferma del principio dell'inclusione dei lavoratori negli organi camerali, ed inserimento di adeguate rappresentanze dei dirigenti d'azienda e dei professionisti;

8) ricostituzione, oltre agli attuali organi amministrativi delle Camere (presidente e Giunta), di organi più vasti e rappresentativi (consigli, sezioni); 9) soppressione di alcuni tributi già percepiti dalle Camere: imposta sul commercio ambulante, sovrimposta terreni e fabbricati, percentuale sui premi delle Assicurazioni sociali; 10) riduzione a tre delle quattro classi nelle quali sono oggi ripartite le Camere.

Riassumendo, il progetto vuol fare delle Camere organismi vivi e vitali inseriti nell'ordinamento amministrativo del Paese, e nei quali gli interessi economici delle singole provincie trovino sintesi e tutela, in armonia con gli interessi generali.

Due arresti per gli incendi nei boschi della Costa Azzurra

Nizza, 31 agosto.

La polizia ha arrestato oggi due giovani francesi accusati di avere nelle due ultime settimane appiccato il fuoco alle foreste di pino lungo la riviera. Sale così a sette il numero degli arrestati sotto l'accusa di incendio doloso.

Da un banale fatto di cronaca è nato un incidente diplomatico

Per l'accusa di furto contro la discobola la squadra sovietica lascia l'Inghilterra

L'Ambasciata russa di Londra ha chiesto al Foreign Office di convincere il magistrato a lasciar cadere l'imputazione - Dopo il rifiuto britannico, Mosca afferma che gli inglesi hanno ordito una "congiura infame" contro una campionessa di cui avevano paura

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 31 agosto.

La scomparsa della campionessa sovietica di lancio del disco è stata seguita oggi da un vero e proprio incidente sportivo-diplomatico anglo-sovietico. L'intera squadra russa si è ritirata dall'incontro atletico che avrebbe dovuto svolgersi domani a White City e per il quale decine di migliaia di spettatori si erano già assicurati i biglietti. Il capo del gruppo sportivo russo ha dichiarato oggi alla stampa che l'accusa di furto elevata contro Nina Ponomareva è «una sporca trappola», e un portavoce dell'Ambasciata sovietica ha spostato l'intero problema sui principi fondamentali della giustizia: «In Russia — egli ha detto — spetta alla polizia dimostrare che una persona è colpevole, prima che questa possa essere portata in Corte. Questo è un principio che in Inghilterra non è affatto condiviso».

La squadra atletica sovietica — ha detto l'organizzatore — avrebbe partecipato all'incontro soltanto nel caso in cui il Governo inglese avesse abbandonato l'accusa che è stata formulata contro la nostra lanciatrice di disco». Si trattava di un chiaro invito al potere politico a interferire nel corso normale della giustizia. La richiesta doveva essere lasciata cadere perché colpiva alle basi uno dei principi fondamentali britannici, se non addirittura occidentali: l'indipendenza della Magistratura.

L'arresto della lanciatrice di disco, è stato ripetuto anche oggi da parte russa, «è un atto non amichevole», una «provocazione» e un «ricatto». Insomma, con l'aggiungersi a un incidente già di per sé sgradevole una serie di dichiarazioni polemiche, di principio e propagandistiche, la situazione è divenuta talmente tesa da rendere impossibile il normale svolgersi, in uno dei più grandi stadi di Londra, di un incontro che tutti gli appassionati di atletica attendevano con enorme interesse soprattutto a così breve distanza dalle Olimpiadi.



L'atleta sovietica durante il lancio del disco (Telefoto)

Conseguenza dell'incidente, fra l'altro, è di lasciare del tutto sospesa sul capo della campionessa europea di lancio del disco l'accusa che le è stata formulata: cioè di aver rubato da un negozio popolarissimo di Oxford Street cinque cappelli per signora del tipo più modesto ed economico, per un valore complessivo di una sterlina e mezzo — meno di tremila lire. Poiché l'accusa non verrà discussa dinanzi al magistrato (a meno che le autorità sovietiche non cambino idea all'ultimo momento e che la polizia britannica riesca a rintracciare l'accusata), non si saprà mai se la polizia abbia avuto buone ragioni per formulare l'imputazione oppure se, come dicono i russi, «certi ambienti intendono impedire con tutti i mezzi il miglioramento e lo intensificarsi dei rapporti sportivi fra Gran Bretagna e Unione Sovietica».

E' stato spiegato ai russi in vari modi che una volta che il processo della giustizia si è iniziato in Gran Bretagna, il Governo non ha alcun potere per intervenire. Il presidente dell'Associazione atletica, marchese di Exeter, gli organizzatori dell'incontro e lo stesso Foreign Office hanno cercato di persuadere i russi a soprassedere alla loro decisione, ma il dirigente sportivo sovietico si è limitato a rispondere: «La squadra sovietica lascerà la Gran Bretagna appena possibile». Nel porto di Londra è ancorata la nave sovietica Viaceslav Molotov, e Scotland Yard, che ha ordine dal magistrato di procedere all'arresto di Nina Ponomareva, sta tenendo d'occhio i movimenti interno alla nave e anche all'aeroporto. Gli atleti russi, in questo pomeriggio di pioggia, hanno passato il tempo giocando a biliardo in albergo.

Il Foreign Office ha fatto nel pomeriggio la seguente dichiarazione: «Stamani — ha detto il portavoce — l'Incaricato d'Affari sovietico ha dato lettura a lord Reading, sottosegretario agli Affari Esteri, di una dichiarazione simile a quella che è stata fatta in pubblico dal capo del gruppo sportivo russo e ha annunciato che gli atleti sovietici non avrebbero partecipato all'incontro e sarebbero tornati in Russia. L'Incaricato d'Affari sovietico ha aggiunto che egli non avrebbe potuto fare nulla per indurre gli sportivi ad annullare questa decisione, a meno che non venisse ritirata l'accusa lanciata contro Nina Ponomareva. Lord Reading, pur esprimendo il suo dispiacere per la rinuncia della squadra sovietica alla gara, ha spiegato che in Inghilterra il Governo non ha il potere di chiedere alla Magistratura che un'accusa venga ritirata».

Così, quello che avrebbe forse potuto risolversi, anche nel più grave dei casi, con la paterna sgridata di un giudice inglese ad una ignara visitatrice straniera, è diventato un incidente di Stato, con polemiche di principio sulla giustizia ed accuse di propaganda politica.

T. B.

Il comunicato della Tass

Mosca, 31 agosto.

L'agenzia *Tass* ha pubblicato il seguente comunicato sul caso Ponomareva:

«Il 29 agosto si è verificata una provocazione contro la squadra femminile sovietica di atletica leggera, giunta in Gran Bretagna per misurarsi con una squadra inglese. Taluni ambienti che intendono impedire, con tutti i mezzi, il miglioramento e lo sviluppo delle relazioni sportive tra l'Unione Sovietica e la Gran Bretagna, hanno approfittato del fatto che Nina Ponomareva non parla inglese e non conosce i regolamenti britannici, secondo cui nei negozi gli acquirenti devono chiedere una ricevuta degli oggetti acquistati, per muovere contro di lei un'incredibile accusa di furto.

«Scopo di questa provocazione era di infamare la nota campionessa sovietica in modo da impedirle, intenzionalmente, di prendere parte alle gare atletiche.

«Il 30 agosto l'ambasciata sovietica ha presentato una vibrata protesta, precisando che questa provocazione contro la atletessa sovietica è un tentativo di taluni ambienti per impedire a questa famosa sportiva russa di prendere parte a gare internazionali in Inghilterra, allo scopo di ostacolare il miglioramento e lo sviluppo di contatti tra gli atleti dei due Paesi, contatti necessari per la pace e l'amicizia tra i due popoli. Il Foreign Office ha respinto la protesta dell'ambasciata.

«Come risultato di questa provocazione, si è creata una situazione che non può permettere a Nina Ponomareva di partecipare alle gare. In segno di solidarietà, e nello stesso tempo in segno di protesta contro la suddetta provocazione, tutti i membri della squadra sovietica di atletica hanno deciso di rifiutarsi di partecipare alle competizioni e faranno quindi ritorno nell'Unione Sovietica».

Contesa sempre più aspra al concorso ippico di Stresa

La vittoria è toccata al tenente Gutierrez

(Dal nostro inviato speciale)
Stresa, 31 agosto.

Seconda giornata del concorso ippico di Stresa, due gare. Si comincia con la meno importante, ossia il Premio E.N.I.T. 100.000 lire, categoria riservata agli allievi delle scuole ufficialmente riconosciute, [illegible] a squadre. Soltanto due società hanno potuto mettere insieme il necessario, e cioè il «Circolo Ippico Bergamasco» e la «Società Ippica Novarese»: la «Milano» è venuta improvvisamente a mancare di un elemento, la signorina Carla Guidi, che pure aveva promesso di intervenire e che «forse si è distratta» come dicono gli amici, impedendo così la formazione della squadra prevista.

Dopo una lotta strenua, su percorso ripetuto due volte e a tempi cumulativi, ha vinto Bergamo con punti 31 contro punti 44,1/4, quantunque «Egitto» con la signorina Giovanna Pellegrini, stanco del viaggio e di malumore, si sia fatto eliminare per il massimo delle disobbedienze in entrambi i suoi giri. Bella e applaudita la forma di Franca Turani (15 anni) su «Schwanhild».

Segue Premio Città di Stresa, 300.000 lire, 36 iscritti, 31 partenti, categoria a tempo. Sulla scia dei valori di ieri, pur con tutte le riserve di sorprese, si guardava per lo più al capitano Salvatore Oppes, come probabile vincitore su uno dei suoi tre cavalli. Non si vedeva, lì per lì, chi potesse opporglisi utilmente, forse Graziano Mancinelli, forse la contessa Laura Zanuso Marzotto, forse il tenente Giancarlo Gutierrez, quest'ultimo più degli altri ma con prudenti incertezze. La sua prima corsa difatti, con «Robin Hood» 12 penalità, tempo 1'17" non fa impressione. Lo battono subito «Tosca» con la signorina Zaira Locatelli, «Arco IX» con il maggiore Oreste, «Forrord'on» con il barone Teodoro Correale di Santa Croce, «Gabel» con Graziano Mancinelli, «Poker» con il tenente colonnello Montessoro, «Nansen» con Vittorio Zanuso, finché arriva «Partenope» con Salvatore Oppes segnando un punto di paragone essendo il primo senza penalità: 1'16"1/5. Ma «Gimmy» (tenente colonnello Luigi Manzin) passa subito in testa 1'15". Anche «Equinoxe» con Gutierrez fa netto, tempo 1'23"2/5. «Goldi» con Laura Zanuso Marzotto si butta allo sbaraglio, abilità e fortuna li assistono sino al penultimo ostacolo, poi li abbandonano. Ecco di nuovo Oppes su «Sirenella» vincitrice di ieri e par se ne ricordi, e cavallo e cavaliere entrambi esperti e audaci, danno spettacolo elettrizzante, superando gli ostacoli con alto margine di sicurezza, filando alla pazza, e abbassando il tempo a 1'9"2/5.

Applausi insistenti, non c'è più niente da fare, Oppes ha vinto. Invece, no. Proprio subito dopo di lui ecco Gutierrez su «Rondone» decisi tutti e due, si vede subito, a giocare grandi carte. Fusi al massimo dell'intelligenza agonistica, astuti fino al massimo rischio nello «stringere» nelle curve per guadagnare attimi preziosi, essi battono di due secondi «Sirenella» di Oppes. Adesso è proprio finita. Un estremo tentativo di Oppes su «Molosso» non può spingersi oltre 1'10"2/5. Anche «Galeante» con Graziano Mancinelli sembrano decisi a imporsi e infatti il cronometro segnerà 1'8"2/5. Ma la giuria applicherà 4 penalità, forse discutibili ma soltanto in sede di reclamo.

Ne deriva la seguente classifica: 1. Rondone (sottotenente Giancarlo Gutierrez) penalità 0, tempo 1'7"2/5; 2. Sirenella (capitano Salvatore Oppes) penalità 0, tempo 1'9"2/5; 3. Molosso (capitano Salvatore Oppes) penalità 0, tempo 1'10" e 2/5; 4. Elke (Graziano Mancinelli) penalità 0, tempo 1'13" e 1/5; 5. Gimmy (tenente colonnello Luigi Manzin) penalità 0, tempo 1'15".

a. a.

L'appartamento milanese di miss Italia assediato dai fotografi

Nives Zegna lasciò il fidanzato per diventare artista di teatro

La mamma le rimprovera di aver interrotto gli studi di ragioneria e di spendere troppo denaro per acquistare bambole

Milano, 31 agosto.

L'appartamento al secondo piano di via Tadino 12 dove abita Nives Zegna, la nuova «Miss Italia», è stato preso d'assalto, a tarda notte e per tutta la giornata di oggi, da fotografi e giornalisti.

La madre della giovane, signora Angela Desolina Bardelli in Zegna, non sa ancora convincersi del successo che ha portato improvvisamente la figlia alla ribalta della popolarità e non nasconde la sua commozione per il titolo conquistato da Nives.

La neo-eletta è pratica di concorsi di bellezza avendone già vinti tre: quello di Miss «Domenica della Donna» nel 1954, quello di Miss Misano Mare, nel 1955, e quello di Miss Romagna 1956; ella, per quattro anni, ha frequentato la scuola di danza classica della «Scala», per altri due ha seguito corsi di balletti spagnoli sotto la guida della caratterista Lolita Sounderer, per poi passare alla scuola di recitazione diretta da Esperia Sperani. Ciò che Miss Italia desidera più al mondo è, infatti, diventare artista di teatro, e per tale sua aspirazione ha lasciato perfino il fidanzato; per ora Nives ha saputo accontentarsi di prender parte ai documentari pubblicitari ed è apparsa, in una piccola parte, sugli schermi televisivi in *Ti conosco mascherina*.

La mamma della neo-eletta rimprovera due sole cose alla figlia: la prima di non aver ultimato gli studi di ragioneria, ai quali il padre l'aveva indirizzata, la seconda, di spendere molti quattrini in bambole di pezza di tutti i tipi e dimensioni, che Nives tiene gelosamente nella propria camera.

Luino prepara festeggiamenti

Luino, 31 agosto.

Il ristorante-bar di via Vittorio Veneto, di proprietà degli zii di Nives Zegna, la nuova Miss Italia, è da stamane assediato da ammiratori e curiosi: tutti vogliono sapere se e quando la giovane farà visita ai parenti, quando, insomma, tornerà nella cittadina che le diede i natali.

Nives Zegna, infatti, è nata a Luino l'11 luglio 1936, la madre Angela Bardelli è luinese. Logico, perciò, che i luinesi siano i suoi più accaniti ammiratori.

Da Luino sono partiti telegrammi, lettere, biglietti augurali; si parla già di ricevimenti e feste più o meno ufficiali, di pergamene d'onore e medaglie d'oro ricordo. I più agitati, però, sono gli abitanti del rione di Voldomino, ove nacque Miss Zegna, i quali rivendicano l'onore di essere loro gli organizzatori di quanto i luinesi intenderanno fare per festeggiare Miss Italia.

Pare che si voglia anche sottoscrivere una protesta per la qualifica di «milanese» attribuita alla ragazza da alcuni giornalisti: figuratevi — dicono — luinese la madre, torinese il padre, nata a Luino lei, non vediamo che cosa ci sia di milanese, tanto più che Nives, lasciata Luino, abitò qualche tempo a Torino, poi a Bologna e infine a Milano da sei anni a questa parte. L'unico a non aver nulla di comune con Luino — come dice sia Purissima — è il padre Battista Zegna, torinese e dirigente a Milano in una fabbrica di lampadine.

Ucciso a colpi di pistola sulla soglia di un negozio

Napoli, 31 agosto.

In piazza Margherita, a San Gennaro Vesuviano, presso Napoli, un giovane di 25 anni è stato ucciso, verso mezzogiorno, mentre si trovava di fronte a un negozio. La vittima è il venditore ambulante di stoffe Angelo Basone; l'assassino è tale Aniello Nusco, di 36 anni, anch'egli venditore di stoffe, il quale, sceso dalla bicicletta, sparava contro il Basone diversi colpi di pistola. Il giovane è deceduto sul colpo.

L'omicida, subito dopo il delitto, è risalito in bicicletta e si è rapidamente allontanato.

(Continua a pag. 9)

ULTIME NOTIZIE

Washington non approva le misure strategiche degli alleati

Eisenhower afferma che gli Stati Uniti non parteciperanno ad un'azione militare

Il governo americano non era stato avvertito dell'invio di truppe francesi a Cipro - Dulles non interverrà alla riunione parigina del Consiglio atlantico

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 31 agosto.

Gli Stati Uniti ritengono che la crisi di Suez può e deve esser risolta mediante un negoziato pacifico. Nè pressioni, nè drammatiche decisioni, nè rampogne di alleati, nè provocazioni di avversari riusciranno a distoglierli da questo obiettivo. E per confermare che questa linea di condotta sarà seguita con fermezza (ma anche con cautela e con pazienza) Eisenhower ha indirizzato stamane un appena velato ammonimento a tutte le parti in causa, perchè non si illudano di poter contare sull'aiuto americano nel caso che la crisi degeneri da diplomatica in militare, e tanto meno di trascinare gli Stati Uniti, dopo l'inizio di un conflitto militare, a prendervi parte.

Eisenhower (che è apparso ai giornalisti ben riposato e pieno di energia) ha evitato con cura di dire a chi sia indirizzato questo ammonimento. Ma egli ha espresso indubbiamente il malumore e le preoccupazioni del governo americano per la ripresa dei preparativi militari anglo-francesi e per le decisioni che si ritiene i due governi alleati abbiano intenzione di annunciare al Consiglio della NATO di mercoledì prossimo; al tempo stesso, ha fatto capire, all'Egitto che Washington non esige una vera «internazionalizzazione» del Canale.

Evitando con cura di rispondere ad ogni domanda fattagli per conoscere la reazione americana ai movimenti di truppe francesi nel Mediterraneo, Eisenhower non ha rivelato la sorpresa americana per la mossa francese; ma nei circoli diplomatici della capitale, si afferma che la Casa Bianca ed il Dipartimento di Stato non solo non ne erano stati avvertiti in anticipo, ma che la disapprovano, perchè rischia di mettere in pericolo l'esito della conferenza dei «Cinque» con Nasser.

Washington teme infatti che Nasser rifiuti di discutere in presenza della rinnovata minaccia di azione militare anglo-francese e che, provocato in tal modo questo rifiuto, Inghilterra e Francia si ritengano libere di agire. Alla diplomazia americana sembra sospetto il fatto che, contemporaneamente alle misure militari, sia stato convocato per mercoledì, su iniziativa inglese, il Consiglio della NATO.

Si teme infatti che, contando sul fallimento della conferenza dei «Cinque», i due maggiori alleati decidano di annunciare agli altri membri della NATO il ritiro delle due divisioni inglesi stanziate in Germania e di quelle francesi ancora assegnate al servizio della alleanza per dislocarle in Oriente. Comunque, a Washington spiace che la convocazione del Consiglio sia stata fissata solo due giorni dopo l'inizio dei colloqui del Cairo; e pertanto Dulles ha già fatto sapere che non interverrà al convegno parigino.

Per controbilanciare l'effetto delle misure anglo-francesi, Eisenhower ha cercato in ogni modo di calmare le apprensioni di Nasser. Le recenti dichiarazioni americane sulla natura internazionale del Canale sono state fraintese — ha detto il presidente — e le proteste dell'Egitto sono senza motivo, perchè gli Stati Uniti intendono rispettare e far rispettare la piena sovranità egiziana sul Canale. Essi lo considerano, come ha detto Nasser, parte integrante del territorio egiziano. Parlando di «internazionalizzazione», egli e Dulles intendevano solo riferirsi al fatto che la Convenzione del 1888 ha internazionalizzato il Canale, affidandone l'amministrazione ad una Compagnia i cui direttori erano e sono cittadini di varie nazioni, egiziana inclusa.

Ora, gli Stati Uniti come la maggioranza delle nazioni che hanno partecipato alla conferenza di Londra, sono interessati prevalentemente ad assicurare che il carattere «internazionale» di questa proprietà egiziana venga daccapo riconosciuto e regolato in modo soddisfacente per tutti. Anche Nasser deve sapere, però, che, nell'opinione americana, non gli dovrà essere permesso di «mettere in pericolo» nè ora, nè in avvenire l'uso del Canale da parte di ogni altra nazione.

Tutto sommato, il governo americano crede che l'atteggiamento di Nasser può divenire assai conciliante, se gli alleati europei non aggraveranno la situazione con «decisioni impreviste e sorprendenti». E sviluppando questo atteggiamento relativamente ottimistico, gli esponenti americani dichiarano di seguire con estremo interesse ogni proposta internazionale, che convinca l'Egitto a ricordare che i suoi interessi sono legati, nonostante tutto, all'Occidente.

g. t.

Partono da Marsiglia per il Levante



Un reggimento di fanteria francese in pieno assetto di guerra s'imbarca a Marsiglia con destinazione Cipro. Si tratta di reparti scelti, che si uniscono alle forze inglesi (Tel.)

Ripresa di gravi incidenti al confine tra Egitto e Israele

Tre soldati israeliani uccisi da mine arabe - In attacchi di rappresaglia sarebbero morti 13 egiziani

Gerusalemme, 31 agosto.

Con un passo ufficiale presso la Commissione di tregua dell'ONU in Palestina, l'Alto Comando del Cairo ha accusato lo stato d'Israele di avere deliberatamente organizzato nella notte fra giovedì e venerdì tre attacchi proditori, in seguito ai quali tredici soldati egiziani sono rimasti uccisi e due altri feriti.

Il primo di tali attacchi è avvenuto — sempre secondo la denuncia egiziana — nella zona di Deir el Ballah, lungo la striscia di Gaza: una pattuglia israeliana ha aperto il fuoco contro un gruppo di soldati egiziani, uccidendone due e ferendone altrettanti. Altri sei militari egiziani sono caduti in uno scontro con un reparto israeliano, che ha attaccato un caposaldo situato al limite della zona smilitarizzata. Cinque soldati egiziani, infine, sono rimasti uccisi in uno scontro avvenuto nei pressi di Rafa, a sud di Gaza.

In forma non ufficiale, un portavoce della Commissione di tregua dell'ONU ha espresso l'opinione che questi attacchi siano stati compiuti dagli israeliani per rappresaglia dopo lo scoppio di tre mine posate dagli egiziani, che ieri ha provocato la morte di tre soldati israeliani e il ferimento di altri quattro. Già domenica scorsa il primo ministro israeliano Ben Gurion aveva messo in guardia gli egiziani contro possibili reazioni ad attacchi arabi sulla zona di confine, appellandosi al diritto di autodifesa.

Il Comando israeliano non ha dato, per ora, una sua versione dei fatti denunciati dagli egiziani. In sede politica, si registra invece un passo del delegato israeliano presso la Segreteria dell'ONU, per ricordare che esattamente cinque anni fa il Consiglio di Sicurezza chiedeva all'Egitto — ma inutilmente — di non impedire il transito delle navi israeliane nel Canale di Suez.

La dichiarazione del delegato israeliano afferma tra l'altro: «E' importante oggi, nel momento in cui il Canale di Suez attira l'attenzione del mondo intero, ricordare che da oltre cinque anni l'Egitto si è servito della sua vicinanza al Canale per impedire a Paesi membri delle Nazioni Unite di commerciare liberamente, tra loro servendosi di una via marittima internazionale. Sinora Israele è stato l'obiettivo principale di queste pratiche discriminatorie, ma le navi di numerosi Paesi sono state con ciò colpite.

«Da cinque anni il Canale di Suez è privo del suo carattere fondamentale di universalità. E' evidente che ogni Governo di cui l'Egitto non approvasse la politica, potrebbe essere vittima di tale arbitraria sanzione».

Per le «spie» inglesi chiesta la pena di morte

Il Cairo, 31 agosto.

Dacché è in atto la crisi per Suez, il venerdì, giornata festiva per i musulmani, ha smarrito al Cairo in grandissima misura la sua caratteristica atmosfera di stagnante riposo. Oggi, poi, per l'imminenza dell'incontro fra Nasser e il «Comitato dei Cinque», la attività diplomatica ha toccato punte mai precedenti e, nel quadro della mobilitazione psicologica, un convulso fervore sembra essersi impadronito delle organizzazioni nazionalistiche, impegnate in addestramenti di volontari e in raduni.

Oggi, nell'intreccio dei contatti diplomatici, risulta esserci stata un'attiva ricerca del compromesso, in collaborazione fra la rappresentanza diplomatica irachena e quella indiana. Il ministro Krishna Menon, il «mediatore» per eccellenza, si è attenuto al consueto riserbo, ed è sfuggito ai giornalisti nonostante i continui appostamenti.

La stampa e la radio egiziane, dacché l'indiano è al Cairo, hanno progressivamente accantonato il tono bellicoso e arroventato, che caratterizzava i loro quotidiani attacchi all'«imperialismo occidentale». Il sarcasmo si è attenuato in sensibile misura, le invettive si sono intiepidite. Anche a proposito dell'asserito complotto britannico ai danni di Nasser, i clamorosi titoli che parlavano di imminenti sensazionali rivelazioni hanno fatto posto oggi a semplici informazioni, relative agli sviluppi giudiziari di quella vicenda.

Ma certo l'«affare» non sarà lasciato cadere: si è rivelato oggi che fra un paio di giorni sarà insediato il tribunale incaricato di processare i responsabili, e che il procuratore generale chiederà la pena di morte per i principali imputati compresi i tre inglesi.

Ucciso dal radio un giovane medico

Pescara, 31 agosto.

Il radio ha fatto un'altra vittima. Il dott. Enrico Zugaro, di Avezzano, giovanissimo e apprezzato medico, avvertì i primi sintomi del male nel 1951, quando gli fu riscontrata una radiodermite professionale cronica delle mani e un'ulcerazione al dito medio della mano destra di natura cancerosa.

Al dott. Zugaro vennero amputate tre dita; malgrado ciò il giovane medico continuava la sua professione. Nel maggio scorso, invece, il male lo colpiva al gomito sinistro. Fu di nuovo operato ed amputato e sembrava guarito. Improvvisamente si aggravava e ieri notte decedeva.

Espulso dal Cairo



Il diplomatico inglese James Gove, espulso dal Cairo per ordine del governo egiziano entra nell'aeroporto con il figliolo in braccio. (Tel.)

Si intensifica a Cipro l'azione armata dei nazionalisti

Terroristi irrompono nell'ospedale di Nicosia e liberano un compagno arrestato: 4 morti

Le sentinelle inglesi reagiscono all'assalto e la clinica è trasformata in campo di battaglia - Uccisi due assalitori, un soldato britannico e un'infermiera - Inutile caccia della polizia e dell'esercito ai fuggiaschi

(Dal nostro corrispondente)

Atene, 31 agosto.

Un'atmosfera di nervosismo e di inquietudine grava questa sera su Nicosia dopo il gravissimo scontro avvenuto tra le forze di sicurezza inglesi ed i terroristi ciprioti nell'ospedale della città; si tratta dell'attentato più audace e grave degli ultimi tempi, ed anche il più sanguinoso: quattro persone sono rimaste uccise e due ferite. Mentre l'ospedale è circondato da reti di filo spinato e le sentinelle sono state raddoppiate, centinaia di soldati e di poliziotti perlustrano le strade e perquisiscono le case nel tentativo di rintracciare due terroristi che sono riusciti a fuggire durante la battaglia.

Lo scontro si è svolto nei corridoi dell'ospedale fra lo spavento dei ricoverati e il terrore delle infermiere. Alcuni soldati inglesi ieri vi avevano portato, per farlo medicare, un nazionalista cipriota ferito in un conflitto con le forze britanniche. I suoi compagni decisero di liberarlo; stamane tre individui armati di mitra hanno fatto irruzione nella clinica, cercando di cogliere di sorpresa le sentinelle. Essi sono entrati sparando, così da terrorizzare i presenti, e da paralizzare un'eventuale reazione; però i soldati hanno risposto prontamente, ciò che ha dato origine ad una vera battaglia. Sono rimasti uccisi due degli assalitori, un soldato inglese e un'infermiera.

Il terzo assalitore ed il prigioniero sono riusciti a fuggire; a nulla è valso perciò il rigoroso controllo delle persone presenti nell'ospedale, attuato nella speranza che essi avessero cercato di nascondersi fra i ricoverati. Subito sono state inviate sul luogo delle forze dell'esercito e della polizia, le quali da una parte hanno circondato la clinica di filo spinato, e dall'altra hanno iniziato una metodica battuta in tutta la zona intorno, casa per casa.

Dall'alto alcuni elicotteri segnalavano il movimento di ogni persona sospetta. Si tratta infatti dell'atto terroristico più grave compiuto dai guerriglieri ciprioti, ed è un cattivo segno dal momento che solo lunedì l'EOKA ha revocato la tregua durata per undici giorni.

Il prigioniero così fatto evadere è Polycarpos Costa Georghadjis, cugino di Michael Koraelis, il giovane giustiziato questa primavera per atti di terrorismo. Su di lui pende la taglia di cinquemila sterline; catturato nel mese di gennaio e poi rinchiuso in un campo di concentramento, era riuscito a fuggire. Catturato di nuovo in giugno, evase ancora una volta; arrestato ieri in un conflitto armato, e vigilato da vicino anche in ospedale, è stato liberato dai suoi compagni con estrema audacia.

Per misura precauzionale le autorità britanniche hanno vietato a tutti i maschi inferiori ai 27 anni di circolare in bicicletta o in moto a Nicosia dopo le 17; i terroristi, che con la vittima di oggi hanno ucciso finora 21 soldati inglesi, sono infatti quasi tutti giovanissimi.

Oggi il governo greco ha preso posizione, sia pure con una certa cautela, a favore dei nazionalisti ciprioti. In un documento ufficiale consegnato alla Segreteria dell'ONU ed a tutti i Paesi membri dell'organizzazione, il Ministero degli Esteri greco ha accusato il governo britannico di aver voluto porre il popolo di Cipro dinanzi ad un ultimatum anziché giovarsi della tregua dell'EOKA e promuovere una pacifica soluzione del problema cipriota. In merito all'invito alla resa rivolto ai terroristi dal governatore sir John Harding, il documento dice che «le forze di resistenza cipriote hanno adeguatamente respinto l'ultimatum britannico, riprendendo la loro azione militare».

s. t.

A fine ottobre il verdetto sull'affondamento del «Doria»

Roma, 31 agosto.

Un esponente della società assicuratrice alla quale sono stati ceduti tutti i diritti sull'«Andrea Doria», commentando le polemiche attualmente in corso a proposito di un eventuale recupero del transatlantico affondato, ha detto che esse sono destinate ad avere un valore «esclusivamente teorico». Ed ha soggiunto: «Non a caso noi abbiamo ripetuto più volte che la nave è irrecuperabile. I nostri palombari hanno constatato che lo scafo del transatlantico sta cedendo ormai in molti punti e presenta diverse falle, oltre lo squarcio provocato dalla tragica collisione. Nella relazione rimessa dagli stessi palombari, il relitto appare in condizioni di progressivo deterioramento; tale, appunto, da non far prendere neppure in considerazione qualsiasi progetto di recupero».

Frattanto la Commissione di inchiesta ha ultimato in questi giorni l'esame dei documenti di bordo dell'«Andrea Doria» e delle relazioni tecniche compilate dagli esperti incaricati dalla Commissione di riferire sull'affondamento. Il 5 settembre la Commissione si trasferirà a Genova ove inizierà l'interrogatorio dell'equipaggio del transatlantico affondato e di tutti i periti incaricati di compiere indagini tecniche. Per ultimo verrà interrogato il comandante Calamai. Particolare attenzione sarà rivolta al quesito se gli oblò della nave fossero aperti o chiusi al momento dell'urto. Il regolamento marittimo prescrive infatti che durante la navigazione tutti gli oblò siano chiusi.

Alla fine di ottobre la Commissione d'inchiesta emetterà il proprio verdetto che ha valore di vera e propria sentenza. Esso infatti può riconoscere la responsabilità di uno dei due comandanti e prendere dei provvedimenti che hanno carattere di sanzione. Se la Commissione ritenesse accertata la responsabilità del comandante italiano, potrebbe deferirlo all'autorità giudiziaria e, contemporaneamente, privarlo delle patenti di navigazione. Se invece venisse accertata la responsabilità del comandante svedese, la Commissione potrebbe richiedere alle autorità marittime svedesi l'adozione di adeguati provvedimenti a carico del comandante stesso e, in pari tempo, rendere non valide le sue patenti di capitano marittimo nelle acque territoriali italiane.

Perito con la guida Ottoz

Scomparso il corpo del tedesco sul M. Bianco

Courmayeur, 31 agosto.

Anche la salma di Adolph Schoppel è stata portata via da una valanga. Assicurata con delle corde sotto al colle Moore dalle guide, nella loro prima uscita per il ricupero e la ricerca dei corpi degli alpinisti scomparsi il giorno 17 agosto, la salma non è stata più trovata. Un'enorme valanga, staccatasi dalla Poire, ha travolto il corpo dell'alpinista messo al sicuro e ancorato dalle guide, portandolo, con un balzo d'un centinaio di metri, sul ghiacciaio della Brenva, già tomba della guida Ottoz e del francese Hautmann, suoi compagni di ascensione al Bianco.

Le guide, partite dal rifugio Torino alle 2 della notte, sono ritornate dopo dieci ore, portando la triste notizia. Sotto al colle hanno trovato solamente un toboga trasportatovi la prima volta, affondato nella neve ma al medesimo posto dove lo avevano lasciato. Del corpo dello Schoppel, invece, nessuna traccia. Pur assicurato al riparo, era stato portato via. E ormai non esiste nessuna speranza di ritrovarlo. E nessuna speranza esiste nemmeno per gli altri due: Ottoz e Hautmann. Loro tomba sarà il ghiacciaio della Brenva.

Per due settimane, sulla catena del Monte Bianco, si sono susseguite nevicate e bufere di neve. Oltre un metro di neve fresca, si è aggiunta a quella caduta dalla montagna per valanghe e slavine. Mutata è completamente la configurazione del ghiacciaio. Infaticabile è stata l'opera delle guide. Anche stamane, su un percorso che normalmente richiede al massimo tre ore, ne hanno impiegate oltre quattro; affondando nella neve, avvolti dalla nebbia, hanno continuato ugualmente.

A Courmayeur una bionda, esile ragazza tedesca, attendeva il corpo di Schoppel, il suo promesso sposo. Era riuscita a convincere il padre ad accompagnarla da Amburgo fino ai piedi del Bianco, per essere presente almeno al ricupero del fidanzato. Quando, nel pomeriggio, le hanno portato la triste notizia, è scoppiata in un pianto dirotto. E sbigottite sono rimaste, apprendendo che nemmeno gli altri due corpi avrebbero potuto essere ricuperati, le vedove Ottoz e Hautmann. Non avevano più nemmeno la forza di piangere.

Raduno di ex ufficiali del battaglione «Gemona»

Udine, 31 agosto.

Domenica mattina converranno a Gemona, da ogni parte d'Italia, gli ex-ufficiali del glorioso battaglione alpini «Gemona» in occasione d'un raduno organizzato dall'Associazione Nazionale Alpini.

In corso la più dura battaglia di due anni di guerriglia in Algeria

Almeno cento morti nella prima fase dello scontro - Il governo Mollet sta per presentare un piano di pace ai notabili indigeni

Algeri, 31 agosto.

Notizie di fonte autorevole informano che combattimenti su vasta scala, forse i più sanguinosi svoltisi in Algeria dall'inizio della rivolta, negli ultimi 24 mesi, divampano da 48 ore nella regione montuosa di Nedromah, a circa 24 chilometri dal confine con il Marocco. I ribelli avrebbero avuto sinora circa cento morti, mentre gravi sarebbero anche le perdite subite dai francesi. Si calcola che questa settimana debba concludersi con il più grave bilancio di sangue mai registrato finora.

La recrudescenza dell'attività dei fuorilegge, confermata dalle notizie di attentati, sabotaggi e altri atti terroristici che giungono da varie parti dell'Algeria, coincide non certo per caso con l'imminente presentazione ai notabili algerini del nuovo statuto politico, preparato dal governo di Parigi. Tuttavia un alto funzionario francese ha espresso la speranza che la «pacificazione» del paese possa essere completata entro i prossimi sei mesi, durante i quali il suo governo proporrebbe l'applicazione del nuovo statuto.

Il progetto francese seguirebbe le linee generali tracciate dal Maresciallo Alphonse Juin nel discorso da lui pronunciato questa settimana a Vichy. Il generale, considerato sinora un irriducibile avversario di qualsiasi progetto che preveda una «soluzione liberale» nel Nord Africa, ha proposto la creazione di una Federazione francese, nell'àmbito della quale l'Algeria disporrebbe di un'amministrazione autonoma e di vasti poteri legislativi interni.

La scelta del momento nel quale il piano verrà presentato agli algerini dipende dalla situazione generale del Medio Oriente e, in particolare, dagli sviluppi della crisi di Suez, destinata ad avere importanti ripercussioni — positive o negative — sulla situazione in Algeria. Entro i prossimi otto giorni, peraltro, il Primo ministro Mollet dovrebbe raggiungere in volo Algeri, per incontrarsi con il ministro residente Robert Lacoste, convalescente di una operazione a un rene, e studiare con lui tutti gli aspetti dell'«offensiva» politica di pace che la Francia intende lanciare prossimamente in Algeria, mentre si sviluppano le misure militari.

Le autorità francesi segnalano un vasto ed incoraggiante movimento di adesione alla Francia in tutta la regione interna che sino a poco tempo fa era considerata un covo di ribelli. Ad esempio, il controllo della regione di Tizi-Ouzou verrà ripreso dalle autorità civili a partire dalla prossima settimana, dopo che cinquemila abitanti della zona si sono dichiarati incondizionatamente fedeli alla Francia.

Uno smemorato riconosciuto da una foto nei giornali

Milano, 31 agosto.

Uno smemorato, privo del braccio sinistro, che da tre mesi era ricoverato all'ospedale psichiatrico di Collegno e del quale i giornali avevano pubblicato tempo addietro la fotografia, sarebbe stato identificato da una famiglia milanese come un loro congiunto scomparso in battaglia.

Nel maggio scorso l'uomo, di media età, tipo settentrionale, era stato fermato mentre vagava senza mèta presso Torino. Non aveva documenti nè denaro e non sapeva dare alcuna indicazione circa la sua identità. Venne ricoverato a Collegno e qui, dopo aver pensato di essere di volta in volta americano, cecoslovacco, polacco e rumeno, lo sconosciuto parve ricordare di chiamarsi Renato Reina, di una prigionia, di una lunga fuga e di una complicata odissea. Due sorelle di Milano credettero di riconoscere il fratello dalla foto pubblicata sui giornali e ne seguirono una visita a Collegno dove lo smemorato sarebbe stato riconosciuto per Renato Reina, nato a Milano nel 1917, soldato del 42° Reggimento fanteria inviato in Albania e in Grecia. Scomparve nel corso di un violento combattimento del novembre 1940.

La certezza di aver ritrovato il congiunto, da parte delle sorelle Reina, sarebbe stata rafforzata dal riconoscimento che la madre, Cesira Prevettoni, di 73 anni, avrebbe immediatamente effettuato allorché fu messa di fronte al suo presunto figliolo.

Tragedia tra la folla al Luna Park di Prato

Una carrozzina dell'ottovolante precipita con quattro bambine

Una è morta e tre sono ferite - Fermato il manovratore

Firenze, 31 agosto.

Un pauroso incidente, le cui cause non sono state ancora accertate, è avvenuto stasera nella vicina Prato, nel «Luna Park» che ha piantato le sue tende nei pressi dello stadio. Nella disgrazia ha perduto la vita una bambina di 13 anni, Tina Centauro di Silvano, mentre tre sue amichette sono rimaste ferite.

Erano circa le 19 quando le quattro giovinette giungevano al «Luna Park» e si dirigevano verso l'ottovolante, prendendo posto su una delle carrozzine. L'ottovolante si metteva poco dopo in moto, ma una volta giunta la carrozzina in cima alla salita principale, anziché passare sull'altro binario, causa un guasto ad un perno che non si è bloccato completamente (non si sa ancora se per un incidente meccanico o per una disattenzione dell'uomo addetto alla manovra), proseguiva nella sua corsa e, dopo essersi paurosamente inclinata, precipitava nel vuoto.

Le bambine si mettevano ad urlare disperatamente, ma ormai più nulla c'era da fare: fra il terrore dei presenti, le quattro precipitavano di sotto, compiendo un volo di circa sette metri. Intorno ai corpi inanimati si accalcava subito una piccola folla e qualcuno provvedeva a prestare i primi soccorsi.

Giungevano prontamente sul posto varie autolettighe che trasportavano le quattro bambine all'ospedale dove i medici prodigavano loro le cure del caso. La più grave di tutte appariva la piccola Tina Centauro, la quale dopo due ore dal ricovero cessava di vivere tra lo strazio dei genitori accorsi al suo capezzale. Delle altre tre, Maria Rosa Lenzi, di 14 anni, veniva giudicata guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni per ferite e fratture varie, mentre le altre due, Emanuela Risaliti, di 13 anni, e Lucia Lupi, pure di 13 anni, avevano miracolosamente riportato soltanto ferite e contusioni di lieve entità, giudicate guaribili in una settimana.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause della disgrazia. Il meccanico dell'ottovolante, Umberto Capraro, di 34 anni, da Belluno, è stato fermato e nei suoi confronti si è proceduto ad un'analisi per stabilire se al momento della sciagura si trovasse o meno in stato di alterazione dovuta ad alcool.

Riprendono a Milano le trattative per la Giunta

Milano, 31 agosto.

Domattina riprenderanno ufficialmente, dopo un'interruzione durata quasi un mese, le trattative tra i partiti politici per la formazione della Giunta municipale, che dovrà essere varata, se sarà possibile, entro il termine del 10 settembre, data cui la prefettura non concederà nessuna proroga.

Domattina il segretario provinciale del P.S.D.I., rag. Giuseppe Lagati, s'incontrerà con il segretario cittadino della d.c., avv. Dionigi Pavesi, per un colloquio nel corso del quale saranno genericamente esaminate tutte le possibilità di soluzione del problema e, in particolare, a quanto si può ritenere, una concreta proposta che sarebbe stata studiata in questi giorni dai socialdemocratici per giungere ad un accordo fra i partiti.

Il P.S.D.I. ha, infatti, in animo di farsi promotore di una nuova formula, di cui si va parlando ampiamente negli ambienti politici milanesi. Domani pomeriggio si riunirà il direttivo del partito per un esame approfondito della situazione. La seduta sarà però interlocutoria, e solo mercoledì sera, al termine di una seconda riunione, verrà reso noto l'atteggiamento dei socialdemocratici.

Sindaco del PSI a Siena con i 2 voti del PSDI

Siena, 31 agosto.

L'ing. Ugo Bartalini (P.S.I.) è stato eletto stasera sindaco di Siena. L'elezione è avvenuta alla quinta riunione del Consiglio comunale, presenti 39 consiglieri su 40.

Il candidato socialista è stato eletto con 22 voti: 14 del P.C.I., 6 del P.S.I.-U.P. e 2 del P.S.D.I. 14 voti sono andati al prof. Giulio Tamagnini (P.L.I.) e 3 schede sono risultate bianche.

Arrestato un automobilista che investì padre e figlio

Genova, 31 agosto.

Su un ordine di cattura spiccato dalla Pretura di Genova su delega della Procura della Repubblica di Alessandria, i carabinieri hanno arrestato, oggi pomeriggio, nella sua abitazione di Scalinata Lercari 2/1, l'impiegato Luigi Antonelli, di 32 anni, responsabile di omicidio colposo aggravato.

L'Antonelli, la sera del 19 marzo, nei pressi di Bosco Marengo, sulla statale di Novi Ligure, investì con la sua auto un gruppo di persone uccidendo Antonio e Roberto Sobrero — padre e figlio — e ferendo gravemente Emanuele Secto, il quale guarì dopo una lunga degenza in ospedale.

Il magistrato di Alessandria ha constatato che l'Antonelli procedeva a velocità eccessiva e fuori strada, per cui lo ha denunciato in stato d'arresto per omicidio colposo aggravato.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

ULTIME DI CRONACA

Bruciano vivo un cane cospargendolo di benzina

Un disgustoso, crudele episodio — che ha suscitato indignazione vivissima — è accaduto ieri in via Le Chiuse. Da un portone usciva improvvisamente un piccolo cane trasformato in una torcia: qualcuno l'aveva cosparso di benzina e gli aveva dato fuoco. Accorreva uno spazzino che, con lodevole presenza di spirito, riusciva ad afferrarlo e lo avvolgeva in uno straccio soffocando così le fiamme. Si radunava in breve una gran folla. Il cane guaiva, impazzito dal dolore. Un automobilista lo accoglieva nella sua vettura e lo trasportava dal più vicino veterinario, il dr. Demetrio Zanias, in via Cibrario 41.

Il dr. Zanias prodigava ogni cura alla povera bestia, ma ne giudicava gravissimo lo stato, causa ustioni di terzo grado. Più tardi soci della Lega per la difesa del cane potevano sapere di chi era l'animale. Ne è proprietaria la famiglia Nasi, una famiglia di operai, domiciliata in una soffitta di via Cibrario 40. I Nasi — dalla cui abitazione il cagnolino, mite e inoffensivo, si era allontanato mezz'ora prima per compiere il solito giretto nei dintorni — hanno sporto regolare denuncia alla polizia. Sono in corso indagini e pare che l'identificazione dei responsabili dell'odioso, inqualificabile gesto sia prossima.

Sono ritornati a casa i due fratelli fuggiti

Edoardo e Carlo Ranzani, i due fratelli di 14 e 12 anni fuggiti martedì dalla loro abitazione in via Biglieri 44, sono tornati ieri mattina in famiglia. Hanno raccontato di aver trascorso tre notti nei boschi intorno al Colle della Maddalena cibandosi di frutta. Ieri mattina, spinti dalla fame e dal freddo sofferto dormendo all'addiaccio hanno ripreso la via di casa.

Ferito da uno spruzzo di metallo incandescente

All'ospedale di San Vito è stato ricoverato nel pomeriggio di ieri l'operaio Antonio Maniero, di 35 anni, abitante in via La Thuile n. 57. Era addetto alla colata nella fonderia Borsello di via Asiago 8. Mentre era intento ad una fusione, veniva investito in più parti del corpo da spruzzi di metallo fuso.

All'ospedale di San Vito, i sanitari gli hanno riscontrato ustioni di secondo grado al volto e all'avambraccio destro ed al piede sinistro oltre ad un grave stato di «choc». Guarirà in 30 giorni.

— Un contadino è morto ieri a Grugliasco mentre falciava l'erba. Alle 13,30, nella tenuta di Giovanni Negro, situata in strada del Gerbido, mentre si stava procedendo alla raccolta del fieno, il sessantottenne Giovanni Ferrero, da Carmagnola, fu visto dai compagni di lavoro accasciarsi a terra. Si chiamò un medico, ma questi, giunto poco dopo, non potè che constatare il decesso del poveretto, che era stato colto da infarto cardiaco.

Cristianamente è mancata

Maria Accamo n. Latini

Ne dànno il triste annuncio: il marito Luigi, fratelli, suocera, cognata, nipoti e l'affezionata amica Emma.

I funerali domenica 2 settembre, ore 9, da via S. Massimo 24.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Ottolenghi, commossa per la dimostrazione di affetto data al caro

Renato

ringrazia tutti coloro che ne onorarono la memoria con la presenza, con fiori e con scritti.

Torino, 1° settembre 1956.

La famiglia Omodeo Zorini, commossa dalle manifestazioni tributate al loro caro

Papà

riconoscente ringrazia.

Ha raggiunto la pace eterna l'anima di

Camillo Monetti

Colonnello a riposo
Decorato di guerra

Costernati ne dànno l'annuncio: il figlio Ignazio con la moglie Rosa Bertinetti; gli adorati nipoti Italo, Brunella ed Ugo; la suocera Ermiale Vandoni Besiana; i cognati, le cognate, i nipoti tutti e l'affezionata Maria Brel.

Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo sabato 1° settembre alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Marconi 13.

Vercelli, 31 agosto 1956.

Prendono parte al lutto: il notaio avv. Giuseppe Quaglino e famiglia; l'avv. Oreste Chiere; gli amici: avv. Luciano Riccili; avv. Giuseppe Canetti; il dott. Virgilio Corona con le loro famiglie.

Nobilitata e purificata da lunga sofferenza, ha chiuso la Sua laboriosa giornata terrena per raggiungere in Cielo il premio del Signore l'anima eletta di

Alessandra Balma nata Banche

Nel darne la triste partecipazione la raccomandano alle preghiere di quanti la conobbero ed amarono il marito Lodovico; i figli Domenico con la moglie Teresina; Margherita con il marito Giovanni; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Dopo la benedizione, che verrà impartita nella cappella dell'ospedale Mauriziano alle ore 14,30 del 1° settembre, la Salma proseguirà per Nole Canavese dove si svolgeranno i funerali alle 17.

Torino, 31 agosto 1956.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora ALESSANDRA BALMA le famiglie: Gagliasso e Griva.

La Società Meroni - Industrie Metallurgiche ricorda con dolore la dipartita del

DOTT. ING.

Ugalberto Gallinaro

prematuramente mancato il 27 corrente all'affetto dei suoi cari ed alla stima di quanti lo circondavano.

Si associano nel cordoglio: ing. Aldo Meroni; Giannino Lucotti; dott. Renato Bellagotti; dott. Emilio Garrone; Bartolomeo Caldo; Vittorio Savoldi.

Professori, segretaria, Personale e Alunni della Scuola di Avviamento Professionale Industriale «Augusto Righi» prendono viva parte al grande dolore del loro Direttore Bernardo Pioletti per la tragica scomparsa del figlio

Enrico Pioletti

Profondamente addolorate prendono viva parte al lutto dei cugini Pioletti le famiglie: Vecci, Negro, Maglioni.

La famiglia Anesi prende viva parte al dolore.

Dopo lunga e penosa malattia serenamente si è spenta, nel Conforto della fede cristiana, l'anima eletta di

Teresio Prandi

Ex-Vigile Urbano
Grande invalido di guerra

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Anna Rosso, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali domani 2 settembre, alle ore 8,30, partendo dall'abitazione, via Albugnano 11. Indi le care spoglie verranno tumulate nel sepolcreto di famiglia in Pecetto di Valenza.

Un particolare ringraziamento al dott. Martino Frà che amorevolmente l'assistette nella lunga malattia.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Una breve malattia troncava improvvisamente l'esistenza laboriosa di

Giovanni Pastero

Anima eletta dotata di puri sentimenti e grande bontà.

Inconsolabili per l'immatura scomparsa ne dànno il triste annunzio: la moglie Tilde Francone, la mamma Maria Vinotti vedova Pastero, la zia Teresa, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1-9 alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è spirato

Alfredo Cocchi

Anziano FIAT - di anni 66

Addolorati ne annunciano la perdita: i figli: Libera col marito Gustavo Krause, Libero con la consorte Marinella Bigeli e figlio Giuseppe; la fedele Maria Nedrani, nipoti, cugini e parenti tutti.

Per espressa volontà dell'Estinto non fiori. I funerali avranno luogo domenica 2 settembre alle ore 9 partendo da via R. Martorelli 16.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Rosso

Addolorati ne dànno il triste annunzio la moglie Martina Fedrola, la figlia Mariuccia, fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 1° alle ore 14,30 da via Adamello n. 24, Torino.

Nel triste giorno del primo anniversario della morte improvvisa del piccolo caro

Enrico Maggiora

di anni 3

la famiglia Lo ricorda con infinito rimpianto a tutti quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

30-8-1951 — 30-8-1956

Mario Massaglia

vive nel ricordo dei suoi cari. La moglie e i figli pregano per la sua eletta anima con una particolare Messa in suffragio domenica 2 settembre ore 10 cappella Cimitero.

I congiunti del compianto

Alberto Spinoglio

nella impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente ringraziano: il Presidente, i Funzionari e il Personale dell'Associazione Commercianti Provincia di Torino; Società «Penna Aurora», Dirigenti e Impiegati; amici, conoscenti e tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti vollero rendere l'estremo omaggio al loro Caro.

La Messa di Trigesima verrà celebrata lunedì 24 settembre, alle ore 8, nella chiesa della Madonna Divina Provvidenza (via Asinari di Bernezzo).

La famiglia della compianta

Pierina Maronero

Ala di Stura

nella impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringrazia parenti, amici e conoscenti che hanno partecipato con la presenza, con scritti e con fiori al suo immenso dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 3)

ALLOGGI liberi o di reddito panoramici comfortis, corso Re Umberto, Porta Palazzo, barriera Milano, Francia: 2-4 camere; altri occupati ogni zona vendonsi. Tosin geom. Doglio, piazza Castello 9, telef. 50-077. 8130

ALLOGGIO libero Porta Nuova 2 camere termosifone servizi vendesi 5.000.000. Seremini, via Berthollet 30. 36135

ALLOGGIO 3 camere cucina ingresso bagno, libero subito, corso Re Umberto (3° piano) vendesi. Telefonare 534-096.

APPARTAMENTI signorili, panoramici, corso Monte Cucco 36, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 6029

AREA fabbricabile regolare prezzi piazza Campanella (Parella), vendesi. Telefonare 44-436. 7546

BELLISSIMA posizione strada Pino versante Torino fuori limitazione nuovo piano regolatore privato vende mq. 2500 terreno panoramico. Telefonare 47-695.

CASA nuova zona Francia, camere 24, eventualmente abitabile ad altre, abitabile novembre composta di alloggetti moderni spaziosi, ottime finizioni termo bagno ascensore parchetti vendesi. Telefonare ore 10-12, 793-521. 11861

CASE camere 22 patrimonio [illegible] corso Francia, Pozzo Strada, termo centrale, gabinetti interni, sopraelevabile 17.500.000, vendesi affarone. Tratta Agenzia Zecca, Quattro Marzo 14.

CASA [illegible] 40 camere servizi prezzo centrale, vende direttamente privato, Telefonare 61-174. 36656

CASA nuova libera 14 camere, grande giardino, Nizza, vende 18.500.000. Telefonare 790-265. F6047

CASA centrale 17 camere 2 alloggi liberi, Giardino, possibilità garage. Tel. 43-685.

CASA 28 camere grandi laboratori forte reddito vendesi 35.000.000; facilitazioni. Pietro Micca 3, Bersano. 36153

CASE alto reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cucco 21.

CASE modeste alto reddito posizioni ottime su corso nazionali negozi, garage, vendonsi convenientemente. Cerutti, A. Doria 15. 9403

CASE nuove reddito 8 %, 9,50 %, 20-40 camere vende libere e affittate geometra Imariola, via Urbano Rattazzi 11. Telefono 53-601. T1843

CASETTA nuova 3 camere cucina entrata bagno giardino garage zona Speranza 3.800.000 trattabili. Telef. 200-967.

CASTER, corso Vittorio 83, vende alloggi 2-3-4 camere, [illegible] sblocco, Visite 17-18, via Vanchiglia 19. 9056

CAUSA trasferimento vendesi appartamento signorile 4 camere servizi, corso Rosselli 33, angolo Re Umberto. Rivolgersi portineria. 36271

CAVEIDRANDO assume frazionamento casa [illegible] nuova costruzione. Telefonare 520-[illegible]. Malabaila, Bogino 20.

CENTRALISSIMO locale 230 mq. seminterrato con garage, uffici termosifone, vendesi. Geom. Casadei, Goito 1.

CERRATO, via Berthollet 10, tel. 683-[illegible] vende alloggi, una, due camere, cucina, tutte comodità, 25% mutuo S. Paolo, 35 per cento trentacinquennale mensilità, 40% contanti, Visite via Forlì 140 (capolinea 14) ore 9-12, 15-19. T0722

CIALDINI 25 vendonsi alloggetti signorili termo bagno ascensore 6° e 7° piano, 2 camere cucina, pronti settembre. Telefonare 650-070. T0322

COMPERO villetta arredata con terreno, zona panoramica provincia Torino-Cuneo. Scrivere dettagliando dott. Albaretto, via Michele Lessona 13, Torino. F6301

CONIUGI acquistano alloggetto possibilmente signorile. Scrivere cassetta 2019, SPI, Torino. F6245

CONTANTI compero ampio locale periferico anche seminterrato. Tel. 280-944.

CONTANTI acquisto garage (box) qualunque zona. Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino. F6227

CONTANTI privato acquista alloggio semicentrale nuovo seminuovo 3-4 camere servizi. Telef. 682-640. 11882

CORSO Peschiera angolo via Luini vendonsi alloggi 1-2 camere servizi casa signorile, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 683-228. T0222

CORSO Francia 94, ultimi signorili alloggi 4-6 camere doppi servizi, terrazzi, vendonsi cantiere. 36497

CORSO Dante 52, ultimi signorili alloggi quattro camere servizi, vendonsi ore 17-19. 36499

CORSO Vittorio 282 vendonsi pronti alloggio tre camere cucina bagno; alloggio panoramico cinque camere doppi servizi. Telefonare 44-336. F6309

CROCETTA vende 1-2-3 camere signorili, termo, bagno, ascensore. Cantiere, via Tripoli 10. 11433

FIN-VAI, Monte di Pietà 2, tel. 527-410, 527-411: vende per conto Società immobiliare grandi lotti terreno zona Fronte Aeronautica per costruzioni civili et industriali fronteggianti nuova grande strada prezzi convenienti. 6369

FIRENZE 61 vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose libere et occupate, casa solidissima, posizione residenziale, termo, [illegible], bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 35%, trentennale, 30% cinque anni, 40% 12-18 mesi. Visite 17-19. Affarone!

GENOVA Quarto vicino mare ultimando palazzina signorile 14 appartamenti vendesi blocco. Tratta direttamente Società Edilizia Capo S. Rocco, Tommaseo 2/5, Genova. 11399

GEOMETRA abilitato, capomastro cemento armato sorveglierebbe lavori imprese, svolgerebbe pratiche. Telef. 287-712.

GRAN Madre zona signorile panoramica 1200 metri piazza [illegible] palazzotto signorile giardino, alloggi 4-6-8 camere doppi servizi riscaldati vendonsi, pronti settembre. Studio geom. Imariola, Urbano Rattazzi 11, telef. 53-601.

IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 52-000.

IMPRESA vende casa Mercati Nuovi, forte reddito. Telefonare 682-922. F6880

LARGO Orbassano vende separatamente o in blocco alloggi signorili 1-2 camere servizi [illegible]. Ferrero, Re Umberto 1 telef. 527-542. T0673

LOCALE interrato asciutto mq. 90 accesso garage vendesi, affittasi, Sopralluogo 15-20, Chiappino, piazza Barcellona 44. 36229

LOMBRIASCO 4 per definizione frazionamento vendonsi ultimi due alloggi 2-3 camere e locale adattabile a negozio, retro, Casa solidissima, blocchi a prezzi eccezionali, lunghe rateazioni, Lunedì, mercoledì, giovedì, sabato ore 15-17.

LOTTINI terreno adatti costruzione villette vendiamo Mirafiori Città Giardino mq. 400, 500, lire [illegible] mq., pagamento mesi 12. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telef. 882-946. 8357

MIRAFIORI vende 1-2 camere tinello cucinino termo bagno [illegible] per [illegible]. Rivolgersi cantiere, Tripoli 10.

MONTEROSA 13 alloggi 2-4 camere libere et occupate con termo vendonsi a condizioni e prezzi eccezionali, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Zona commerciale. Visite martedì, giovedì, sabato ore 16-17. T0580

NEGOZI e magazzini interni, centralissimi; 100 mq. reddito 9% vendonsi 7 milioni 500.000. Telefonare 49-770.

NEGOZI muri vendiamo, forte reddito. Affaroni. Angiolo, Nizza 9. 9306

NEGOZIO libero vendo affitto via Cesare 5, Telefonare 23-485. T1969

NEGOZIO vendiamo 1.300.000, libero o affittato, agevolando pagamento. Telefonare 563-975. T0611

PORTA Nuova vendonsi 2 camere affittate [illegible] mensili. Scrivere cassetta 2012, SPI, Torino. F6177

PRECOLLINARE alloggio 3 camere servizi signorile, sopraluogo 17-18 cantiere Moncenisio 41 angolo Morazzone 19.

PRIVATO vende magnifico terreno alloggiato, non tipico, piedi Cavoretto, con permesso costruzione già concesso per villa 20 camere. Telefonare 47-695.

RACCONIGI 182 vendonsi ultimi alloggetti 2 camere, cucinino. Termo, ceramiche, scale marmo, parquets. Prezzi e condizioni eccezionali. Lunghe rateazioni, minimo anticipo. Ore 15-18,30. T0060

RAPALLO vendesi bellissimo appartamento signorile, sette locali, doppi servizi, balconi, tutti comforts moderni. « Mary », casella 196, oppure telefonare 60-251, Rapallo. 11991

RIO Janeiro 37 angolo via Rivalta, ultimi alloggi liberi et occupati, 2-3 camere spaziose, bagno, termo, scale marmo, parquet, lunghe rateazioni con minimo anticipo. Ore 15-18,30. Affarone!

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 628

SPOTORNO. Villette moderne vendiamo. Scrivere Villaggio Panoramico, Pineta Groppino, Spotorno. 11781

TERRENO centrale zona signorile costruzione civile, occasione. Barbieri, Pomba 2

STABILE per uffici nuova costruzione pronto marzo 1957 in Milano zona centrale prossimità zonale navigli piani cinque più seminterrato e garages superficie utile mq. 3500 circa ascensori servizi modernissimi affittasi interamente o per piani indirizzare richieste precisando necessità a: casella 397/Z, SPI, Milano.

STABILIMENTI mq. 250, 800, 2000, 3000, vende geom. Imariola, Urbano Rattazzi 11, telefono 53-601. T1843

STABILIMENTO superficie [illegible], coperti 1000 metri, libero vendesi occasione. Telefonare 41-990. 36367

STADIO Juventus bellissimi alloggetti pronti novembre, vera occasione, vende facilitando, Bricarello 4, geom. Imariola, Urbano Rattazzi 11. Tel. 53-601.

TENUTA 300 giornate nel Torinese, tutta irrigua, solo appoderamento, rustici e civile, vende. Scrivere cassetta 1112, SPI Torino. 7857

TERRENI civili industriali fronte corso zone diverse vendonsi buone condizioni. Cerutti, A. Doria 15. 9403

TERRENI industriali barriere Nizza, Milano, S. Paolo, lotti 2000, 5000, prezzi 1000-5000 metro. Telefonare 49-980.

TERRENI industriali da lottizzare e lottizzati per case vende geom. Imariola, Urbano Rattazzi 11, telefono 53-601.

TERRENO industriale adiacente raccordo ferroviario Moncalieri, mq. 8000 [illegible]. Telefonare 306-152. F6036

TERRENO ottima posizione commerciale progetto 114 camere negozi vendesi, eventuale combinazione con privato od impresa per costruzione 184 camere, affare. Telefonare 530-355 mattino. 36503

TERRENO precollinare vendesi per palazzine, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Corso Moncalieri 277, strada degli Alberoni. Rivolgersi sul terreno. T1869

TRINO Vercellese causa divisione vendo casa 20 camere. Scrivere Conte Luigi, via G. Casalis 62, Torino. F6221

UNIONE Sovietica [illegible] cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3000

VALENTINO costruenda casa signorile camere [illegible] vendesi Magliano, Bogino 18. Telefono 50-880. 36407

VALENTINO vendo piccolo appartamento libero. Telefonare 60-262. 39214

VENDESI alloggio occupato zona Bernini tre camere servizi. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. F6072

VENDESI casa con frutteto 22 km. da Torino. Telefonare 296-730. 36425

VENDESI casa angolare via Bonelli tre piani possibilità ricostruzione grande palazzo. Telefonare 82-711. F6103

VENDESI o affittasi locale industriale mq. 1300 circa con capannoni tettoie garage uffici e abitazione, libero subito zona centrale, esclusi mediatori. Telef. [illegible].

VENDESI zone diverse camera tinello cucinino termo bagno da 1.900.000 a 3 milioni 250.000. Telef. 687-370. 36477

VENDO appartamento 5 locali più negozio adiacente, [illegible] reddito, Santa Margherita Ligure, « Sardini », casella 136, Rapallo. 11902

VENDO cascina 20 giornate circa distante Cocconato d'Asti con bel civile, rustico, garage, ecc. Possibile piantamento pioppi. Telefonare 42-[illegible].

VENDONSI alloggi signorili due camere, cucina, [illegible] ascensore via Montalcone 50 (S. Rita). 36219

VENDONSI lotti [illegible] via Monginevro capolinea tram n. 5. Tel. [illegible]. Mattino 9-12. T1404

VENDONSI officina garages zona commerciale reddito assicurato 13%. Tel. [illegible]

VENDONSI, piazza Bodoni 12, alloggi liberi, occupati 4-6-10 camere, lunga rateazione investimento capitale. Visite 15-17

VIGEVANO 50, alloggi e negozi, magazzini liberi et occupati vendonsi a prezzi e condizioni vantaggiose. Lunghe rateazioni con minimo o senza anticipo. Casa solidissima, termosifone centrale, camere spaziose. Visite 17-19. Affarone!

VILLETTA casettina collinare panoramica alienazione, saggio 25 km. Torino, acquisto. Dettagliare. Panizza, via Gino Capponi 24, Torino. 36221

VILLETTE completamente finite abitabili subito di 3 camere cucina, [illegible], bagno, cantina, termosifone, giardino completamente cintato, vendiamo a Mirafiori vicinanze Fiat lire 4.000.000; parte pagamento rate mensili. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio Emanuele 2 Telefono 882-946. 8357

450.000 vendo cambio 4 camere frutteto Casalborgone, libero. Telefonare [illegible].

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A 40.000 affitto laboratorio, magazzino centrale ingresso carraio. Tel. 32-732.

ADRIANO c. Fr. Oddone locale affittasi per negozio magazzino laboratorio alienazione, libero subito. Telefonare 271-466.

AFFITTASI laboratorio mq. 290 nuova costruzione, Cossena 47 (S. Paolo). Caster corso Vittorio 52. 9066

AFFITTASI magazzino laboratorio interno cortile mq. 55 circa. Telef. 204-562.

AFFITTASI negozio 2 locali adatto anche piccola industria, via Bonelli. Telefonare 82-711. F6105

AFFITTASI negozio con [illegible] qualsiasi genere. Zona commerciale. Telefonare 773-861.

AFFITTASI negozio retro con [illegible] alloggio vicino mercato. Telef. 23-865.

AFFITTASI via San Secondo negozio termo centrale retro freschissimo adatto laboratorio. Telefonare 61-629. F6141

CERCO per San Martino anschietta, villa e terreni ovunque. Scrivere Bertin, [illegible], Torino. 36504

FREJUS 104 zona commerciale affittasi negozio retro adatto lavanderia automatica, altri generi.

GRANDI magazzini, laboratori, piano terra, nuovi, luminosissimi, [illegible] Po, [illegible]. Telefonare 48-802, ore ufficio.

LABORATORIO magazzino centralissimo affittasi mq. 450, circa frazionabili, fronte direzione Fiat via Principe Tommaso 36. 10956

LOCALE industriale moderno 700 mq. adattissimo magazzino, deposito, industria alienazione, affittasi. SICOV, Pollenzo 2, mattino. 7984

LOCALE industriale, 4 piani 200 mq. caduno, nuovo, sito importante centro industriale della provincia, [illegible] e vendesi. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino. 08794

LOCALE semicentrale mq. [illegible], primo piano, adatto uffici, rappresentanze, industria silenziosa, affittasi. Via Nava 18.

LOCALI adatti magazzino laboratorio alienazione 75-300 mq. et negozi affittansi subito corso Orbassano. Cerutti, Andrea Doria 15. 9403

NEGOZI nuovi ampissimi alloggetto magazzino affittansi, Grandi facilitazioni. Via Cortemilia 29. Telef. 661-[illegible]. 10956

VIA Alfieri 30, locale mq. 70 affittasi. Magliano, telefono 50-880. 36409

VIA Sacchi 56, affittansi 3 camere uso ufficio anche separatamente. Telefonare 569-418. F6107

ZONA Arsenaltica affittasi subito locale industriale mq. 100 nuovo. Iove. forza. Telef. 761-155. 38517

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A ... da Torino affittasi in casa signorile 2 camere arredate, comodità. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino.

N 5, Rita camera cucina 9000; Lingotto 12.000; camere 8000. Telef. 61-509.

A 4000-7000 soffitte 12.000 camera cucina. Arvac, S. Massimo 46.

ABBIAMO camere, soffitte 7000; 1-2-3 cucina 10.000-20.000, Diavrico, Sant'Anselmo 13. 8039

ABBISOGNAMI alloggetto possibilmente servizi, comodo tram, conzionando, referenze. Telefonare 46-411. 39752

ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitte, massime referenze. Telef. 687-462.

ABBISOGNAMENTI alloggi 11.000, 13.000, 14.000, 18.000, 20.000, 25.000. Sacchi 14. 38750

AFFITTANSI alloggio, laboratorio, giardino adatto negozio, Volendo intera casa 12 locali, cortile, parco pubblico Rignon. Signorile [illegible] cucina, [illegible]. Telefonare 654-063, proprietaria, ore. 35122

AFFITTASI tre camere servizi 14.000. Riva, via del [illegible] 14. 4310

AFFITTANSI alloggi 11-13-15-17-20-25 mila. Sacchi 16. 16767

AFFITTASI al primo piano alloggio 4 camere cucina riscaldata e servizi. Telefonare 773-861. 38942

AFFITTASI [illegible] ammobiliato due camere, cucina, termo, bagno, quinto piano senza ascensore. Telef. 47-491.

AFFITTASI alloggio alto dieci minuti capolinea 5, tre ambienti rustica con terreno cintato [illegible] 1800 mq. e tettoia; fitto diecimila mensili. Dare referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucinino termo bagno via Lanzo 115, Riderna.

AFFITTASI camera luce forza acqua, ingresso indipendente, centrale. Telefonare 653-838. 38960

AFFITTASI 2-3 camere cucina servizi, corso Regio Parco, Tel. 26-411.

APPITTASI camere indipendenti 8500, 9000 soffitte centrali, [illegible] Graziano, Saluzzo 5. 36475

AFFITTASI camera 9000, camera cucina 11.000, 12.000, 15.000. Garnero, Santa Teresa 12. 36830

AFFITTASI Sabotino alloggetto rimesso, primo piano, termobagno. Telefonare 49-082. F6111

AFFITTASI via Boucheron 18, II piano, alloggio tre camere, cucina termo bagno, Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino.

ALLOGGETTI pronti subito 14-15-17-18.000 modesta cauzione affittansi zone diverse. Cerutti, A. Doria 15. 9403

ALLOGGETTO camera [illegible] ingresso bagno termo affittasi Madonna Campagna lire 13.000 mensili, sei mesi cauzione, Tel. 50-440. 9281

ALLOGGETTO signorilissimo nuovo decorato prontissimo soleggiatissimo 25.000 affittasi. Telefonare 61-400. F7154

ALLOGGETTO tre persone zona autostrada, libero, Telefonare 50-316. 36417

AMMOBILIATO 2 camere e servizi offresi, Telefonare 773-304. 36419

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Magazzino, garanzia, preventivi, Telefonare 386-220. 36127

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-72, Ugolari. T4451

AUTOTRASLOCHI Fejrani, via Massena 31, telef. 530-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. [illegible]

BUSSOLENO affittasi camere e cucina ammobiliata, 1 settembre, 12.000 mensili. Telefonare 895-166, dalle 13-14.

CERCASI camera vuota con comodità zona Po, Vanchiglia. Telef. 552-489.

CERCHIAMO [illegible] qualsiasi zona d'affittare. Agenzia Torres, Monginevro 46

CERCO affittare camera cucina qualunque zona, seriela (piemontesi). Tel. 41-078

CERCO camera tinello cucinino oppure due camere cucina termo zona piazza Bernini, Rivoli, Telefonare 70-277.

CERCO 3 grandi camere, servizi, [illegible]. Telef. 385-[illegible].

CONIUGI anziani cercano alloggetto [illegible], camera, cucina, bagno, termo, possibilmente paraggi Maria Vittoria. Scrivere cassetta 4053, SPI, Torino.

CONIUGI piemontesi cercano affittare 1-2 camere tinello servizi. Telef. 200-087, dopo 3 settembre. 38976

DIPENDENTE Fiat cerca camera vuota indipendente, camera cucina, Telefonare 21-593. F6490

DONNA sola cerca camera anche subaffitto. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino.

FAMIGLIA torinese tre adulti cerca alloggio comodità [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F6864

PROPRIETARIO affitta Crocetta alloggio ammobiliato due camere servizi. Telefonare 580-415, 271-602. 36696

PROPRIETARIO affitta [illegible] alloggetti termo 14.000, 16.000, cauzione 50.000. Via Carrera 159. Telefonare 790-775.

RIVOLI (Seminario) alloggio in villa panoramica, telefono, terreno, garage, offro a stabili. Telefonare 46-276. 7158

SPOSI alloggetto ammobiliato tutte comodità affittasi zona Parella. Telefonare 763-607. 36036

TRASFERIMENTO affittasi 30.000 appartamento 3 camere tinello ascensori, nuovissima costruzione. Corso Vittorio 182 bis, III piano. Telefonare 86-231, ore pasti [illegible] 50 in poi. 46792

TUNISI 118: affittasi negozi, alloggi 2-3 camere servizi confort moderni. Rivolgersi portineria. T1604

VILLA precollinare affitterebbe [illegible] mente alloggio sei [illegible], altro due camere, grande terreno coltivabile. Telefonare 85-621. 36418

ZONA Crocetta affittasi alloggio 3 camere cucina servizi. Telef. 583-045. Intermediari esclusi. 36141

ZONA Francia affitto camera tinello cucinino salotto vasto terrazzo bagno 15.000 mensili 50.000 cauzione. Tel. 61-587.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A Diano Marina Riviera fiori affittasi annualmente o periodo invernale villetta ammobigliata nuova cinque locali termo orto giardino ogni comodità. Prezzo moderato. Scrivere: Albasini, via Calderina, Diano Marina. 69000

AFFITTASI Santa Margherita alloggio moderno ammobiliato tre camere servizi. Banda, Santagostino 5, telef. 44-232.

ALBISOLA Mare, affittasi appartamento arredato 5 vani (2 matrimoniali), settembre 35.000, inverno 25.000 contrattabili. Silvestri, via Verdi 5/7, Albisola.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

FINALMARINA, Pensione « Centrale », sul viale mare. Elegante, confortevole, ottima cucina. 10097

FRABOSA Soprana, Busca, Albergo Grotta, pensione alta stagione 1400. Servizio ottimo. 11838

RIMINI pensione Belsoggiorno dal 25 agosto 1100 tutto compreso. X6000

RIMINI Riva Azzurra Hotel Fortuna primissima linea 1100. Tel. 8438. Prenotarsi. 29348

RIMINI pensione Millefiori, centralissima, prezzo propagandistico, 20 agosto 1200, settembre 1000. Prenotatevi subito.

RIMINI pensione Sabrina dal 26 agosto 1000 tutto compreso, interpellateci.

RIMINI, Pensione Lodo, vicinissima mare, settembre 1000 tutto compreso. Interpellateci. 11756

SANREMO pensione Nova, San Francesco 19 centrale, signorile, modernissima. Cucina scelta. Da settembre 1600. Interpellateci. 11701

VARAZZE. Hotel Rosa Pensione, camere con bagno 2000 tutto compreso.

VARAZZE settembre al mare, pensione ideale, prospiciente spiaggia. Prezzi modici. 11536

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corso dattilografia, stenografia, computometer, paghe contributi, lingue.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 3 settembre iniziano corsi diurni, serali Stenografia (commerciale e oratoria), Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità. Via Roma 254, telef. 50-354.

COLLEGIO maschile Dalpozzo Vercelli. Scuole medie, ginnasio superiore parificati interni. Corsi accelerati, ricuperi. Metodo, serietà, disciplina. Rette miti. Chiedere programmi. T1806

COLLEGIO primario [illegible] Tigullio Chiavari [illegible] governative ogni ordine e grado grande parco clima mitissimo.

COLLEGIUM Europaeum. Stresa telefono 30-024. Scuola lingue moderne e tecnica amministrativa. Metodo diretto insegnanti esteri. Convitto ed esternato.

CONVITTO « Galilei », Distinto, familiare. Media, ragioneria parificati. Recupero anni, Laveno (Lago Maggiore).

DATTILOGRAFIA computometria, stenografia. [illegible]. Corsi celeri ed accurati. Facilitazioni. « Studium », via della Rocca 14, Telef. 86-656. 10633

FEMMINILE Convitto « Villa Castello », Signorile, familiare. Media, ragioneria parificati. Recupero anni. Laveno (Lago Maggiore). 11842

LINGUE con professori italiani e stranieri. Corsi per principianti, perfezionamento, conversazione individuale, collettiva, Biblioteca. Scambi. Traduzioni. Santa Teresa 28. Telefono 527-844.

LINGUE. Professori stranieri vi insegnano la loro madre lingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo [illegible]. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale « Methode », via S. Francesco da Paola 5, telefono 46-244. 9253

SALESIANI Lanzo Torinese: quarta, quinta Elementare, [illegible] Media, Ginnasio parificati. Ottime condizioni, clima ideale per studenti. Telefonare Lanzo Torinese 2906. [illegible]

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

APERTA tutta estate [illegible], Santa Teresa 3, prepara viaggi all'estero, esami, incaricasi traduzioni diverse lingue. Telefonare 552-970. 3643

ESEGUIAMO domicilio dattiloscritti traduzioni da francese, inglese. Telefonare 760-132. 45929

EXPERT English lady professor, Cambridge University, resumes lessons, conversation. Phone 583-880. 39713

INSEGNANTE elementare professionista preparazione recupero anni bambini bisognevoli speciale [illegible]. Lezioni individuali, collettive, doposcuola. Telefonare 528-517. 36982

TRADUZIONI tecniche e commerciali prezzi modici. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino. F6906

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A prezzi miti affittansi camere centrali. Tutte comodità. Telefonare 43-965.

AFFITTANSI camere libere subito centrale con pensione, [illegible]. Telefonare 555-385. F6865

AFFITTANSI confortevoli camere mobiliate zona Porta Nuova a studenti, ufficiali, impiegati. Telefonare 665-607.

AFFITTASI bellissima matrimoniale centrale, comodità moderne a distinti. Telefonare 681-222. 36002

AFFITTASI camera ammobiliata, operaio, impiegato, via Bonelli 4, telefono 886-834, zona Vanchiglia. 06773

AFFITTASI camera ammobiliata, persona stabile, zona Molinette. Corso Sicilia 21, Orsi. F6856

AFFITTASI camera ammobiliata con tutti comforts zona centrale. Tel. 521-047

AFFITTASI centralissima camera mobiliata tutte comodità 2-3 letti. Via San Secondo. Telefono 587-130. F7116

AFFITTASI matrimoniale indipendente uso cucina, centrale, bagno, telefono. Telefonare 274-133. F6441

AFFITTASI signorile ammobiliata [illegible] a signore sola. Portineria, Matteotti 47.

AFFITTO coniugi [illegible] mobiliata uso cucina. Telefonare 777-734.

AFFITTO pied-à-terre termo bagno paraggi Bernini. Telefonare 767-739.

AMMOBILIATA centralissima confortevole da uno a tre letti. Telef. [illegible].

BELLA indipendente [illegible] affittasi possibilmente stabile. Porta Nuova. Telefonare 570-792. 36396

BELLISSIMA matrimoniale centrale tutte comodità affittasi [illegible] saltuariamente. Telefonare 50-943.

CENTRALE ammobiliata [illegible] persona seria. Cadamosto, Pesso 3. F6131

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ASSUMESI subito signorina stenodattilografa praticissima contabilità corrispondenza clienti. Esigesi effettiva capacità, serietà. Manoscrivere indicando età, impieghi precedenti, referenze. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino. 36774

ASSUMIAMO ragazze 14-16enni robuste e donne [illegible] lettufare fissa oppure ore. Cavazzini, Largo Fusini 2. F6864

AUTISTI provetti referenziati per autotreno 682 con passaporto cercansi. Telefonare 790-203. F6896

CAPI tecnici possibilmente diplomati pratici carpenteria leggera e saldatura, altri pratici apparecchi domestici a gas mono importante azienda per invio all'estero previo periodo addestramento. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino. 39110

CERCANSI abili lavoranti interne per confezioni in pelle e apprendista 14-15 anni. Telef. 49-261 dalle [illegible] alle 12.

CERCANSI abilissima lavorante et apprendiste sarte donna. Scrivere cassetta 9041, SPI, Torino. 06764

CERCANSI famiglie per gestione negozi alimentari e salumeria, [illegible] praticissimi. Presentarsi: corso Unione Sovietica 15, Torino. 36432

CERCANSI provetti stiratori macchine Hoffmann confezioni serie. Presentarsi S. Rocchetto 20. F6302

CERCANSI ragazze 18-30 anni lavoro trattoria. Airasca 13, telef 32-972, Torino. F6930

CERCASI abile commessa panetteria. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino.

CERCASI per due sorelle paraggi [illegible] tecnico camera due letti pensione completa non affittacamere, referenze reciproche, serietà assoluta. Scrivere cassetta 6361, SPI, Torino. 36504

ELEGANTE indipendente pied-à-terre, comodità anche amici, Telef. 71-984.

FAMIGLIA affitta bella ammobiliata con pensione a distinto [illegible] due amici zona Matteotti, Telef. 531-088.

LIBERA subito matrimoniale o due letti. Via Nizza 32, Vercellone. 07107

PENSIONE [illegible] signorile vitto alloggio 35.000 mensili. Telefonare 562-367. 07189

STATUTO affittasi ammobiliata, comodità [illegible] con affittacamere, Telefonare pomeriggio 479-322. 36501

VALENTINO affittasi ampia due letti, bagno, termo. Telefonare 883-739.

ABBIAMO impieghi esclusivamente nostri allievi corsi anche 35 giorni [illegible] dattilografia, contabilità. Specializzatevi segretari albergo [illegible]. Scuola non residenti Torino. Istituto Boldoni, Sicca 81. 4331

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate dattilografia stenografia, computometer, paghe contributi, lingue. Istituto Oreglia Cernaia 22. 35315

ABILE prima pasticcere cercasi subito. Vitto alloggio, referenze inaccettabili. Scrivere Cignetti, Alba. 39070

ABILISSIMO disegnatore progettista macchinario escavazioni cercasi per lavoro a termine. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino. 38796

APPRENDISTA giovane svelto cerca carrozzeria. Presentarsi Bodiglioli, corso Telesio 18. 46541

ASSUMO provetto decoratore tappezziere. Telefonare 683-490. 36406

CAMICIAIE, pantaloniste, macchiniste, corsi di addestramento celerissimi per lavorazione in serie e su misura. Scuola professionale [illegible], via Garibaldi 7. 4454

CERCANSI signorine bella presenza esperte in distribuzioni propagandistiche al pubblico prodotti alimentari. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino. F6916

CERCASI apprendista falegname 14-16 anni. Giuliotti 10, Tosi. F6185

CERCASI apprendista [illegible] per laboratorio [illegible] vestaglie. Tel. 41-243.

CERCASI assistente per persona anziana malata e lavori casa giornata. Telefonare 772-251. 36212

CERCASI [illegible] disposta trasferirsi Valle d'Aosta, [illegible] necessario. Esigonsi referenze, pratica. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino. 38000

CERCASI cameriera pratica albergo e ristorante. Piazza [illegible] 178, Torino.

CERCASI cameriera mezza età, referenze, Telefonare 524-706. F6958

CERCASI dattilografa supplente periodo 2 mesi. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino. F6818

CERCASI giovane volenteroso munito patente pratico radio TV. Disposto viaggiare Piemonte. Occorrono inoccupabili. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino.

CERCASI giovane elettricista pratico impianti interni. Telef. 590-[illegible]. 07262

CERCASI lavorante pellicceria a macchina a mano. Gianotti, via M. di Pietà 15.

CERCASI meccanico garagista 22-26enne piemontese. Preferensi referenze. Telefonare 885-725. 36442

CERCASI meccanico motorista per motori Diesel. Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino. 38423

CERCASI montatore sommessa [illegible] calzature lavoro domicilio, Telef. 773-085.

CERCASI tuttofare, escluso dormire, pratica bambini. Referenze. Tel. 85-623, Abrati, via Cosmo 2. G7138

CERCO pettinatrice abile ondulazione ossia, piega, manicure. Telef. 521-293.

COMPAGNIE assicurazione cerca Torino e provincia attivi e bravi ispettori produzione, stipendio, fisso provvigione, possibilità carriera. Scrivere cassetta 3287, SPI, Torino. [illegible]

DISEGNATORE giovane cerca industria serramenti metallici. Telef. 634-729.

COMPOSITORE veramente abile lavori commerciali tipografia cerca. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino. 36537

CONFEZIONISTA maglierie e macchinista su dodici e quattordici cercansi. Inutile presentarsi senza provata capacità e serie referenze. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. F6942

DISEGNATRICE incisioni cinesi, provetta mano libera, cercasi per studio tecnico, Via Pragelato 16, Torino. Presentarsi ore ufficio. F6952

DITTA cerca impiegato contabilità apporti tre milioni conto corrente sviluppo lavoro, buon stipendio e interessi. Scrivere cassetta 9043, SPI, Torino. 06774

FAMIGLIA cerca tuttofare, comodità elettrodomestiche. Telef. 895-207.

FIGURINISTE, modelliste, corso specializzazione per l'arte del modello sartoria. Prove et esami gratuiti. Scuola professionale Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8256

FOTOGRAFIA Dall'Armi, [illegible] signorine capaci stampa o ritocco, Po 27.

IMPIEGATA cerca per assistenza infermo et lavori casa persona fidata occupazione giornata. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino. 36401

IMPORTANTE Società cerca abile fatturista stenodattilografia, Indicare età, referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, To.

IMPORTANTE stabilimento meccanico assume tornitori et fresatori specializzati: 1ª e 2ª categoria. Scrivere cassetta 5244, SPI, Torino. 38316

IMPORTANTE azienda assume giovane diplomato studi superiori presenza pratico macchine ufficio. Indispensabile curriculum completo. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino. 36231

IMPORTANTE Società cerca istitutori da banca, prima categoria. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. 36058

IMPORTANTE Società Riviera ligure cerca contabile capacissimo, pratico impianti contabili moderni et meccanizzati. Curriculum, [illegible], sviluppo casella 28 P, SPI, Genova. 13650

INDOSSATRICI, corsi di preparazione. Scuola professionale Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8256

INDUSTRIA fuori Torino cerca elemento giovane massimo 35 anni, esperto [illegible] macchine utensili, per [illegible] vice capo officina. Indicare referenze. Scrivere cassetta 3296, SPI, Torino. F6978

MAGAZZINIERE consegnatario, patente 2ª grado, 25-40 anni, preferibilmente pratico ramo formaggio. Telefonare 780-636.

MAGLIFICIO cerca lavorante esterna 8-30, 8-100. Telef. 772-923, ore 9-12, 16-17.

NEGOZIO cerca radio-riparatore [illegible] giornata. Telefonare 590-370. 38443

OPERAIO montatore, aggiustatore, pratico meccanica fine, conoscenza regolatori di pressione, bruciatori, per funzioni di montaggio e [illegible] cercasi. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino.

ORTOLANO frutticultore esperto cercasi per villa collina torinese. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino. 40932

PENSIONATO coniugi cerco affidarsi portineria piccolo stabilimento periferico, referenze. Scrivere cassetta 3286, SPI, Torino. F6905

PERITO radiotecnico servito militare, con esperienza campo elettroacustico e sue diplomato [illegible], cerca Società Ferrania per stabilimento di Ferrania (Savona). 11781

RAGAZZA [illegible] fissa pratica cucina svelta cerca famiglia. Telefon. 654-[illegible].

RAGAZZO quindicenne preferibilmente scuola media cerca importante ditta. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino.

PICCOLA industria meccanica assumerebbe abile corrispondente per mezza giornata. Scrivere indicando referenze a cassetta 4120, SPI, Torino. 36536

PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare fissa, dare referenze e proprie richieste, massima serietà. Scrivere Caldi, Graglia 6, Torino. 06760

PRIMARIA Casa confezioni signore assume signorina bella presenza per indossatura. Indossatrice e aiuto laboratorio. Telefonare 90-730. 36186

PROFESSIONISTA cerca governante per andamento casa. Esigonsi assoluta distinzione, serietà e referenze primissimo ordine. Telefonare 47-680. 38308

SARTE-tagliatrici, continue richieste di veramente provette. Qualificatevi presso scuola professionale. Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8256

SIGNORINA abile aiuto contabile referenze cerca stabilimento. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. 36133

SPOSI Borsio, Alpignano, cerca apprendisti referenze rimborso treno. Telefonare 583-304. 06782

STABILIMENTO [illegible] Torino assumerebbe tecnico, meglio se diplomato, primo impiego, per avviare uffici costi preventivi. Scrivere cassetta 4047, SPI, Torino. 36157

STIRATRICE abile bianco cercasi. Corso Ciriè 18, tintoria. F6940

STUDIO professionale ricerca giovane volenterosa dotata bella calligrafia desiderosa apprendere pratica ufficio. Scrivere cassetta 4314, SPI, Torino. 36422

TINTORIA cerca stiratrice. Telef. 387-679

TUTTOFARE fissa per piccola famiglia, escluso tutto [illegible]. Telefonare dopo le 13: 596-070. Scrivere Vannone, Santa Giulia 25. 36016

TUTTOFARE fissa referenziata [illegible] le capace cercano coniugi con bambino. Telef. 880-305. 06810

URGE abilissima stiratrice negozio. Telefonare 590-406. 36454

VERNICIATORE a stoppino provetto [illegible] Telefonare 587-346, ore 7-8. 06693

15 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. [illegible]

APPARECCHIATURE elettriche, automazioni servocomandi elettrotecnico pratico progetti costruzioni offresi presso seria ditta. Scriv. cassetta 4008, SPI, Torino.

CASSIERE contabile referenze inoccupato [illegible] anche mansioni fiducia, scrivere cassetta 4083, SPI, Torino. 39124

COMPUTISTA commerciale, stenodattilografa 16enne offresi primo impiego, referenze. Telef. 672-612. F6317

CONIUGI piemontesi cinquantenni offronsi [illegible] villa, pratici manutenzione giardino, coltivazione orto, allevamento pollame. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

DATTILOGRAFA offresi mezza giornata pratica ufficio, cottimo. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino. F7146

DICIANNOVENNE, presente, stenodattilografa, fatturista, pratica lavori ufficio, occuperebbesi comunque. Telef. 71-556.

DICIOTTENNE offresi aiuto ufficio. Telefonare 382-834. F6362

ELEMENTO prim'ordine capo ufficio importantissima azienda commerciale media età termine severe ottime organizzatore migliorerebbe accetterebbe incarichi direttivi qualsiasi importanza seria ditta. Torino preferendo contratto bilanciato almeno triennale. Scrivere cassetta 5281, SPI, Torino. 36300

ESPERTA [illegible] e pratiche inerenti conoscenza perfetta ogni lavoro ufficio, Esperienza ventennale, cerca per migliorare, referenze. Scrivere cassetta 5279, SPI, Torino. 36563

IMPIEGATO ufficio magazzino 30enne praticissimo contabilità impiegherebbesi referenziando. Telefonare 528-129.

INDOSSATRICE diciassettenne alt. m. 1,70, offresi. Telefonare 663-969. 36015

OPERATORE torni automatici esperto [illegible]. Offresi. Telefonare 40-264.

SIGNORINA ventenne, seria, presenza pratica cucito occuperebbesi commessa cassiera lavoro decoroso. Telef. 529-361 dalle 9 alle 16. 07210

TORNITORE specializzato referenziato offresi. Domichelis, via Ferrere 11, Torino.

TORNITORE Kramer cerca sistemazione libero subito. Referenze. Telef. 761-749

VENTENNE volenterosissimo lavorerebbe offresi garzone, qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 203-460. 07150

VENTUNENNE congedo militare, media cultura, presenza patente B, g. cerca lavoro. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

APPIZZASI [illegible] introdotto clientela privata articolo uso domestico assoluta novità. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino. 38404

AZIENDA bilance affettatrici tritti cerca produttori possibilmente forniti auto stipendio provvigioni. Presentarsi via Oreco 117. 38150

CAMOMILLA esprosso bevendosi, specialità gardina, cerca piazzista. Erboristeria, Somis 5, Torino. 38438

DIPLOMATO trentenne impiegherebbesi autonomo proprio. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino. 38830

DITTA assumerebbe viaggiatore per provincie Piemonte, fornendo auto. Telefonare 266-132. 36491

FABBRICA lame sega e nastro cerca abile piazzista e rivenditore. Scrivere cassetta 2039, SPI, Torino. F7080

FARMACEUTICI, Laureato lunga esperienza buona introduzione assumerebbe rappresentanza, propaganda, anche deposito, specialità e galenici importante seria consentita casa per Piemonte, eventualmente Liguria. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. 38209

GRANDE Casa americana fabbricanti cerca rappresentanti e concessionari Piemonte. Scrivere qualificandosi a cassetta 4049, SPI, Torino. 36176

IMPORTANTE industria cerca viaggiatore prodotti chimici per fonderia rioleta Torino stipendio rimborso spese massimo trentenne [illegible] media preferibilmente parito industriale curriculum vitae manoscritto referenze pensione. Scrivere casella 9 A, SPI, Milano. 11711

INDUSTRIA confezioni per signora cerca viaggiatore esperto ramo e introdotto clientela tutta Italia. Precisare [illegible]. Scrivere: Babino, via Giacosa 20, Torino.

OLEIFICIO Fratelli Guglieri, Oneglia, cerca agenti collaboratori vendita olio oliva direttamente consumatori, condizioni vantaggiose. 11804

ORGANIZZAZIONE italiana nuova rinomanza mondiale [illegible] per Torino giovani 25-30 anni disposti [illegible] difficile ma rimunerativa carriera commerciale. Indicare dati et eventuale esperienza commerciale. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 36196

PRODUTTORI pubblicità introdotti aziende Torino, Piemonte, alta percentuale, cercansi, Presentarsi e telefonare ore ufficio, giovedì martedì, via Campana 9. Telefonare 683-086. 36446

PROPAGANDISTA specialità farmaceutiche veramente introdotto classe medica Torino e Piemonte [illegible] per importante casa. Scrivere referenziando cassetta 6115, SPI, Torino. 36458

TRENTENNE bella presenza, organizzatore vendita, [illegible] incarichi ispettivi, rappresentanze. Scrivere cassetta 1909, SPI, Torino. F6958

VENTICINQUENNE bella presenza, facile parola, cerca rappresentanza, piazzista. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

SMARRITA pelliccia Leica (26 pose) carissimi ricordi, qualsiasi [illegible] recapitarla a Dott. Zanotti, via Pianezza 50. 36603

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A inchiesta: accertamenti infedeltà indagini informazioni sorveglianze ovunque. « Halperi », Madama Cristina 111, telefono 587-574. 11978

A buoni prezzi troverete mobili in mille comuni, Facilitazioni, sostituzione mobili usati. De Casalesco, Sacchi 26, telefono 660-982. 686

A istituto investigativo affidate informazioni private, premotrimoniali, sorveglianze. Patenti, Carlo Alberto 49-51, telef. 47-272. 8253

A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletto da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

A Torino visitate la Grande Esposizione permanente [illegible] di Cantù, via San Franc. Paola 17 angolo via [illegible] (primo piano). Agevolazioni pagamento.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondini, Cavour 5, telefono 521-181. 4266

ACQUISTERE camera letto, pranzo, mobili vari, dando speciale pagamento tessuti, copriletto, [illegible]. Telefonare 553-575. T0011

ACQUISTO [illegible] ogni occasione. Telefonare ore pasti 280-750. 36406

AMMOBILIAMENTI Trevea, Monte Pietà 23, tutto [illegible], barocco, rinascimento, novecento, [illegible] propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bertini, [illegible] 35.600, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000, Facilitazioni. 8174

ASSORTIMENTO camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucine americane. Rateazioni. Billi, via 3. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1216

AVETE oggetti usati? Pendoli, quadri, tappeti, mobili, stoffe, giradischi, [illegible] mobili, salotti, aspirapolvere, lucidatrici, bigiotteria, lampadari, antichità, binoccoli, porcellane, giocattoli compero. Telefonare 665-[illegible]. 36060

BANCHI bar modelli [illegible] pronti, preventivi arredamenti completi, « Arte », Coltalengo 3. 6876

CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Fagella Mazzini 44. 609

DENTISTA acquisterebbe occasione attrezzatura studio. Ottime condizioni. Dettagliare marca. Scrivere cassetta 5224, SPI, Torino. 38442

DURKOP dal 1867 miglior macchine maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamenti. Assistenza. Torino, Bogino, n. 5. Telef. 528-330, Ivrea, via Palestro 50. Telef. 42-24. 11914

DUE camere letto addirittura pensione vendo convenientemente. Custode. Passalacqua 6. 36011

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, lucidatrici, migliori marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni, corso Vittorio 86 (monumento). 7988

GAIDANO, via Lagrange 46, vi attende per fornirvi di sandali, pedule, calzature da passeggio e riposo. Prezzi ribassatissimi. Grandioso assortimento. Rateazioni pagamento. 2680

LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Boestra, via Garibaldi 14, telef. 530-010. 277

LAMPADARI classici, moderni. Cuomo elettricista, Bertola 21. Rimpetto Elettricità Municipale. 4005

MACCHINE scrivere, calcolatrici, vendo, cambio, noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Botero 4. 9958

MAGLIERISTE, migliori macchine, prezzi eccezionali, occasioni. Gribaldo, San Franc. Paola 4. 7612

MARE, monti, villeggiatura ideale con sandali pedule calzature da riposo. Prezzi speciali. Nuovi grandiosi arrivi da Gaidano, via Lagrange 8. 2680

MOBILI artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 5200

MOBILI « Casabella » vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casacreca », Vercelli 20, vasto assortimento, 30 rate. [illegible] Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI fiducia alle migliori condizioni troverete presso la « Mobiliare ». Via Botteria 15, Torino. 867

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO, Causa trasferimento liquida a prezzi sottocosto camere da letto sale tinelli, garanzia. Via Pianezza 36.

OCCASIONE macchina cucire Singer, guardaroba, tavolo noce. Foglino, via Luserna 11. F6866

OTTIMA occasione liquidiamo sottocosto frigoriferi e lavabiancheria produzione 1954-1955, L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, tel. 563-979, 521-477; via Andrea Doria 2, telef. 51-278. 8287

PIANOFORTI Schiedmayer, altre ottime marche: nuovi, usati, [illegible] vendo riparo. Capitani. Via Alberti Sanco Mole.

PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Comoglio, Po 30, tel. [illegible].

PRIVATO vende servizio posate super argentate, 137 pezzi, 38.000. Telefonare 21-961. 36120

ROLLEIFLEX automatico, [illegible] 3,5, Flasch Braun ultimissimo vendesi. Telefonare 86-182. 06778

TAILLEURS, cappotti, paletò signora elegantissimi 14.000, 20.000. Ruggero, Sacchi 34. 6073

TAPPEZZERIA [illegible] acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7938

TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 3684

VENDESI gioielli, argenteria e semi-antiche. Telefono 70-441, dalle 10 alle 11.

VENDO cambio Rosmorduc, facile cucina con frigorifero nuovo. Tel. 81-845, mattino. 36312

VENDO camera pranzo stile Fiorentino. Telefonare 763-[illegible]. 38326

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A tasso di ogni concorrenza [illegible] su autoveicoli. Donatelli, via Volta 3. Telefonare 527-821. 38161

A bancabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-071, concede prestiti su autoveicoli fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 5280

A buone condizioni vendo 500 C, belvedere, giardinetta, Ardea 1100 E, camioncino 1100. Carmagnola 5. 4201

A buone rateazioni: 1400 [illegible]; 103, Ardea, Topolino (54) camioncini sette, dieci quintali. Cavalieri, Brescia 18.

ABA vende 1900, 103, Ardea, Appia, 600, Belvedere; furgone Ardea, 580. Rateazioni, permute. Corso Regina 163.

ABBIAMO Appia, Aurelia B 22, 1100 E, 103, 600 C, ecc. Lunghe rateazioni. Serra & Pellacotto, Francia 21. 10867

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi. 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Viareggio 5.

ABBIAMO recentemente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTO contanti da privato giardinetta metallica 1100 oppure [illegible]. Telefonare 61-620. F6143

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni. Alfa 1900, 1100 Sport Farina, 103 TV, 103, 1100 E 1952, 1400 1950, 600, Belvedere, Giardinetta legno, cambi, rateazioni.

ALL'AUTORIMESSA Lagrange, Roberto: Giulietta nuova, 1400 B nuova, 600 multipla, TV seminuovi, 103 nuova, seminuova, 1400, 600 recentissime, Belvedere, Cambi, [illegible]. Telef. 528-652.

ALL'AUTOSALONE Faro, via Accademia Albertina 3: Aurelia metano, Aurelia B-10, 103, 500 C, 1100 E, [illegible] garanzia di mesi sei. Dimostrazioni nuova Sunbeam Rapier. Tutte le Riley serie Violti. Rateazioni, permute. Tel. [illegible].

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma 337 bis, telefono 42-535, occasionissime: 500 C, 500 Violti, 103, familiare ultime, 1400, 1400 A, Ardea, camioncino Ardea, Gran Turismo 2500, altra bisestrata, furgone 600. Cambi, rateazioni. 10970

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, molleggio, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitereste abbondamenti pericolosissimi. Fresco, Tasso 74, palazzo nuovo fronte Martinetto. Tel. 761-[illegible].

ARDEA agosto 1953 revisionata ottima privato vende 320.000 trattabili. Autosalone Casalis, via Goffredo Casalis 21.

AUTOAGENZIA Casale, via Grassorallo 2, telef. 774-336, vende 1400 nafta, 103, 600 nuove, seminuove, 103 familiare, belvedere ultimissima, 500 C diverse, Ardea, 1100 E '52, furgoni Ardea '52, 1100 E Coriasco, 500 C; jeep, camioncini 4, 7, 18 ql. 70601

AUTOAGENZIA, Falorsa & Montesone e Bruscione: [illegible] normale, TV due mesi, 103 semituono, 600 nuove seminuove, Studebaker Champion, Aurelia B 21, 1400 seminuove, 500 C furgone, 615 nafta, tre autocarro, 1100 E. Telefono 61-581. 8649

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, Baretti 39, telefoni 60-008, 653-074, vende facilitando al massimo Fiat 600, 103, 1400, 1100 benzina e metano, Aurelia, Alfa TI perfetta, Daina super sport nuova, Simca Aronde 1954. Telefonateci.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, [illegible] 60.000, 653-074, diverse 600, belvedere, 1100 E, 1100 furgoni e camioncini [illegible] quintali, 1100 ELR furgone, bella carro efficientissimo conveniente. Vendo rateando al massimo. 8202

AUTOCAGNO Commissionaria Simca, via Baretti 39, offre occasione rarissima Simca Vendôme come nuova, garanzia sei mesi. Telefoni: 60-008, 653-074.

AUTOCARRELLI industriali « Cangura » motore Jap 150 portata 5 q.li, praticissimo interno stabilimenti, lire [illegible]. Ricambi auto da lire 60.00. [illegible] Covola, Giulio Cesare 155. Tel. 21-135.

AUTOCARRI 665-5 7 conto terzi, super Taurus, 642, 626, Taurus normali e ribaltabili, 615 recente, 1100 [illegible] quintali metano, Jeep perfettissima, furgoni 500C, vendono Serra e Pellacotto, Francia 21.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 113. 4339

AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 600 belvedere. Telefono 23-700.

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Fariol 3. Telefonare 80-840, 883-258. 448

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E, telefonare 773-685. 278

AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apas, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. T2316

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne. Via Montanaro 66, tel. 23-938.

AUTONOLEGGIO Mignola con senza autista 1400, [illegible], 600, 500. Tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio mensile, notturno. Telefonare 26-991. 3694

AUTOVETTURE recentissime Fiat Alfa Lancia ottimo contanti, Capello, Lagrange 17. T1945

AUTOVETTURE, autocarri Rancolettu acquisto, concediamo prestiti, riscattiamo privilegi. Celerità, serietà. Telef. 86-104, 336-[illegible]. 6477

B 20 balestrata, B 21, B 12, Appia, ottime condizioni, rateazioni. Piazza Adriano 5. Telef. 31-130. 3696

COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37, dispone: berlina 1100 TV, 1100-103 [illegible] chilometri, familiare, 1100 E, 1400 B nuova, 1900, 600 pochi chilometri, furgoni e belvedere 500 C, Rateazioni. [illegible]

COMPRO Giulietta, Appia, 1400, 1100, 600, belvedere. Capello, Lagrange 17.

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri [illegible] specializzato. Nicoll, Pio Quinto 13. [illegible]

FODERINE auto tutti tipi disegnati moderni tessuti garantiti, De Lene, corso Vittorio 33. Dipendenti Fiat, soci ACI, sconti notevoli. 3335

FUNZIONARIO vende a privato 600 quasi nuova. Telefonare 276-618. [illegible]

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi, sempre pronti. Deleco, corso Vittorio 38, telef. 46-[illegible].

FURGONE 100, autovettura 1400, 103, 600, 500 C, belvedere, 1100 BE. Ferrero, Campana 2. 7058

GIARDINETTA legno, meccanica, carrozzeria perfetta, occasionissima vendo. Telefonare 73-412. [illegible]

IFITAUTO, anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis, Telefonare 53-948. 5436

METANIZZATE vostri autoveicoli presso « Lamar », ottica fabbrica locale di apparecchiature, Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Cassentino 36. Telefonare 20-953. 1319

MULTIPLA [illegible] km., privato vende, Telefonare 200-497. [illegible]

OCCASIONE privato vende cambio 1400 fine 1952, radio. Telefonare 793-278.

OCCASIONE privato vende Ardea 215.000, « 600 » gommatissima 480.00. Telefonare 34-634. 38406

OCCASIONISSIME giardinetta legno motore inovissimo, Ardea (1946) 1100 E, furgoncino 500 C, seminuovo, Facilitazioni. Telefonare 73-575. 38123

PRESTITI concediamo in giornata, migliori condizioni, fino 2 anni su autovetture, autocarri, autofurgonale, S. Francesco d'Assisi 27, telef. 556-300.

PRIVATO vende Aurelia B 10 e 1100 A buonissime condizioni. Telefono 23-809.

PRIVATO vende bellissima 500 C 1951. Moretti, via Elvo 4. F6477

PRIVATO vende privato 1100-103, 6 mesi km. 5800, Accetino, Camese 36. 38519

PRIVATO vende T.V. Spyder 5000 km. Telefonare 895-060. 36387

PRIVATO vende 1100 perfetta blu temporaggiatori. Telefonare 779-610, dalle 9 alle 12. 36408

PRIVATO 530.000 vende 103 unico proprietario. Visibile: Arbitri 35.

PRIVATO vende 1100 1948. Tel. 274-416.

PRIVATO vende 600 mesi sei, blu chiaro foderata. Telefonare 204-731 ore 13-[illegible]

PRIVATO vende 600 blu, 6900 km. con radio, tetti comodità, ore pasti 614-[illegible].

PRIVATO vende 1100 mosetto, Lamarmora 44. 36446

PRIVATO vende 1100 E grigio oliva come nuovo, [illegible]. Tel. 73-412.

RENAULT, l'autovettura del compratore: eleganza, economia, durata. Commissionaria Rubeo, Gioria 64. 8426

RICAMBI auto d'occasione [illegible] i tipi, [illegible] ed esteri. Rosso, Molino, telefono 83-[illegible]. 666

RIZZIO compera vende permuta. Rizzio Autogenzaia di Scuola, via Michelangelo 38, telef. 61-777. 3900

SPIDER 1200 ottimo 180.000, Topolino ultimo 270.000. Topoforgone, Corso Vittorio 117. 36426

TOPOLINO A come nuova vendo cambio con [illegible], Ronchissone 6. 36467

VENDESI furgone 615 N, come nuovo, 600 [illegible] ottime condizioni, SICA, via Nizza 20. 681

VENDESI 600 perfetto ordine, 9000 [illegible] 530.000 contanti, Telefonare 203-128.

VENDIAMO diversi [illegible] 630-640 normali, ribaltabili, altri con trazione sulla [illegible] ridotte, 634, rimorchi Viberti. Bresotto, Via Botte 24. Tel. 20-307. [illegible]

VENDO Belvedere e 500 B perfetto. Telefonare 275-569. F6471

VENDO camion Bianchi ribaltabile, vetture occasione tutti tipi in ordine, Rateazione. Via Saluzzo 83, Telef. 60-632.

VENDO 500 conto terzi, con rimorchi 641, cabina letto, iniezione diretta autovetture metano Fiat e Alfa 1900. Telefonare 670-003. 11498

ZEGRINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tonini, 197, telef. 670-092. [illegible]

348 nuovo e Ardea 5 marce, vendo privato. Via Principe Tommaso 24.

600 grigio chiaro accessori sei mesi perfetta vendesi privato 540.000. Telefonare ore pasti 384-317. [illegible]

600, sei mesi, vende. Telefono 772-528.

600, mesi sei, blu chiaro, fodere tappeti, vendo. Telefonare 583-287. F7153

600 multipla nuova, rimorchietto Jeep, vendonsi. Massena 40, telef. 40-783.

600 blu chiaro sei mesi, km. 2000, vendo. Telefonare 284-804. 38968

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO sempre ottime occasioni ogni cilindrata. Rateazioni. [illegible] Vittorio Veneto 16. 5000

ASPIRANTI [illegible] [illegible] vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975

CAUSA malattia vendo moto Rota 175 cc. Telefono 86-005. 36440

CICLOMOTORI Victoria originali tedeschi. Moto Morini, Aeromacchi, via Sacchi 42. 6080

ESPOSIZIONE permanente micromotori Mosquito 49 cc. con cambio e telaio, Velomosquito 49 cc., Velomosquito 50 cc. tre marce trazione catena. Presidenti Agente Generale, Brescia 44. Tel. 21-516.

FRANCHINO ha la « Lambretta » per voi! Alle migliori condizioni vende, permuta, rateizza « Lambretta ». Visitate, interpellate, ricordate Franchino, piazza Repubblica 24, telef. 280-344. 8264

GILERA, acquistate il nuovo 175 cc., 150 tele-regio 4 marce, 167.000, 150 sport 207.000. Moto motocarri dal primo Concessionario diretto: Mario Clemente, via Boucheron 18. Telefono 51-904. 568

MOTOCARRI Gilera da 3 a 16 ql. ricambi originali [illegible] pronta consegna Concessionaria Gilera, Giulio Cesare 44. Telefono 21-605. 2746

MOTORI, occasioni, cambi, rateazioni. Garavini, officina motogarage, via G. Reve 3. Telefono 583-221. 6830

MOTORI 48, nuovi modelli Sport e Lusso. Piazza Vittorio Veneto 16. 5002

MOTOMISTI, usate solo ricambi originali. Piazza Vittorio Veneto 16. 5000

PEGASO, ultime creazioni, sport, supersport, dimostrazioni: Gasavini, corso Orbassano 20, telefono 589-548. 6629

PUCH 150 TL vendo occasionissima. Telefonare 304-730. 38430

RIMORCHIETTI Rioclo per auto, motoscutter, lire 60.000. Covolo, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-135.

RIMORCHIETTO « Mobil » per moto e scooter, praticità, economia. Piazza Vittorio Veneto 16. 665

TASTISSIMO assortimento Triumph, Sunbeam, Falcone, prezzi fine stagione. Foligno 20. 38133

VENDO Devil sport e [illegible] seminuovi. Telefonare 283-530 ore pasti. 36313

VESPA Ape cambiamo vecchi [illegible] con mod. 56. Bogliotti, piazza Bodoni. F6459

VESPA, Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Mornel, Unione Sovietica 185. Telefono 393-628. 9056

VESPA, motofurgoncini, vendiamo tipi vecchi con modelli '56. Estrazioni, rateazioni. Trea, corso S. Maurizio 31. 1266

VESPA, Ape, [illegible] modelli, rateazioni, cambi, occasioni. [illegible], Pacchiotti 172. 8020